METAL HURLANT N.° 6

PER COLLEZIONISTI

Con tutti coloro che effettueranno dei pagamenti per pubblicazioni che nel frattempo si siano esaurite, prenderemo diretto contatto a mezzo posta per provvedere alla restituzione degli importi versati.

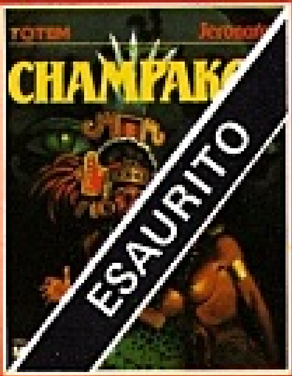
METAL H. 1
L. 2500

METAL H.2
L.2500

METAL H.3
L.2500

METAL H.4
L.2500

Coll. METAL 1
L.4000



Coll. METAL 2
L. 4000

Coll. METAL 3
L.4000

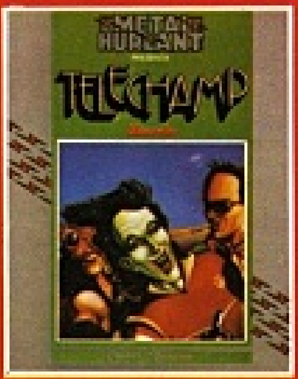
Coll. METAL 4
L.4000

Coll. METAL 5
L.4000

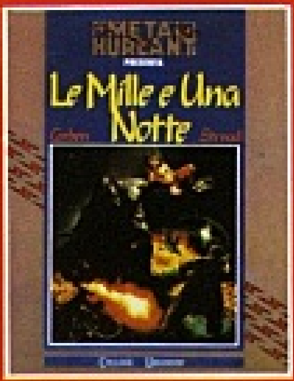
Coll. METAL 6
L.4000

Coll. NERA 1
L.3500

Coll. NERA 2
L. 3500



Coll. UMANOIDI 1
L.4000



Coll. UMANOIDI 2
L.8000 (numero doppio)

Coll. UMANOIDI 3
L.4000

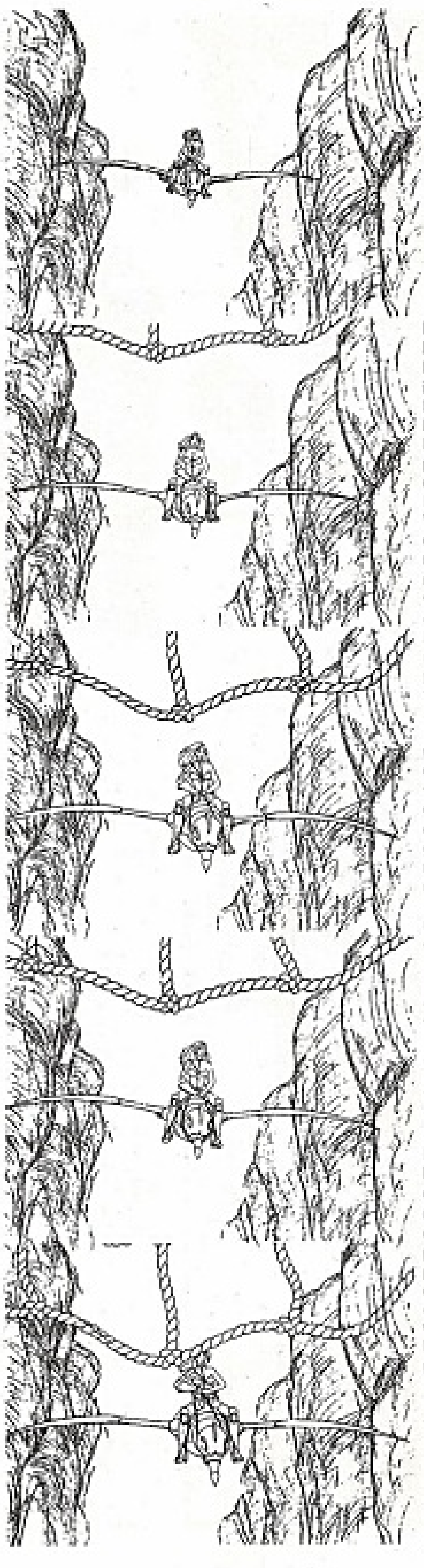
METAL HURLANT N.º 6 - Mensile - 4/82 - Direttore responsabile: Arturo G. Bernacchi. Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. via Barnaba Tortolini n. 36 - 00197 ROMA. Distribuzione: A. G. MARCO - 201 26 Milano, via Fortezza 27 - Tel. (02) 2526. Stampa: LITOPRINT, S. A. Autorizzazione del Tribunale di Roma N.º 18230 del 10-9-1980. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. I nomi dei personaggi dei nostri racconti sono immaginari e qualsiasi similitudine è puramente casuale. I disegni e i testi letterari che non fanno menzione del copyright, appartengono ai rispettivi autori. I numeri arretrati possono essere acquistati, al prezzo di copertina, tramite vaglia postale, assegno bancario o versamento sul C/C postale N.º 81621005 intestato a: Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. - via Barnaba Tortolini n. 36 - 00197 - ROMA. Non si accettano versamenti in francobolli e non si fanno spedizioni contro assegno. Printed in Spain.

Associato all'U.S.P.I. Unione Stampa Periodica Italiana

METAL HURLANT

6

1	Copertina: ACHILEOS
3	Sommario
4	"Metal Fashion". A cura di Rosa Ross & Rose Selavi
6	TRAMBER e JANO: "Duello pazzo sulla n. 20"
7	L'URLO METALLICO
11	SCHUITEN e RENARD: "Alle mediane di Cymbiola"
19	MOEBIUS e JODOROWSKY: "Meta-barone"
27	O'BANNON e WARKENTIN: "Aterraggio morbido"
31	MARGERIN: "I nuovi centauri"
32	"20.000 leghe di viaggio metallifero. A cura di Javier Coma.
37	LOUSTAL e PARINGAUX: "Marcello"
41	CLERC: "Tales of the Cramps"
49	Intervista a JUAN GIMENEZ. A cura di Anna Ventura
51	WRIGHTSON: "Captain Sade"
60	JERONATON: "L'uovo del mondo"
80	VOSS: "Poker"
83	MAGAZZINO
90	LETENDRE e LACAF: "Il trichegioco"
96	"Post-moderno friulano". The great complotto



Insomma, ecco il film! HEAVY-METAL-HURLANT. Il nostro film! E poichè la nostra rivista è di disegni, il film è di disegni animati.
Dentro HEAVY METAL troverete... METAL HURLANT!
I suoi soli di piombo, i cieli verdi, e pupe arrapantissime che viaggiano a cavallo di spaventosi pterodattili.
Dan O'Bannon, Chris Achileos, Berni Wrightson e altri cento artisti hanno collaborato al primo di quella che sarà la lunga serie dei films degli Umanoidi. Il secondo, infatti, è già in lavorazione. Stavolta toccherà a noi europei, a Schuiten, a Druillet e a Moebius prendere vita sullo schermo. E sarà un avvenimento ancora più clamoroso, storico. Ma accontentiamoci, intanto, di questo primo esperimento che ha già riscosso in U.S.A. e in Francia un successo straordinario che ha ammucchiato davanti ai cinema lunghe file di giovani. E tutto ciò per i nostri disegni, è chiaro, ma anche per la nostra musica. Sì, la musica, perchè il film poggia saldamente su una colonna sonora spettacolare e i gruppi di hard-rock: Black Sabbath, Blue Oyster Cult, Grand Fulk Railroad, Devo, ecc. sono in definitiva figli di METAL, i gruppi urlanti del nostro stile: HEAVY METAL.
In questo numero 6 dedicato al film, oltre all'articolo "Ventimila leghe di viaggio metallifero" che ricostruisce la lunga vicenda umanoide, troverete due racconti che abbiamo scelto tra i più rappresentativi del film: "CAPTAIN SADE" di Berni Wrightson e "SOFT LANDING" di Dan O'Bannon e Thomas Warkentin.
Riconosciamo che è poco, ma consolatevi con un ottimo MOEBIUS e un eccellente JERONATON. Ad ogni modo il consiglio è chiaro: non perdete tempo e correte al cine. Vale la pena! Questo primo film umanoide provocherà una deflagrazione nucleare nel vostro cervello. Uscirete dalla sala barcollando. A stento troverete le forze di raggiungere l'edicola più vicina. Con un filo di voce implorerete il giornalaio di darvi l'ultimo METAL. E appena lo avrete in mano una scarica atroce di elettroni vi investirà con violenza rivitalizzandovi. Luminosi come se aveste ingurgitato mille tubi al neon, sprizzando miriadi di scintille dalle orecchie e dal naso vi avvierete verso casa, felici e soddisfatti del vostro pazzesco destino di umanoidi.

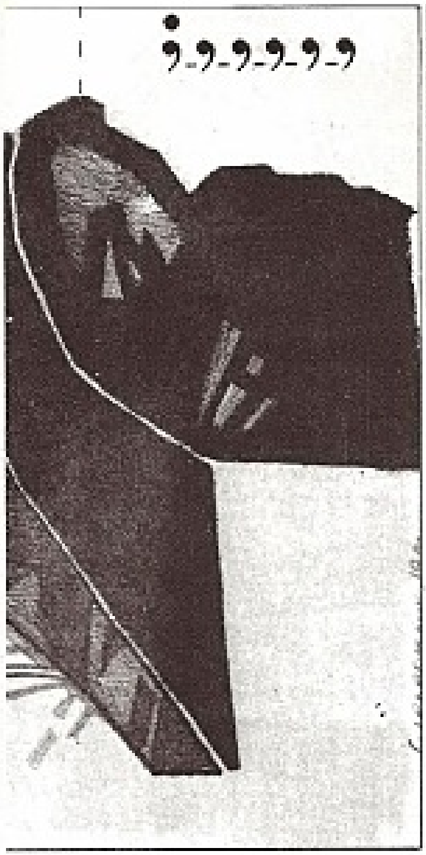
1997 aprile

a 15 anni dal post- moderno

Dio. Com'è buffa la vita; se solo avessi pensato, quindici anni fa che mi avrebbero pagato per riparlare di Lyotard e del post-moderno. Allora ero un new-dandy, anzi, all'epoca si diceva un *DEMENZIAL-NOIR*, fiero del fatto che senza un ulteriore franco in tasca ero riuscito a procurarmi un frack del 1914 a Parigi. Parigi... se ci penso rischio di piangervi addosso. Torniamo a Lyotard: ma chi sia Lyotard, quello strano signore che è diventato più famoso di Liza Minelli con la storia che il mondo è in pezzi, ma pezzi facili, ricomponibili, che la storia è un puzzle in cui tutte le tessere sono incastrabili l'una con l'altra senza troppa importanza, l'America di Reagan e la Babilonia della prima gestione Nabuccodonosor; insomma: l'idea mia è che voi non vi ricordate più chi sia Lyotard, nè che vi interessi molto. Io mi ricordo bene invece cosa era successo a noi intellettuali *NEO-COSTRUTTIVISTI*, con questo libro in tasca; mi ricordo come mi agitavo, truccato da antico romano e con la mia cravatta a freccia, per convincere la mia sbarba che il Postmodern avrebbe cambiato la vita di tutti; mi ricordo quando, con una lampisteria tutta di sapore futurista, sfregiavo con i resti di una bottiglia di J&B un porco iper-situazionista, al "Londra" di Venezia, che aveva osato affermare, proprio davanti a me (che allora di lavoro non facevo che riprodurre falci e martello per la Fiorucci) che i *META-LENINISTI* erano dei gran pezzi di merda.

Incredibile; la bellezza dei primi anni ottanta era tutta lì: i sedicenni al Florian, al Cafe de Flor, al Caffè Greco, al Biffi; gli antichissimi reduci del 7 aprile che riscoprivano Notredame e il tao, gli ex critici d'arte militanti del gruppo '63 che bruciavano l'ultimo dell'anno a Cortina i loro panegirici su Jarry e Duchamp e proponevano un neorealismo montanaro che sostanzialmente si limitava a riprodurre a pastello i peli delle stelle alpine. Erano queste, le famose mode culturali che giornalacci tipo Metal Hurlant cercavano brutalmente di lanciare. Lanciare dove. Lanciare cosa. Nicolini assessore ai trasporti a New York, Julio Iglesias che chiede la tessera dell'Arci Scacchi, Brian Eno che cantava Sharazad con Albano. Tutto questo ci faceva impazzire, all'inizio.

Cominciammo anche a spaventarci quando l'architetto Portoghesi si segò la gola con un trinciacarne dopo che era stato bocciato il suo progetto di mummificazione istantanea del povero Petroselli con annessa sistemazione al Piper durante le serate di multi media. Ma che puttanata folle, il Postmodern. Indiani



METAL FASHION

d'America e mutande di amianto; lo Space Shuttle (ve lo ricordate, era il 1981) e il Bolero di Ravel cantato dalla Grace Jones; e poi lui, Lyotard che faceva di tutto un solo pacco natalizio: questo è stato il Postmodern.

Che cagata di articolo è venuto fuori; adesso sto anche ripensando a una mia fidanzata del 1986, che si è sposata con un ***TRANS-ANFETAMINICO*** di Berlino. Che tristezza: mi verrebbe da aggiungere; sarà perchè sono anche strafatto di questo peyote artificiale che costa poco e rende a mille ma mi viene da bestemmiare sulla moda di adesso, altro che fare lo storico delle stronzate di quindic'anni fa.

Io non la posso soffrire questa cosa del recupero a tutti i costi del Rinascimento Olandese, delle calzamaglie unisex blu pavone, dei cappelli con le piume, delle armature in lexan. E poi, che moda è, è più che altro una kermesse del nostro beneamato regime.

Forse anche questo è Postmodern; se così fosse il Postmodern sarebbe ancora vivo. O forse non c'è mai stato. O forse, siccome c'ero anch'io quindici anni fa, sono anch'io postmoderno; postpostpostmoderno. Sto bluffando. Sono solo un revival.

ROSA ROSS & ROSE SELAVI
disegni: *FABIO GIRARDELLO*

DUELLO PAZZO SULLA N.20
KEBRA...
...DEG
ICI
KARBUR
GRR! ERO SICURO CHE SARESTI VENUTO...
HO GIURATO SULLA TOMBA DI MIO FRATELLO DI VENDICARLO!...
GRR
NON TARDERAI A RAGGIUNGERLO, QUEL BASTARDO!...
AAARG! FERMATEVI! FERMATEVI!
ALT!
ECCO LO SCERIFFO CHE ROMPE!!
PIN PON PIN PON
LE GIUBBE ROSSE!!...
SCAPPIAMO!
SEGUIMI! CONOSCO UN'ALTRA STAZIONE DI SERVIZIO CHE...
VROAAAR
FINE

l'urlo METALLICO

PUFFARBACCO, UNA BUFFA PUFFA!

Finalmente ce l'aveva fatta. Dopo innumerevoli tentativi era riuscita a diventare una piccola gnoma e ad impossessarsi della mappa per raggiungere il villaggio. Camminava instancabilmente da giorni ma proprio quando decise di stendere la sua tasca a pelo sotto un faggio in prossimità del fiume udì gridare: "Ma cosa stai puffando? Il *Grande Puffo* ha puffato di puffare solo noci e non salsapariglia!".

Era il segnale che attendeva. Ma che sorpresa quando vide dietro di sé un puffo regista che dirigeva la scena! Ebbe un attimo di stupore. Capì subito che tutto quel che sapeva di loro era una farsa. L'intuizione si confermò quando avvicinandosi a un puffo riuscì a vedere la perfidia che lampeggiava negli occhi del nano. Sorpreso e allarmato il folletto gridò: "Una puffa straniera!". Fu un attimo. Le erano tutti addosso: cercava di divincolarsi ma erano troppi e troppo forti. Avevano anche mazzeferrate, mazzefionde (che loro riunivano barbaramente sotto il nome di "mazzapuffe"), coltelli, catene. Notò più volte il grande puffo incitarli alla violenza. Cercava di spiegare, sommersa dai puffi, che non voleva far loro del male ma questo non fermò la loro ferocia. Anzi, con freddezza le chiarirono tutto: "Quello che puffi di noi è falso. Negli stupidi libretti che puffate, recitiamo per ingannarvi. In realtà siamo malvagi e senza pietà. Tra l'altro, non puffiamo salsapariglia. Questi segreti te li abbiamo puffati perché nessuno esce puffo dal nostro villaggio".

Si svegliò poco più tardi con la testa che le doleva per il colpo che aveva subito. Pensò che l'avevano creduta morta, raggomitolò con affanno la tasca a pelo e si diede alla fuga.

Sull'altra riva del fiume Puffo intanto il Grande Puffo chiedeva a uno dei suoi: "Non le avrai dato una puffa troppo forte!?!". "No *Grande Puffo*, ma cosa ci tocca puffare per tenere lontani i curiosi!". Lì accanto un altro puffo borbottava: "A me non piace puffare l'attore!".

FLAVIA FIORENTINO

CULTO MALTESE

L'unico Corto firmato da Hugo Pratt è quello della copertina. Oltre al primo piano del distinto marinaio disincantato con l'anello all'orecchio, fedeli del mondo del fumetto e dello spettacolo sono convenuti per questo *Dedicated to Corto Maltese* a cura di Vincenzo Mollica (gli editori sono quelli del Grifo), rendendo così omaggio al mostro sacro.

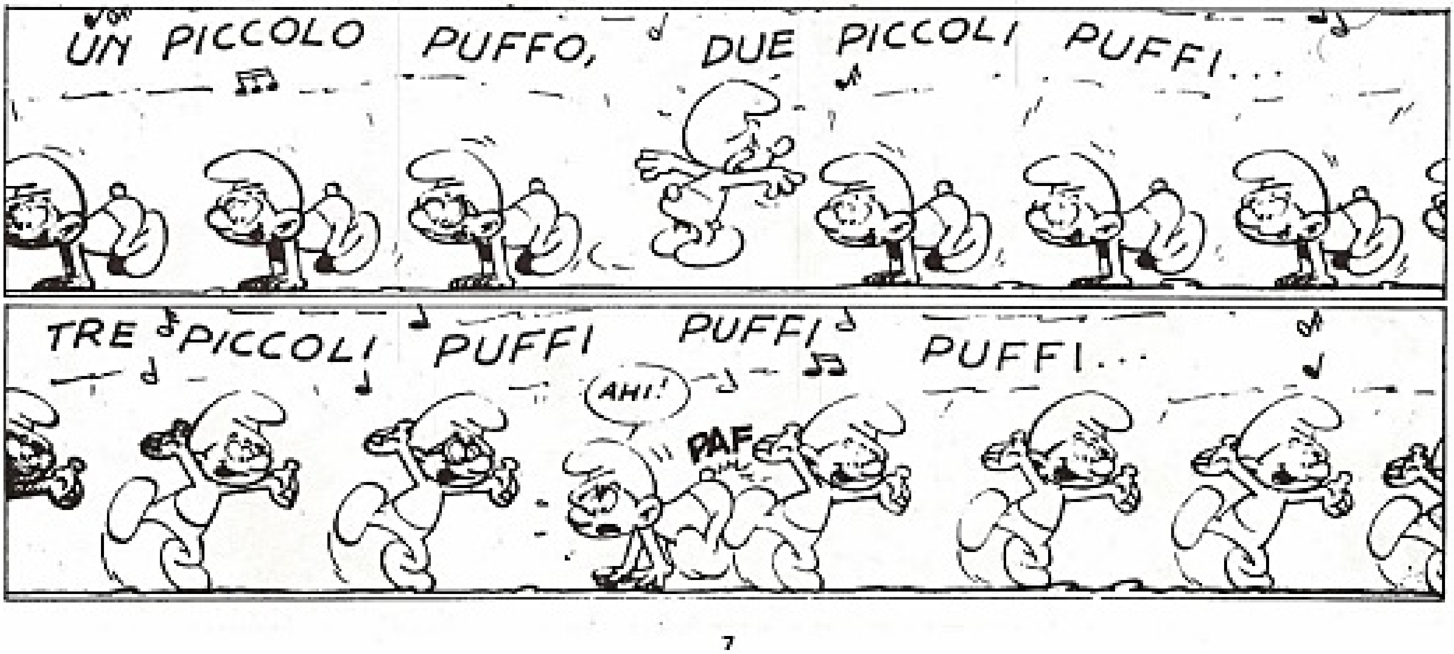
La confezione è elegante, il contenuto è assortito. Per molti il tema è stato: "reinterpretate Corto Maltese a modo vostro". Gli svolgimenti sono una serie di contaminazioni grafiche e narrative con un fondo di scherzosa affettuosità. Bruno D'Alfonso ha sfornato per l'occasione un nasuto *Malto Corleccia* mentre un bukowskiano *Bobo* di Sergio Staino sogna di prenderci un cocktail insieme (ricetta a pag. 30). Il moebiusiano *Iphmes* effettua una telefonata casuale a Monsieur Maltèse ed i pazzi Raffaelli & Boschi, parodiando *Hogan's Alley (Yellow Kid)*, sfruttano la pagina per prendere in giro i propri consimili nonché per scrivere "W L'urlo".

Un pretesto quindi per fumettare, scrivere, buttarsi nell'avventura di fare tanti Corti Maltesi non avventurosi che tuttavia non tradiscono l'opera del maestro di Malamocco. In fondo se con i fumetti non sapessimo giocare, rimodellare, sognare in libertà, che gusto ci sarebbe? Se un personaggio come Corto non potesse sopravvivere all'annegamento femminista di Elle Kappa e alla decapitazione bestiale di Liberatore, questo libro non avrebbe neanche senso. Così il divertimento varca il confine degli addetti ai lavori (odiosissimo termine che però rende l'idea) per coinvolgere un po' tutti, da Paolo Conte ad Ornella Vanoni, da Umberto Eco che si limita eccezionalmente alle quattro righe a Paolo Pietrangeli che non lo dice ma vorrebbe farne un film.

Al gioco non si sottrae nemmeno il padre del divo in questione. Cinque deliziosi acquarelli erotici sono diventate presenze di amiche sconosciute di Corto Maltese, come gli scrive cordialmente Pratt nella lettera che apre il volume.

Questo libro potrebbe durare fino all'infinito, o meglio fino a che ci sono amanti del romantico eroe dalle basette lunghe, e poi ricominciare da capo. Nessuno lo impedisce.

THOMAS MARTINELLI



UN TITOLO EMBLEMATICO

OH, ALFREDO, SE TI ACCHIAPPORI!

Il settimo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio, partendo dal trono, uscì una gran voce (1), che disse: "È fatto!"(2). E ne seguirono lampi e voci e tuoni; poi venne un terremoto tale che da quando l'uomo è sulla terra non vi fu mai un terremoto così catastrofico. La gran città dell'Anticristo fu squarciata in tre parti, e le città delle genti crollarono. E la grande Babilonia fu ricordata davanti a Dio, perchè fosse dato a lei il calice del vino della sua ardente indignazione. Allora fuggirono tutte le isole e sparirono le montagne.

Una grandine enorme cadde dal cielo sopra gli uomini; e gli uomini (3) bestemmiarono Iddio a causa del flagello(4), perchè era estremamente grave la sua rovina.

(1) Alfredo Chiappori
(2) Il quarto volume delle Storie d'Italia
(3) I lettori
(4) Il quarto volume delle Storie d'Italia

MIRELLA GRAMAGLIA

SONO PROPRIO DEI MAIALI!

Chi sono *Petunia* e *Pallino* i personaggi della Warner Bros ai quali l'editrice Cenisio sta dedicando una serie di albi trimestrali, reperibili in edicola alla modica cifra di L. 300?

Lei è una gran bella signott...mignor... (scusate, due recensioni di fumetti porno e una di colonne sonore tratte da films della "luce rossa" devono aver causato guasti irreparabili)...ehm... signora, ma dalle sembianze tipicamente suine. Lui è il suo compagno, ma si sospetta che abbia un rapporto larvatamente omosessuale con l'altro porcellino Cirillo, che, nelle storie, pare adempia la funzione antropologica del "trickster". Prendiamo la seconda del N. 7: a) Chiede a Petunia, per conto di Pallino, cosa desideri per compleanno. "...una borsetta di vero coccodrillo!" (pag. 26); b) Lascia la risposta per iscritto all'amico, generando un equivoco: "Caro Pallino, a Petunia piacerebbe un coccodrillo..."(idem.); c) Crea accidentalmente; infatti, dalle disavventure sorte attorno all'equivoco, emerge l'interessamento dei "media". "Ehi, Pallino! Fotografi.. giornalisti..." (pag. 33); d) Non beneficia della creazione: infatti, tutta la gratitudine di Petunia si riversa su Pallino. "Grazie a te, si avvererà il mio sogno! Fare del cinema come la Lollo" (pag. 34).

Del resto, anche la prima storia si presta ad un'analisi morfologica di tipo antropologico, anche se la situazione tipica di partenza dei racconti popolari (l'assenza) è posta alla fine. Ciò si deve, a mio avviso, al sincretismo culturale che è reperibile in tutta la narrazione, e che la rende interpretabile pure come metafora (epperò metafora particolarmente pregnante, se pensiamo che il simbolo del maiale lo ritroviamo nell'episodio della Maga Circe come nel film di Pasolini): a) I due porcellini trovano un pesce che cammina (pag. 5); b) Lo giudicano un esemplare d'inestimabile valore (idem). Gli umani, invece, lo interpretano come una sorta di archetipo religioso, presagio di una imminente catastrofe (pag. 7).

Tutto diventa, allora, chiaro: si tratta di una storia che termina con una "assenza", perchè il senso della vicenda è rovesciato, rispetto ad una narrazione popolare. Pare che l'autore dichiari: "C'è più spirito scientifico in due maialetti che in tutta la civiltà contemporanea". Se poi questo assunto sia più gradito a Spengler, al circolo di Vienna o alla scuola di Francoforte, è questione che non possiamo esaurire in questa sede.

GIANFRANCO DOMIZI

ZIPPY FOR PRESIDENT

"I'm Zippy!! Are we having fun yet??". Cioè: *sono Zippy. Vogliamo fare ancora un po' di casino insieme?* Lui, a parte il nome carinissimo, è uno degli undergrounder più famosi degli ultimi cinque anni, negli States. Come vedete dal disegno in bianco e nero, *Zippy* ha una tunica a pallini rossi su sfondo giallo, un vistoso colletto verde e arancio, la barba da ridere e, soprattutto, una pazzesca testa di pero dove troneggia un fiocchetto con annessi dieci capelli ritti. Particolare fondamentale: Zippy è un pinhead, un testa a spillo. Che serve per dargli quel tocco di marzianità che lo caratterizza nelle sue pensate e nei suoi incontri con noi uomini di tutti i giorni.

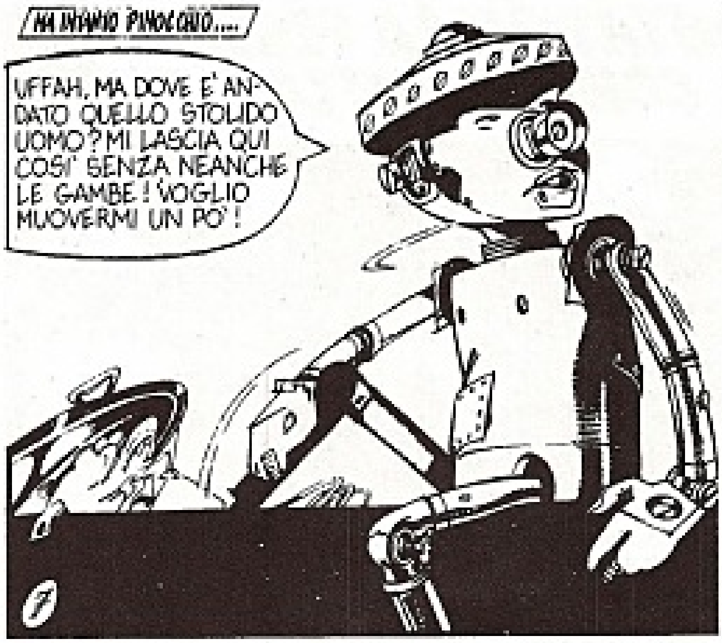
Il padre dello spillo si chiama Bill Griffith, è un pittore, oltre che un fumettaro. È un non-senser nato, irreale e spiritoso quanto basta per aver fatto di Zippy un simbolo "for millions", come dice la *United Press International*, o per strappare a John Belushi un "More Zippy!". Il *Pinhead* sembra un moderno Pierrot passato per il rock demenziale di Beppe Starnazza e i suoi Vortici e uscitone adeguatamente ristrutturato. In più possiede anche un pregio ormai raro: è anche spacciabile in strips, strisce giornaliere per quotidiani, battute dolci e ficcanti insieme.

Lui, come spiegano agilmente alcune tavole di questa prima raccolta (dal '76 all'81), potrebbe essere un alieno, un fenomeno da baraccone, un playboy, un mostro di frankensteinica memoria o il vostro vicino di casa. La sintesi è una cosuccia dada, oscillante tra il surrealismo puro (lui col nuovo cannocchiale in funzione ai bagni termali sepolto nel fango) e la satira politica (Jerry Brown, governatore della California, costretto a vestirsi da Zippy per vincere le elezioni). Un prodotto di massa, da illustrazione sul comodino, da piccolo poster. Il culto di Zippy continua a crescere, avverte il *Village Voice*. Lo Zippy di Griffith diverte gente in tutto il mondo, ma noi dovremmo viverne senza?

STEFANO CRISTANTE

l'urlo METALLICO

SE BUNKER FOSSE PARTITO



Fare una trasposizione di qualcosa così famoso e letto come Pinocchio senza cadere nell'ovvio e nel melenso, è una delle imprese più difficili e pericolose del fare fumetti. Max Bunker e Giampaolo Chies hanno rispettivamente scritto e disegnato un *Pinocchio Super-robot* che non è assolutamente ovvio o melenso. Oddio. Bene, sono riusciti in quello che volevano ed hanno consegnato ai posteri non certo un capolavoro come il Pinocchio di Collodi, ma comunque qualcosa di godibile e molto dignitoso. Oddio. Ancor più godibile in volume, rispetto all'apparizione della storia a puntate su *Eureka*. All'interno di ciò, vogliamo qui notare alcuni particolari che il duo di autori, e Max Bunker in particolare, hanno tra scurato.

Prima di tutto risalta una preparazione di fondo classica, una formazione culturale non delle più adatte nel trattare e nel cogliere temi e fascinazioni del futuro. Sembra che ci sia una elusione dei temi fantascientifici, probabilmente una sottovalutazione, mentre il lavoro si limita a svilupparsi su alcune idee guida che di futuro non hanno proprio nulla. Questa storia sembra ambientata nel futuro solamente per dare un pretesto d'ambientazione ad un Pinocchio non più burattino. Cosa c'è dopo il burattino? Il robot. Il robot come si ambienta? Nel futuro. Ecco tutto. Qualcosa si è posato sugli occhi di Bunker e gli ha impedito di guardare un passo avanti alle solite mosse. Di trasformare in capolavoro un ottimo lavoro. Peccato.

Ad esempio, la figura della Fata Turchina e la sua attività nel giro della droga, la sua organizzazione, il Paese dei Balocchi, tutto ciò avrebbe assunto una ben altra dimensione se Bunker fosse partito da una considerazione di alcune opere fondamentali della narrativa d'anticipazione. La distesa di papaveri rossi ci ricorda molto la distesa di fiori azzurri di *"Scrutare nel buio"* di Philip K. Dick. Ma il parallelo si ferma lì, purtroppo. Altrettanto dicasi con il rapporto con i mezzi di comunicazione di massa. Evidentemente Bunker non conosce, od ha voluto ignorare, *"Episodio temporale"* dello stesso Dick, o *"Jack Barrow e l'eternità"* di Spinrad. Quest'ultimo riferimento può valere anche per le figure del Gatto e la Volpe, insieme a quasi tutta la produzione di Henlein e di Van Vogt. Per non parlare dell'ambientazione generale della storia, che avrebbe tratto un giovamento incredibile da *"334"* di Thomas Disch.

Insomma è un gran peccato.

LUIGI BRUNO

NEL FUTURO CI SARA' GIUSTIZIA

da «Studio sui libri del ventesimo secolo», di A. De Matteis. anno 40.826:

"...così i macchinari industriali potevano sfornare libri adatti ad ogni tipo di lettore. Tra i reperti archeologici più interessanti di questo periodo che va dagli ultimi del millenovecento ai primi del duemila, oltre al già citato "Metal hurlant" (alla rubrica *L'urlo metallico* dedicheremo i sei capitoli successivi) sono stati ritrovati moltissimi altri volumi, volumetti, albi, libriccini e similia. Non si può dire che di quel lontano periodo ci sia rimasto poco: ma è robetta talmente poco interessante da essere indicativa solo di un progressivo decadimento culturale ed artistico. Per questo abbiamo esaminato solo alcuni volumi scelti a caso.

È per fatalità dunque che abbiamo trovato quello che alcuni hanno definito "il massimo dell'abiezione": ha per titolo *Storia di Roma a fumetti* e fu curata da Enzo Biagi, che pare fosse anche giornalista quotato (sic!). Attraverso il fumetto, attraverso questo simpatico mezzo di comunicazione che oggi sta riscuotendo di nuovo così tanto interesse, questo Biagi intendeva ricostruire le complesse vicende che segnarono la vita dell'impero romano.

Naturalmente non ne poteva venir fuori che un guazzabuglio senza fine! Il fumetto diventava un mezzo noioso per una piatta informazione: alla vivacità delle azioni e alle invenzioni grafiche si sostituiva l'immagine fissa accoppiata ad una noiosa didascalia. All'informazione storica si sostituiva un'elencazione quanto mai nozionistica e pedante di fattarelli accoppiati ai più biechi luoghi comuni. Leggendo ora queste insulse pagine che sono state disegnate anche con buon gusto da validi disegnatori, si ha l'impressione che l'unico sistema scovato da Biagi per regalare un tocco di originalità all'opera sia stato quello di inserire frasi volgari e sciocche solo per ingraziare il piccolo lettore. Esclamazioni come 'via er puzzone', o 'lasciami la bonona' (durante il ratto delle Sabine), ammiccamenti del tutto gratuiti, forse per Biagi erano le uniche armi per destare interesse.

La cosa più singolare è che, secondo alcuni dati di vendita trovati per caso, pare che questo libro sia stato molto comprato. Attraverso studi da me personalmente compiuti sono però giunto alla conclusione che il prodotto veniva acquistato dagli adulti per i più giovani e dunque finiva per essere letto solo da pochissimi volontari. Ma passiamo ora a quei geni di *Metal*...".

Testimonianza del futuro raccolta dal fenomenale medium

LUCA RAFFAELLI

I libri e i giornali qui scrupolosamente recensiti possono essere trovati:

1) Nelle bancarelle o nei remainders che vendono materiale a prezzo dimezzato. Infatti gli albi con i Puffi della Salani *non sono andati bene. Nelle chiese invece potete comprare "Il giornalino", settimanale cattolico per ragazzi dove gli omini blu vengono spesso capitati.*

2) Nelle librerie "Dedicated to Corto Maltese" (L. 15.000) dovrebbe esserci. Altrimenti scrivete agli Editori del Grido, *Via del Poggiolo 16, Montepulciano (SI).*

3) Nelle librerie. In caso contrario inviate per Altan L. 10.000 a L'isola trovata, *Via Lazio 1c, 40100 Bologna.*

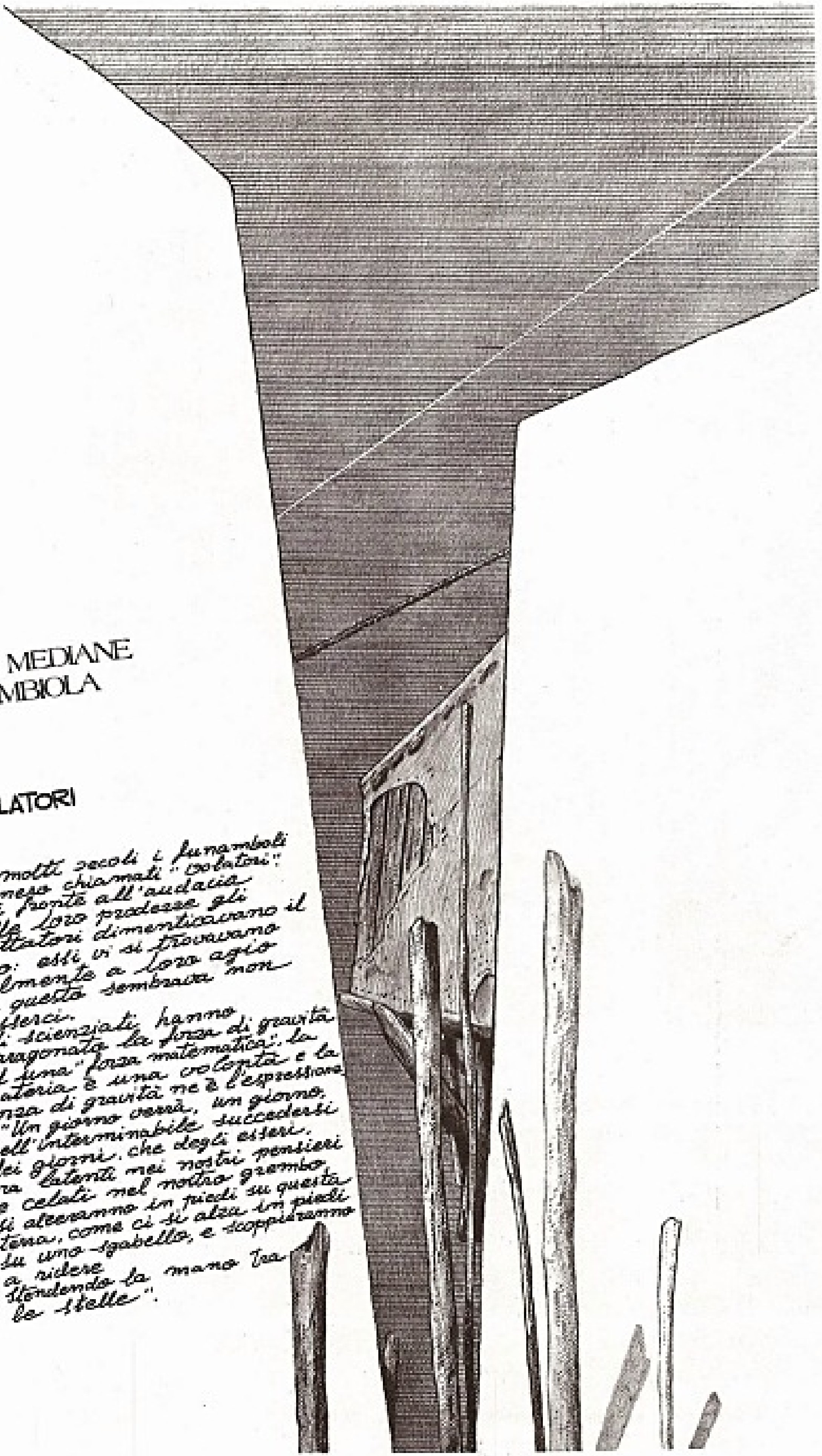
4) Nelle librerie. Altrimenti inviate per Chiappori 12.000 lire alla Feltrinelli, *Via Andegari, 20100 Milano.*

5) Nelle edicole. "Petunia e Pallino" costano incredibilmente trecento lire. Comunque è edito dalla Cenisio, *Via Jacopo della Quercia, 20100 Milano.*

6) Nelle librerie americane. Se non vi va di fare un viaggetto per Zippy richiedetelo a AND/or Press inc. *Berkeley, California. Reperibile anche da Vergin, London. 4 sterline e 50 penny (10 sacchi).*

7) Nelle librerie. Comunque se inviate 12.000 lire a Editoriale Corno, *Viale Romagna 14, 20133 Milano "Pinocchio" vi arriverà impacchettato.*

8) Nelle librerie, purtroppo, a 15.000 lire e in grande quantità. L'indirizzo della Mondadori sarebbe dunque inutile ma ve lo diamo lo stesso: Mondadori, *Segrate, 20090 (MI).*



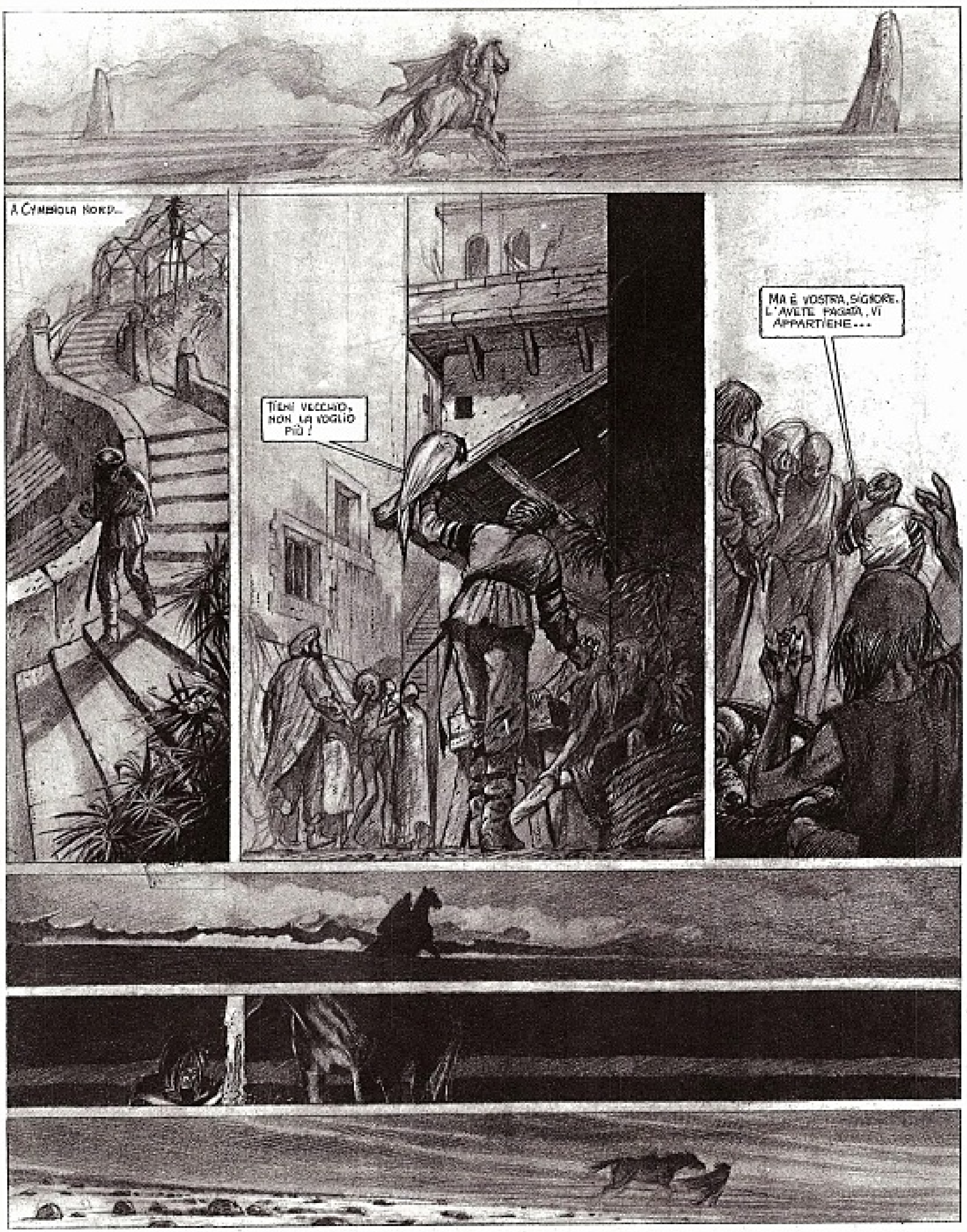
ALLE MEDIANE DI CYMBIOLA

I VOLATORI

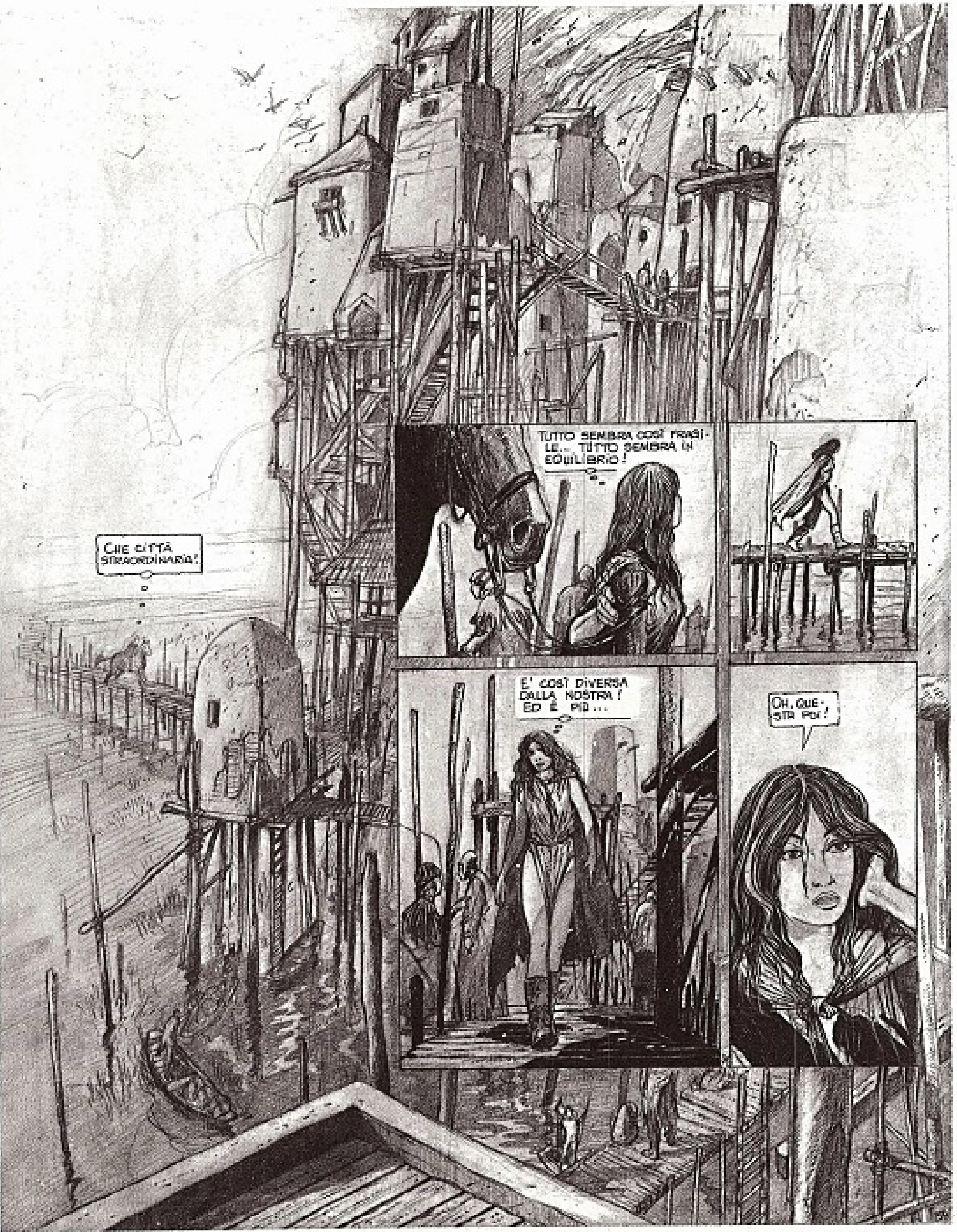
Per molti secoli i funamboli vennero chiamati "volatori". Di fronte all'audacia delle loro prodezze gli spettatori dimenticavano il filo: essi vi si trovavano talmente a loro agio che questo sembrava non esserci.

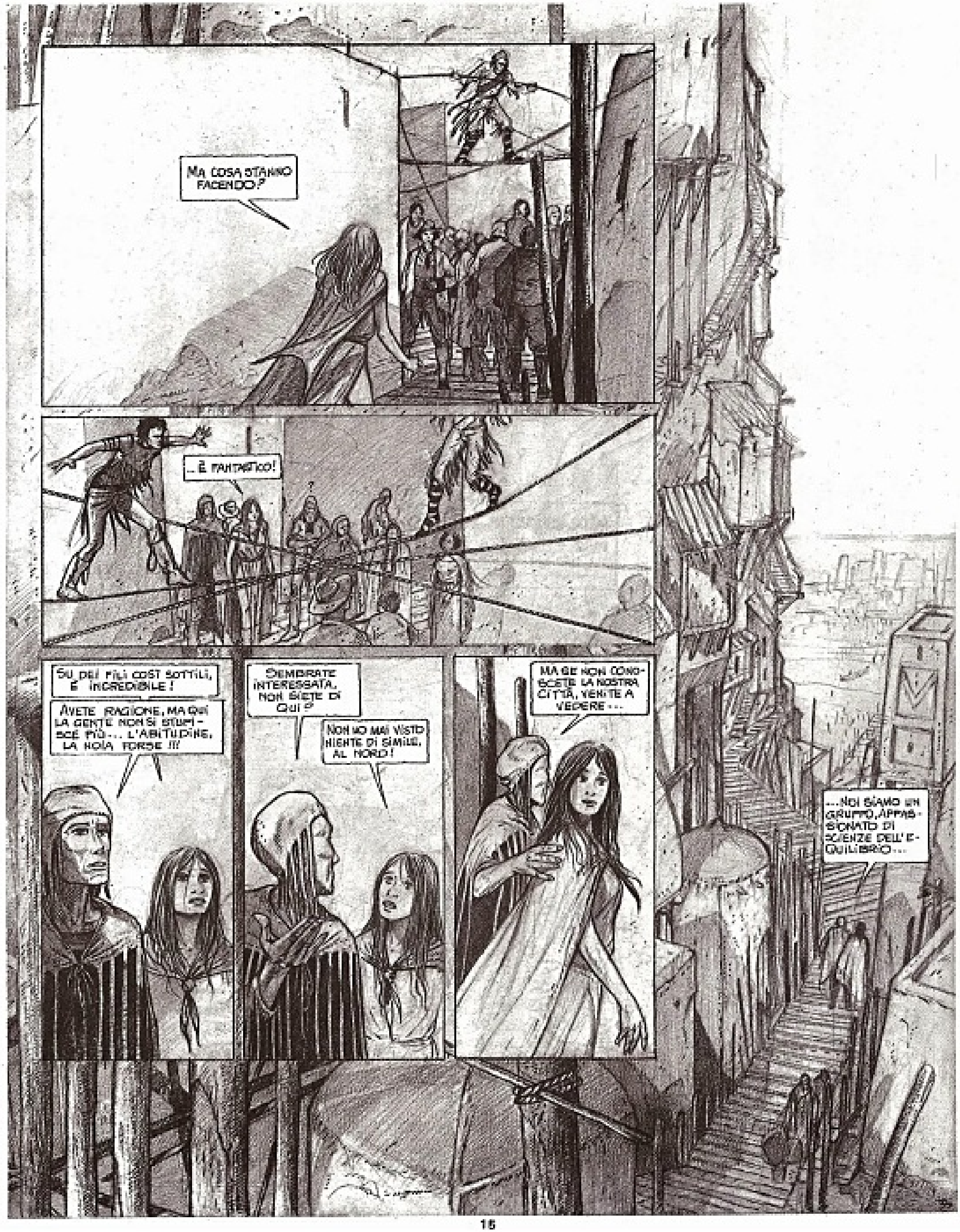
Gli scienziati hanno paragonato la forza di gravità ad una "forza matematica"; la materia è una volontà e la forza di gravità ne è l'espressione.

"Un giorno verrà, un giorno, nell'interminabile succedersi dei giorni, che degli esseri ora latenti nei nostri pensieri e celati nel nostro grembo si alzeranno in piedi su questa terra, come ci si alza in piedi su uno sgabello, e scoppieranno a ridere stendendo la mano tra le stelle".

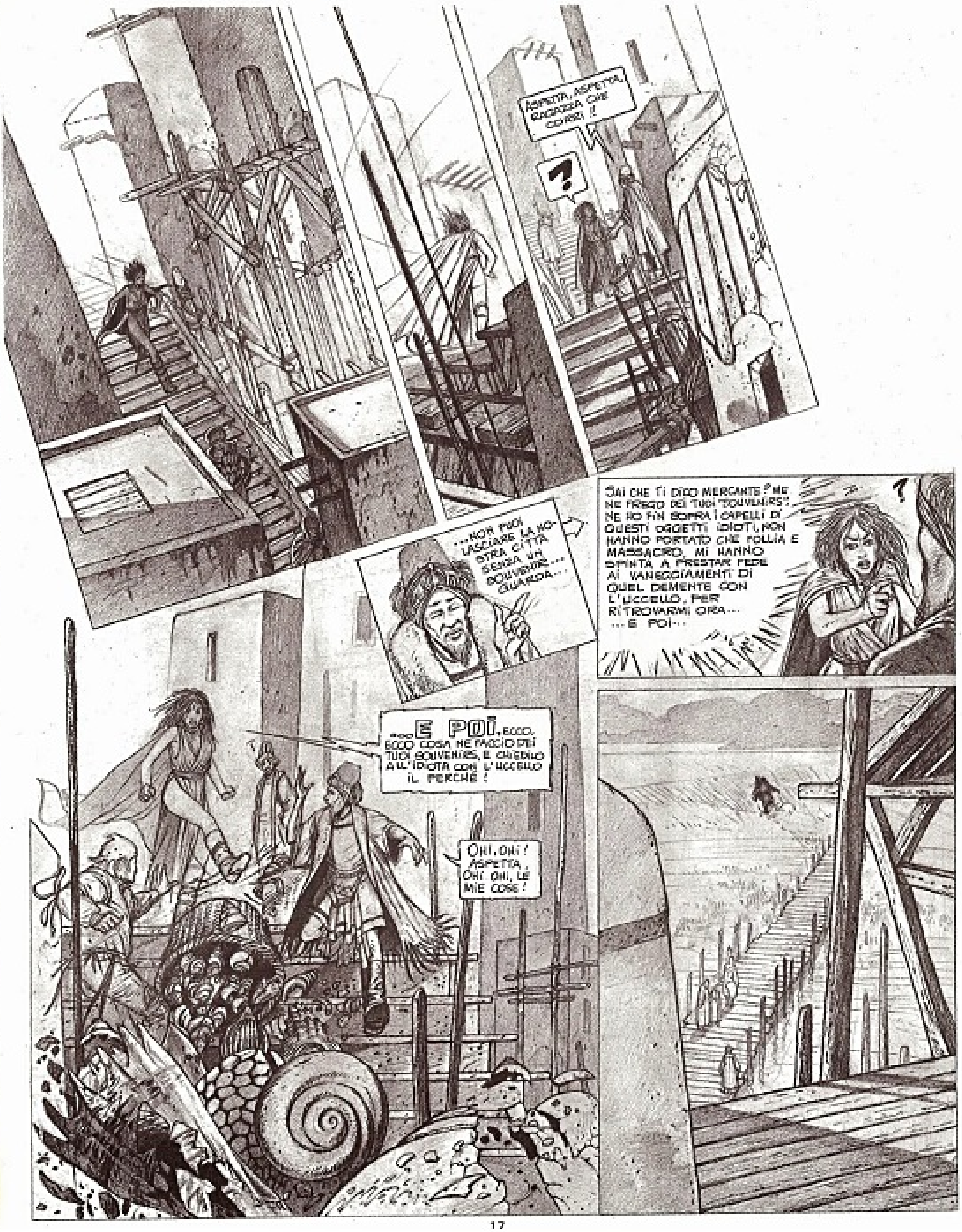

A CYMBIOLA NORD...
TIENI VECCHIO, NON LA VOGLIO PIÙ!
MA È VOSTRA, SIGNORE, L'AVETE PAGATA, VI APPARTIENE...

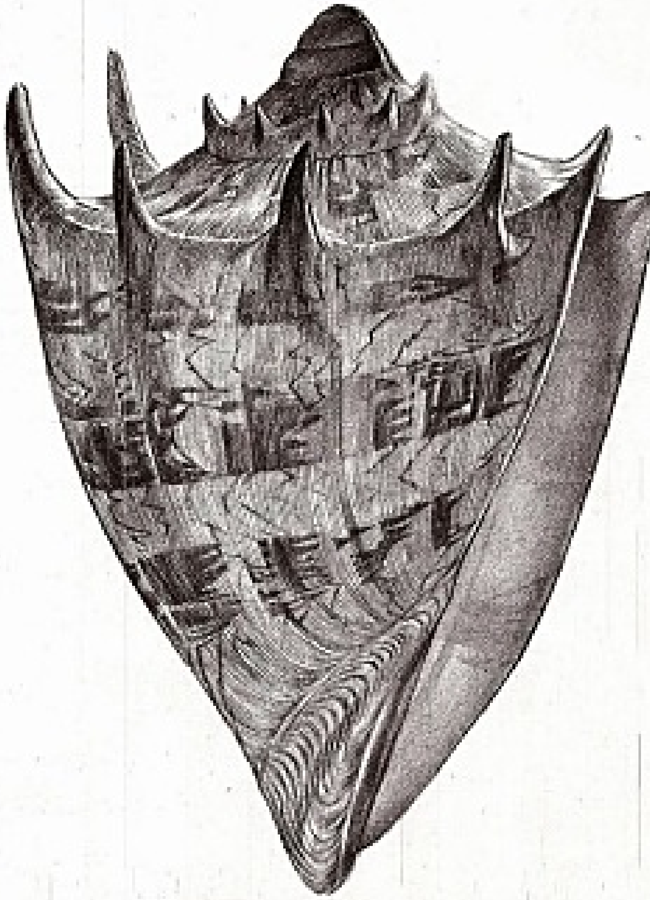
UNA CITTÀ... COSTRUITA SULLE PALUDI; SONO DIAMETRALMENTE ALL'OPPOSTO DI CYMBIOLA NORD...


CHE CITTÀ STRAORDINARIA!
TUTTO SEMBRA COSÌ FRAGI-LE... TUTTO SEMBRA IN EQUILIBRIO!
E' COSÌ DIVERSA DALLA NOSTRA! ED È PIÙ...
OH, QUE-STA POI!


MA COSA STANNO FACENDO?
...È FANTASTICO!
SU DEI FILI COSÌ SOTTILI, È INCREDIBILE!
AVETE RAGIONE, MA QUI LA GENTE NON SI STUPISCE PIÙ... L'ABITUDINE, LA NOIA FORSE !!!
SEMBRATE INTERESSATA, NON SIETE DI QUI?
NON HO MAI VISTO NIENTE DI SIMILE, AL NORD!
MA SE NON CONOSCETE LA NOSTRA CITTÀ, VENITE A VEDERE...
...NOI SIAMO UN GRUPPO, APPASSIONATO DI SCIENZE DELL'EQUILIBRIO...

E LE NOSTRE RICERCHE STANNO PER PORTAR-CI A...
ECCO, È SU QUESTA PIATTAFORMA CHE NOI LAVORIAMO... QUESTI SONO I MIEI COMPAGNI, VE LI PRESENTERÒ...
...AMICI MIEI, QUESTA RAGAZZA VIENE DAL NORD, COME COLUI CHE DA POCO CI STA INIZIANDO, ELLA SEMBRA...
EHE?!
NO, LASCIALA ANDARE !


ASPETTA, ASPETTA, RAGAZZA CHE CORRI !!
?
...NON PUOI LASCIARE LA NOSTRA CITTÀ SENZA UN SOUVENIR... GUARDA...
SAI CHE TI DICO MERCANTE? ME NE FREGO DEI TUOI "SOUVENIRS". NE HO FIN SOPRA I CAPELLI DI QUESTI OGGETTI IDIOTI, NON HANNO PORTATO CHE FOLLIA E MASSACRO, MI HANNO SPINTA A PRESTAR FEDE AI VANEGGIAMENTI DI QUEL DEMENTE CON L'UCCELLO, PER RITROVARMI ORA... ...E POI...
?
...E POI, ECCO, ECCO COSA NE FACCIO DEI TUOI SOUVENIRS, E CHIEDILO ALL'IDIOTA CON L'UCCELLO IL PERCHÉ !
OHI, OHI! ASPETTA, OHI OHI, LE MIE COSE!

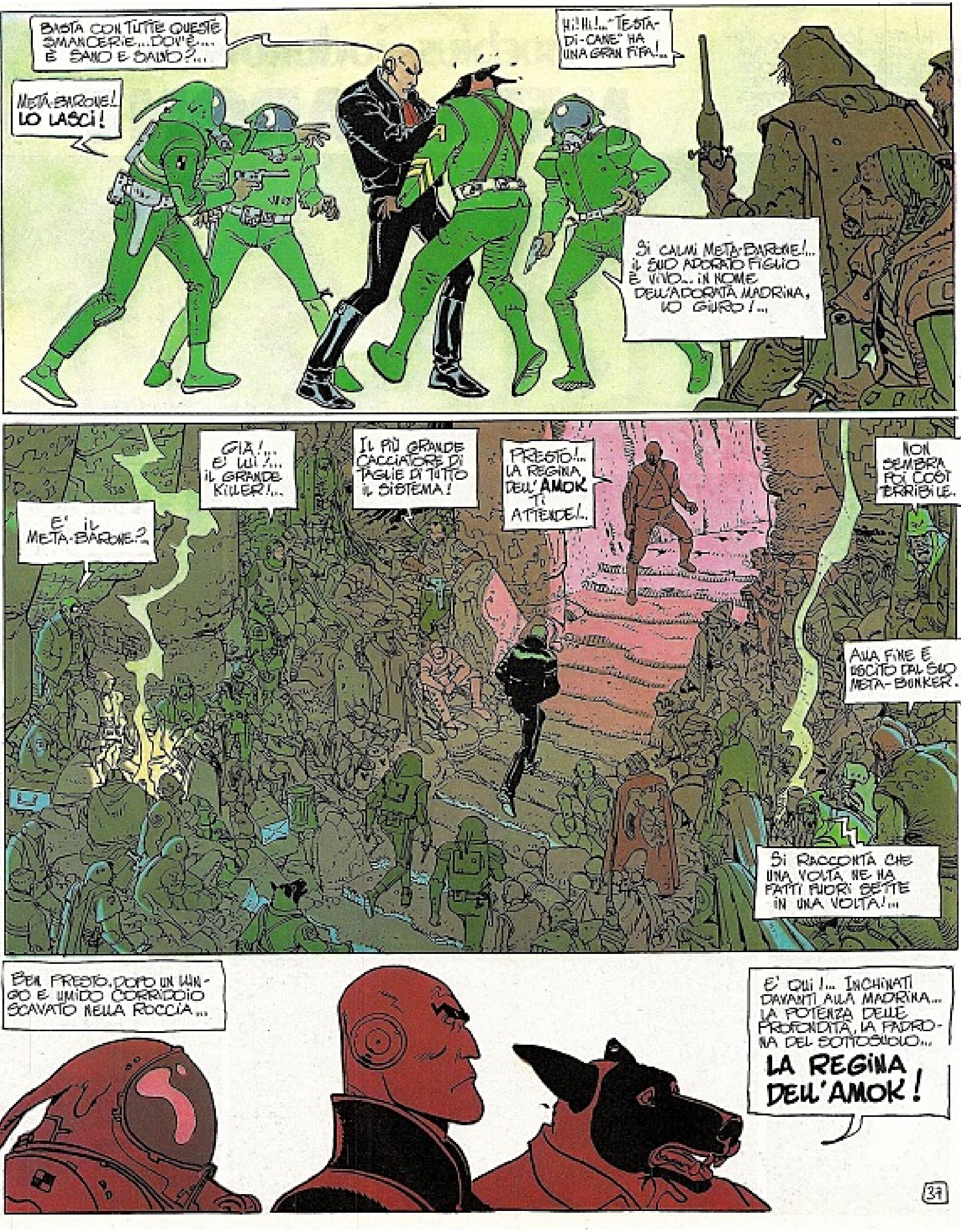


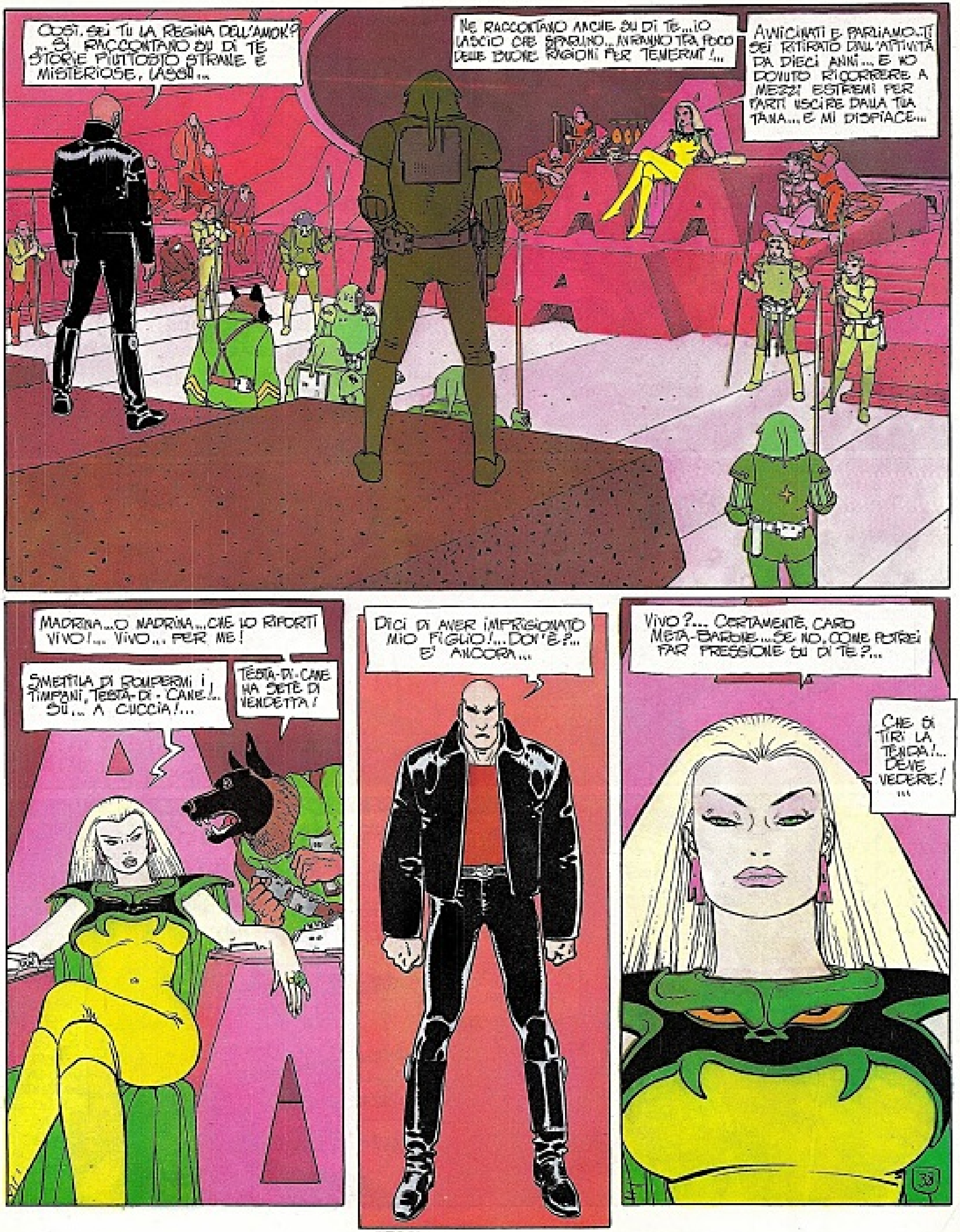
FINE DELL 'EPISODIO

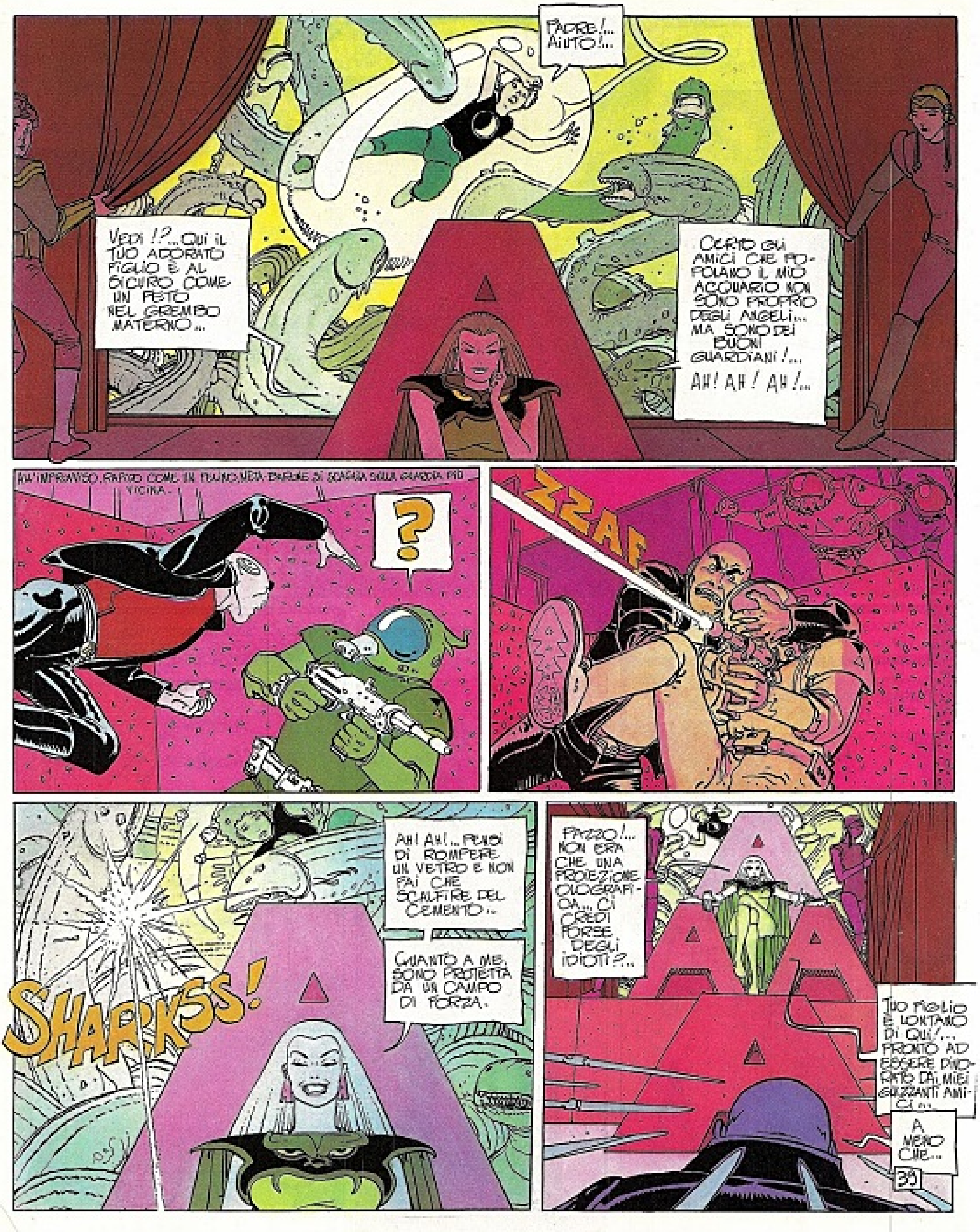
MENTRE JOHN DIFOOL, TRA
LE GRINFIE DEL TECNO-PAPA,
STA PER SUBIRE UNA SORTE
CRUDELE, ALTROVE, NEL PRO-
FONDO DELLA CITTÀ-POZZO,
UNO STRANO GRUPPO ATTRA-
VERSA SU UNA PASSERELLA IL
TETRO LAGO D'ACIDO.

moebius - jodorowski

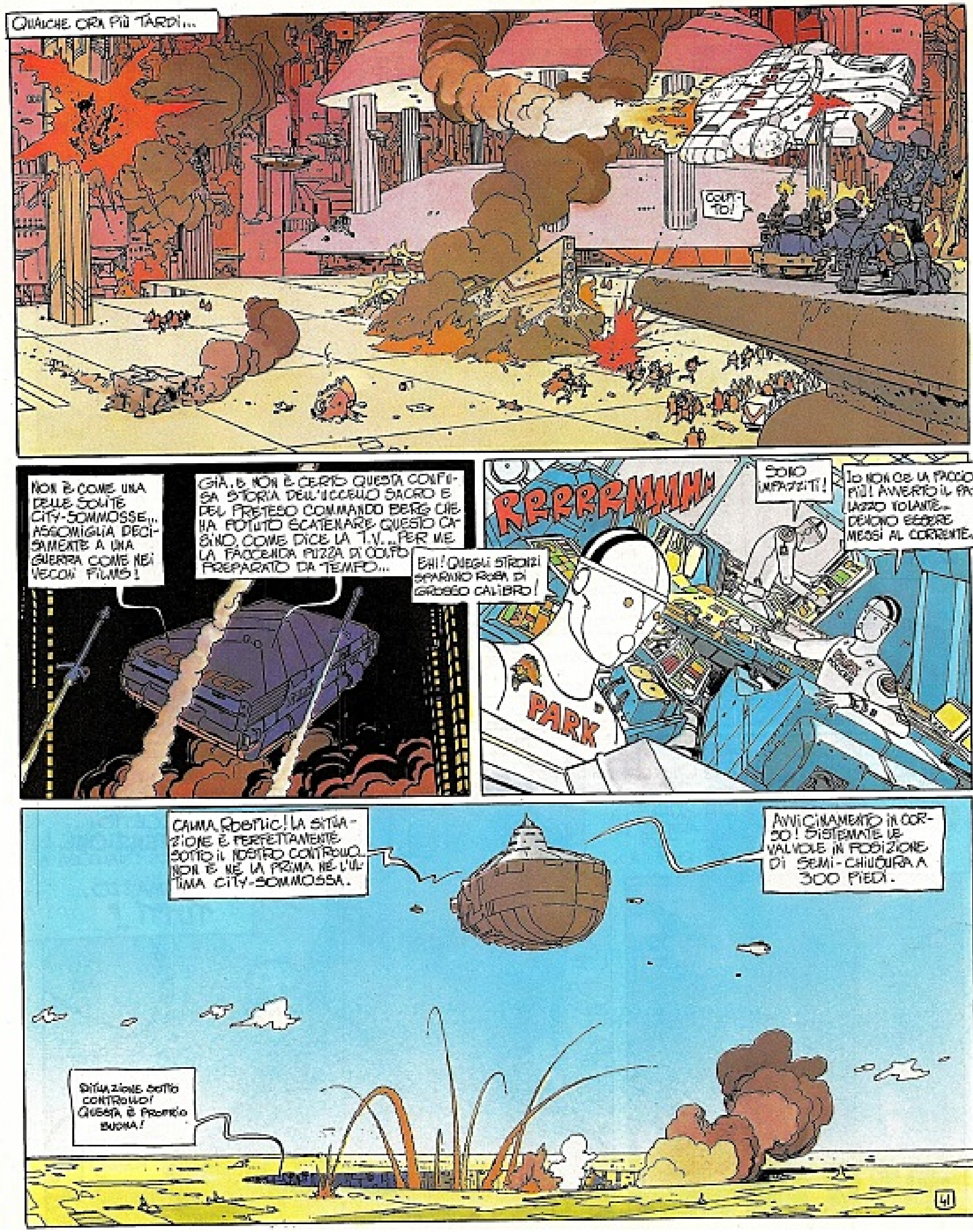
META-BARONE


BASTA CON TUTTE QUESTE SMANCERIE... DOV'È... È SANO E SALVO?...
HI! HI!... "TESTA-DI-CANE" HA UNA GRAN FIFA!...
META-BARONE! LO LASCI!
SI CALMI META-BARONE!... IL SUO ADORATO FIGLIO È VIVO... IN NOME DELL'ADORATA MADRINA, LO GIURO!...
E' IL META-BARONE?...
GIÀ!... E' LUI!... IL GRANDE KILLER!...
IL PIÙ GRANDE CACCIATORE DI TAGLIE DI TUTTO IL SISTEMA!
PRESTO!... LA REGINA DELL'AMOK TI ATTENDE!...
NON SEMBRA POI COSÌ TERRIBILE.
ALLA FINE È USCITO DAL SUO META-BUNKER.
SI RACCONTA CHE UNA VOLTA NE HA FATTI FUORI SETTE IN UNA VOLTA!...
BEN PRESTO, DOPO UN LUNGO E UMIDO CORRIDOIO SCAVATO NELLA ROCCIA...
E' QUI!... INCHINATI DAVANTI ALLA MADRINA... LA POTENZA DELLE PROFONDITÀ, LA PADRONA DEL SOTTOSUOLO... LA REGINA DELL'AMOK!

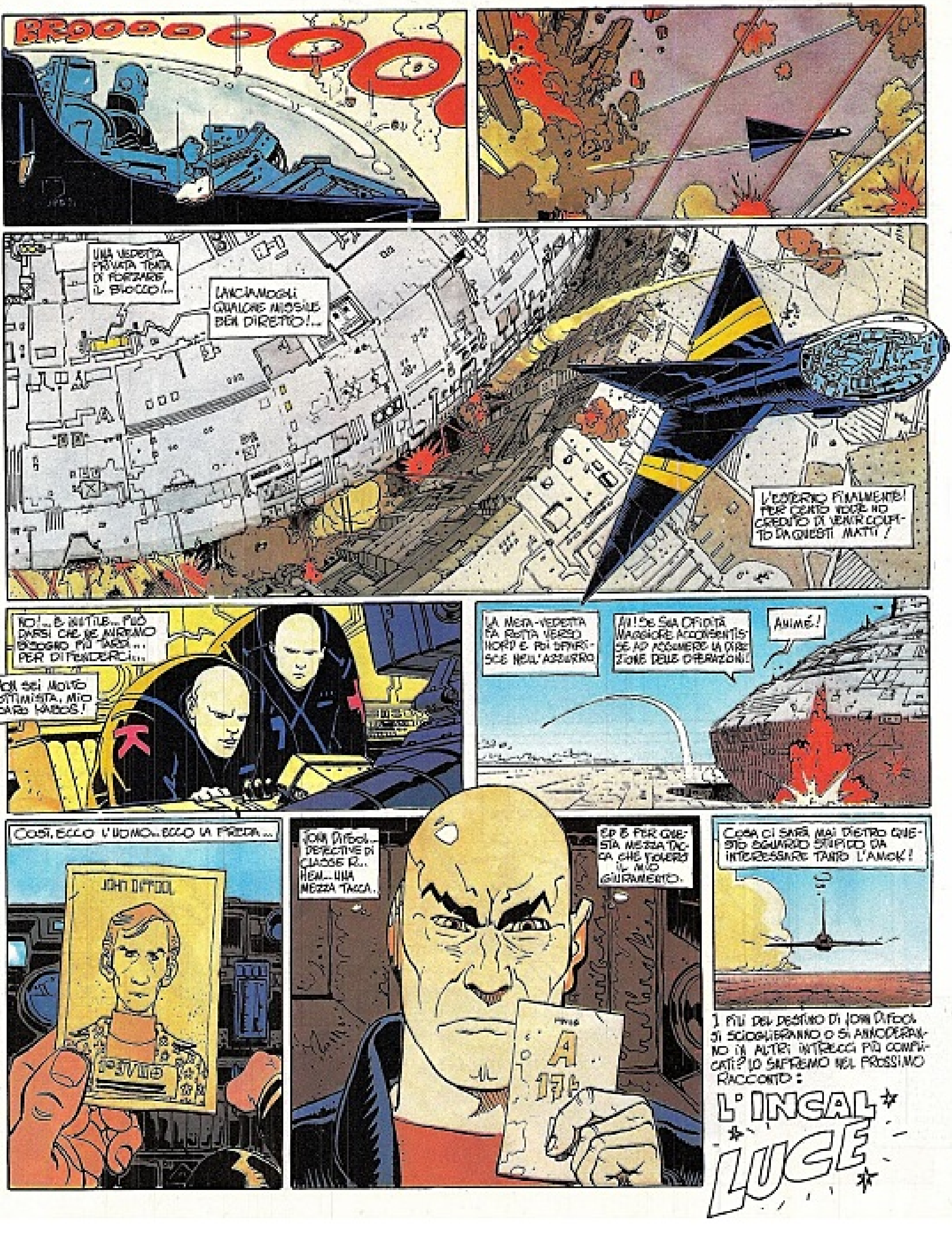

COSÌ, SEI TU LA REGINA DELL'AMOK? ... SI RACCONTANO SU DI TE STORIE PIUTTOSTO STRANE E MISTERIOSE, LASSÙ...
NE RACCONTANO ANCHE SU DI TE... IO LASCIO CHE SPARLINO... AVRANNO TRA POCO DELLE BUONE RAGIONI PER TEMERMI!...
AVVICINATI E PARLIAMO... TI SEI RITIRATO DALL'ATTIVITÀ DA DIECI ANNI... E HO DOVUTO RICORRERE A MEZZI ESTREMI PER FARTI USCIRE DALLA TUA TANA... E MI DISPIACE...
MADRINA... O MADRINA... CHE IO RIPORTI VIVO!... VIVO... PER ME!
SMETTILA DI ROMPERMI I TIMPANI, TESTA-DI-CANE!.. SU... A CUCCIA!...
TESTA-DI-CANE HA SETE DI VENDETTA!
DICI DI AVER IMPRIGIONATO MIO FIGLIO!... DOV'È?... È ANCORA...
VIVO?... CERTAMENTE, CARO META-BARONE... SE NO, COME POTREI FAR PRESSIONE SU DI TE?...
CHE SI TIRI LA TENDA!... DEVE VEDERE!...
33


PADRE!... AIUTO!...
VEDI!?... QUI IL TUO ADORATO FIGLIO È AL SICURO COME UN FETO NEL GREMBO MATERNO...
CERTO GLI AMICI CHE POPOLANO IL MIO ACQUARIO NON SONO PROPRIO DEGLI ANGELI... MA SONO DEI BUONI GUARDIANI!...
AH! AH! AH!...
ALL'IMPROVVISO, RAPIDO COME UN FULMINE, META-BARONE SI SCAGLIA SULLA GUARDIA PIÙ VICINA...
?
ZZAZZ
AH! AH!... PENSI DI ROMPERE UN VETRO E NON FAI CHE SCALFIRE DEL CEMENTO...
QUANTO A ME, SONO PROTETTA DA UN CAMPO DI FORZA.
SHARKSS!
PAZZO!... NON ERA CHE UNA PROIEZIONE OLOGRAFICA... CI CREDI FORSE DEGLI IDIOTI!?...
TUO FIGLIO È LONTANO DI QUI!... PRONTO AD ESSERE DIVORATO DAI MIEI GUIZZANTI AMICI...
A MENO CHE...

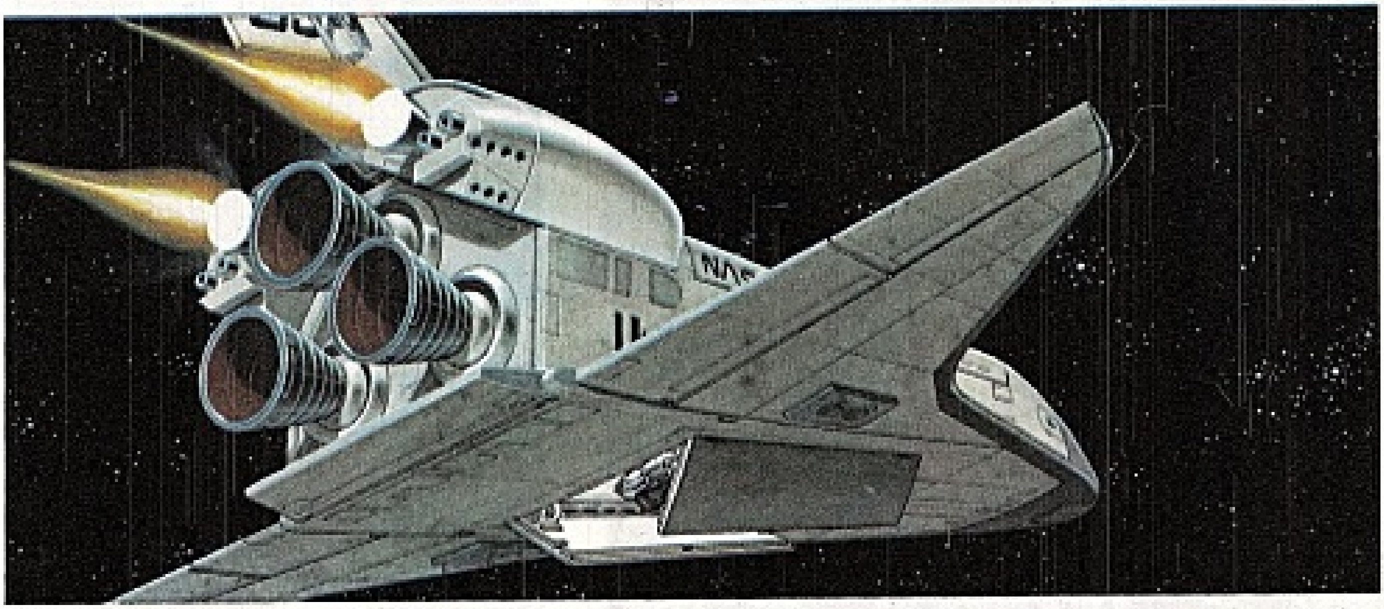
A MENO CHE...
ECCO IL DOSSIER JOHN DIFOOL!...
QUEST'UOMO LO VOGLIO QUI ENTRO VENTIQUATTR'ORE, VIVO O MORTO!...
TESTA-DI-CANE!
DÀ IL DOCUMENTO AL METABARONE!
JOHN DIFOOL!... ...HEM... QUESTA FACCIA NON MI È NUOVA!
SÌ!... È QUELLA MEZZA SPECIE DI DETECTIVE, RICERCATO DA TUTTE LE POLIZIE, ROB DELLA CITTÀ... NON SARÀ FACILE CON LO STATO D'EMERGENZA... LE SOMMOSSE DAPPERTUTTO.
NON C'È PROBLEMA, NON È IN CITTÀ... IN QUESTO MOMENTO...
...SI TROVA A NORD... NEL CUORE DELLA CITTÀ TECNO...
SILENZIO, TESTA-DI-CANE!
PORTACELO VIVO... HO UN CONTO IN SOSPESO CON L'UOMO CHE MI HA BUCATO L'ORECCHIO!
LA CITTÀ TECNO... BEH, NON SARÀ FACILE NEANCHE LÌ.
QUEL COVO DI CIMICI... ADESSO CAPISCO IL MOTIVO DEL TUO RICATTO...
NON AVREI MAI ACCETTATO QUESTO CONTRATTO... MA NON HO SCELTA... ACCETTO!... PERÒ, ATTENZIONE! SE SUCCEDE QUALCOSA A SOLUNE... VI AMMAZZO... TUTTI!
MŒBIUS

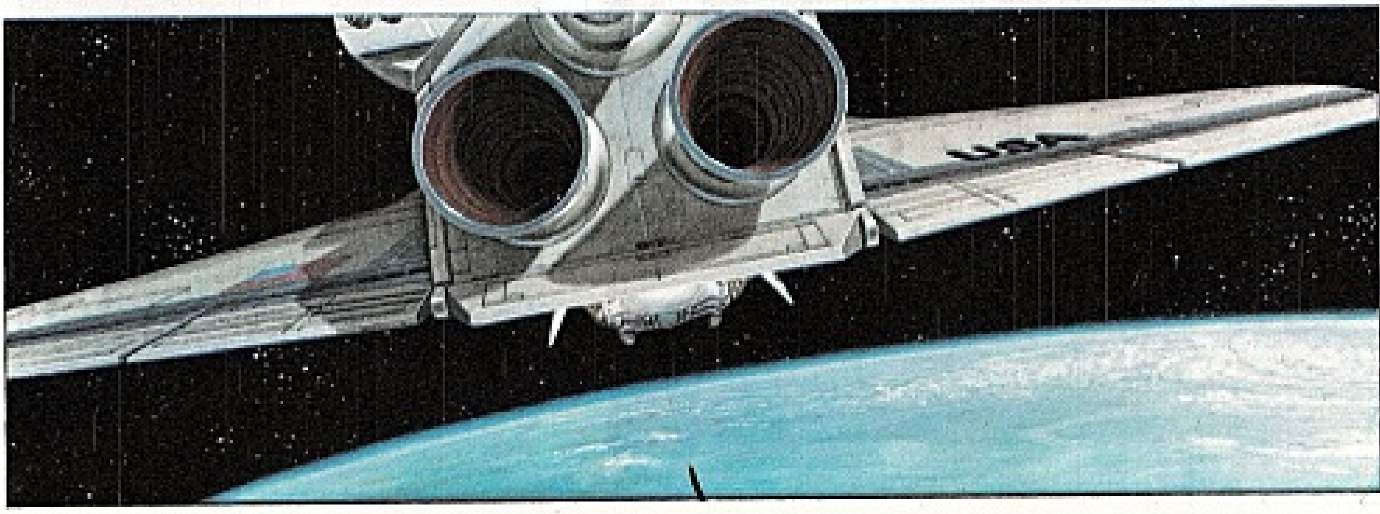

QUALCHE ORA PIÙ TARDI...
COLPITO!
NON È COME UNA DELLE SOLITE CITY-SOMMOSSE... ASSOMIGLIA DECISAMENTE A UNA GUERRA COME NEI VECCHI FILMS!
GIÀ, E NON È CERTO QUESTA CONFUSA STORIA DELL'UCCELLO SACRO E DEL PRETESO COMMANDO BERG CHE HA POTUTO SCATENARE QUESTO CASINO, COME DICE LA T.V.... PER ME LA FACCENDA PUZZA DI COLPO PREPARATO DA TEMPO...
EHI! QUEGLI STRONZI SPARANO ROBA DI GROSSO CALIBRO!
RRRRRMMMH!!
SONO IMPAZZITI!
IO NON CE LA FACCIO PIÙ! AVVERTO IL PALAZZO VOLANTE... DEVONO ESSERE MESSI AL CORRENTE.
PARK
CALMA, ROBTUC! LA SITUAZIONE È PERFETTAMENTE SOTTO IL NOSTRO CONTROLLO. NON È NÉ LA PRIMA NÉ L'ULTIMA CITY-SOMMOSSA.
AVVICINAMENTO IN CORSO! SISTEMATE LE VALVOLE IN POSIZIONE DI SEMI-CHIUSURA A 300 PIEDI.
SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO! QUESTA È PROPRIO BUONA!

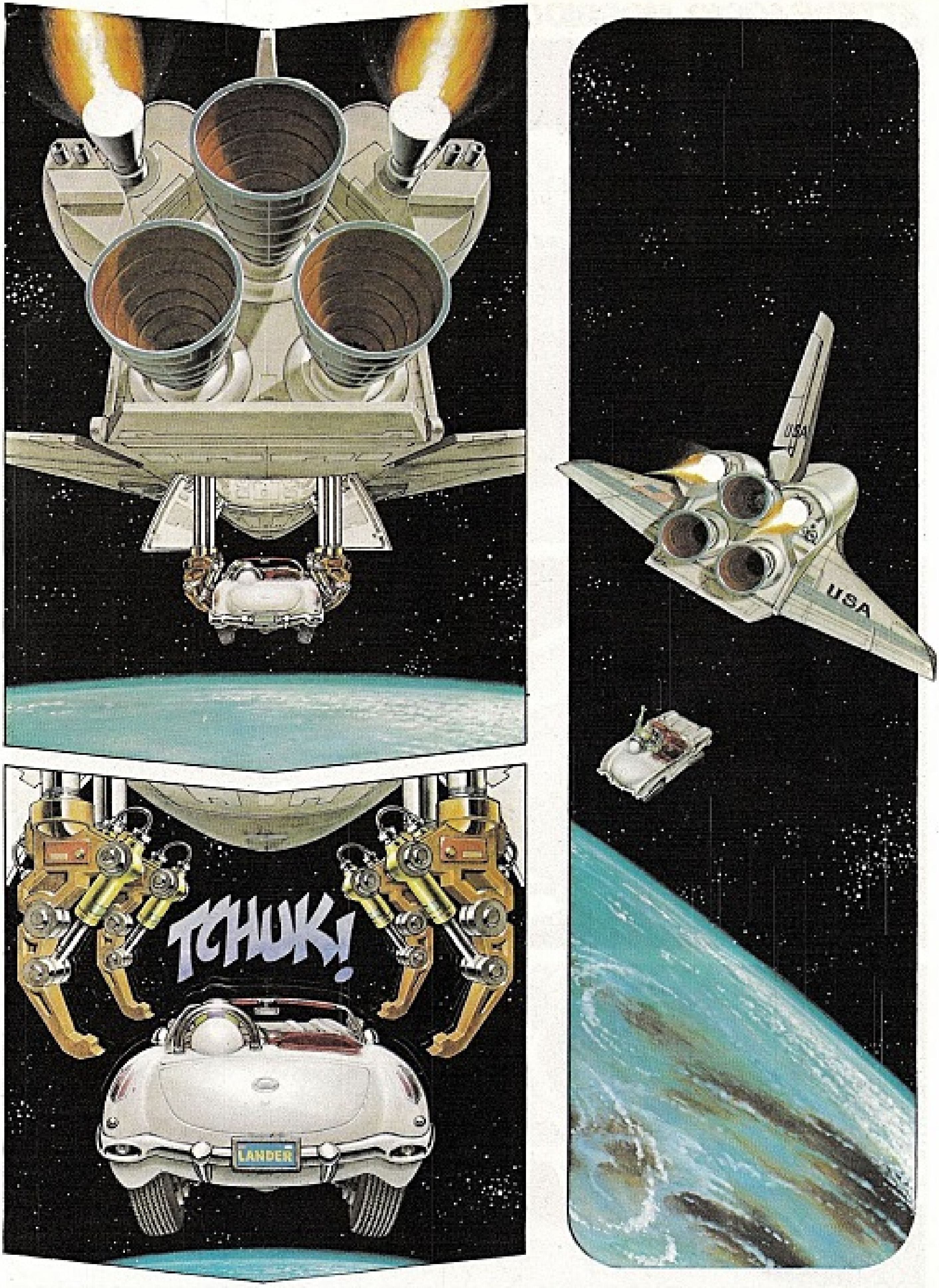
BILI, GUARDA... UN ALTRO DI QUEI NEO-URBANISTI CHE CERCA DI FORZARE LE NOSTRE LINEE.
NON CI SCAP-PERÀ!
AH... FINALMENTE...
KABOOOO
ADEGUATAMENTE SFRUTTATO, LO SPOSTAMENTO D'ARIA DI UN'ESPLOSIONE POTRÀ SCAGLIARE, CHI SA CON-TROLLARE LA POSIZIONE DEL PROPRIO CORPO, ESAT-TAMENTE NEL PUNTO CHE QUEST AVRÀ SCELTO.
APRITE IL BOCCAPORTO SUD-SUD! LA VEDETTA È PRONTA?
PRONTA, META-BARONE!
SALVE, TONIO!
COM'È LA SITUA-ZIONE?
TI SARÀ DIF-FICILE RAG-GIUNGERE L'ESTERNO! SEMBRA CHE IL PALAZ-ZO PRESI-DENZIALE SIA IN POSI-ZIONE DI CHIUSURA!
DI GIÀ?.. HEM... NO! SARÀ PIUTTOSTO IN POSIZIONE DI SEMI-CHIUSURA PER RISPARMIARE I LIVELLI ARISTO... QUEL CHE MI PREOCCUPA SONO LE VIBRAZIONI... IL META-BUNKER NON RESISTERÀ A LUNGO...
LO SO! CI SONO DEI COM-BATTIMENTI DI INTER-LIVEL-LO, E NOI SIAMO COME IN UN SANDWICH!.. NON SI È MAI VISTA UNA TALE FURIA... VOI UMANI, A MIO PARERE, SIETE COMPLETAMENTE...
SÌ!?? COMPLETAMEN-TE CHE?
TNIT TNIT!.. EHM... CONFESSO CHE IL TERMINE ESATTO NON FIGURA NELLA MIA MEMORIA ELETTRONICA!...

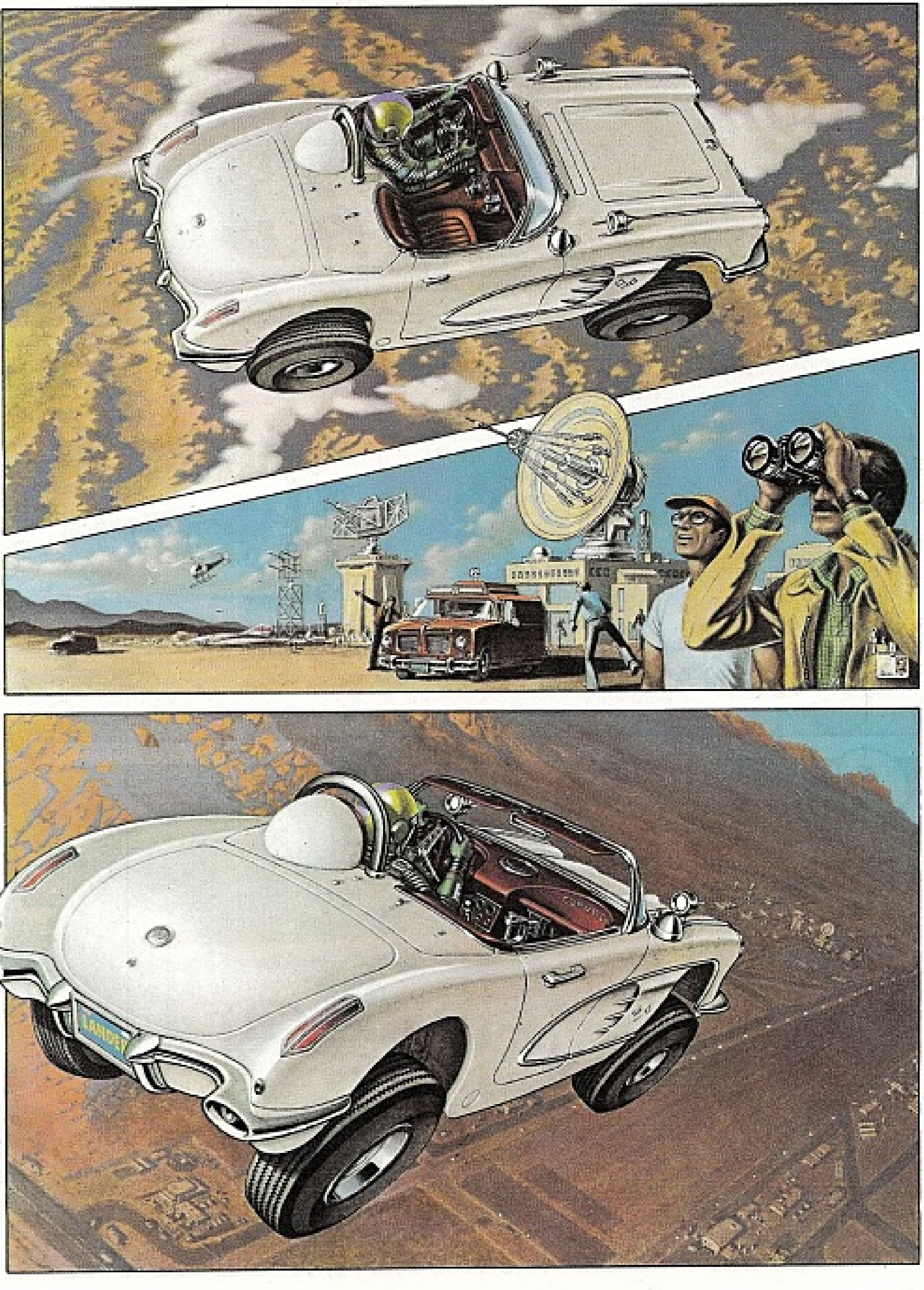

BRRRROOOOOOOO
UNA VEDETTA PRIVATA TENTA DI FORZARE IL BLOCCO!...
LANCIAMOGLI QUALCHE MISSILE BEN DIRETTO!...
L'ESTERNO FINALMENTE! PER CERTO VOLTE HO CREDUTO DI VENIR COLPITO DA QUESTI MATTI!
NO!... È INUTILE... PUÒ DARSI CHE NE AVREMO BISOGNO PIÙ TARDI... PER DIFENDERCI...
NON SEI MOLTO OTTIMISTA, MIO CARO KADOS!
LA META-VEDETTA FA ROTTA VERSO NORD E POI SPARISCE NELL'AZZURRO.
AH! SE SUA CREDITÀ MAGGIORE ACCONSENTISSE AD ASSUMERE LA DIREZIONE DELLE OPERAZIONI!
AHIMÉ!
COSÌ, ECCO L'UOMO... ECCO LA PREDA...
JOHN DIFOOL
JOHN DIFOOL... DETECTIVE DI CLASSE R... HEM... UNA MEZZA TACCA.
ED È PER QUESTA MEZZA TACCA CHE ROMPERÒ IL MIO GIURAMENTO.
A
COSA CI SARÀ MAI DIETRO QUESTO SGUARDO STUPIDO DA INTERESSARE TANTO L'AMOK!
I FILI DEL DESTINO DI JOHN DIFOOL SI SCIOGLIERANNO O SI ANNODERANNO IN ALTRI INTRECCI PIÙ COMPLICATI? LO SAPREMO NEL PROSSIMO RACCONTO:
L'INCAL LUCE

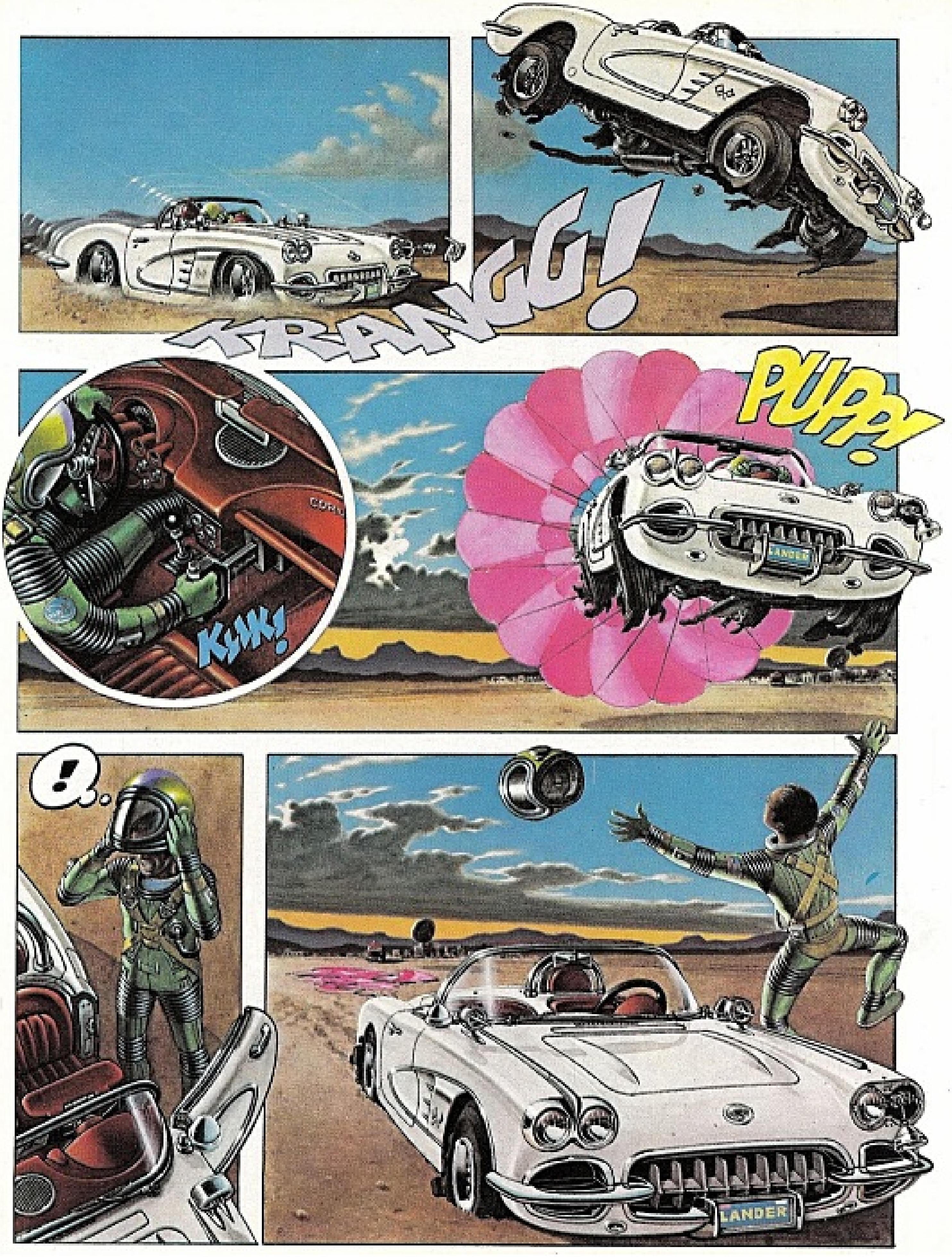
ATTERRAGGIO MORBIDO






TCHUK!
LANDER
USA

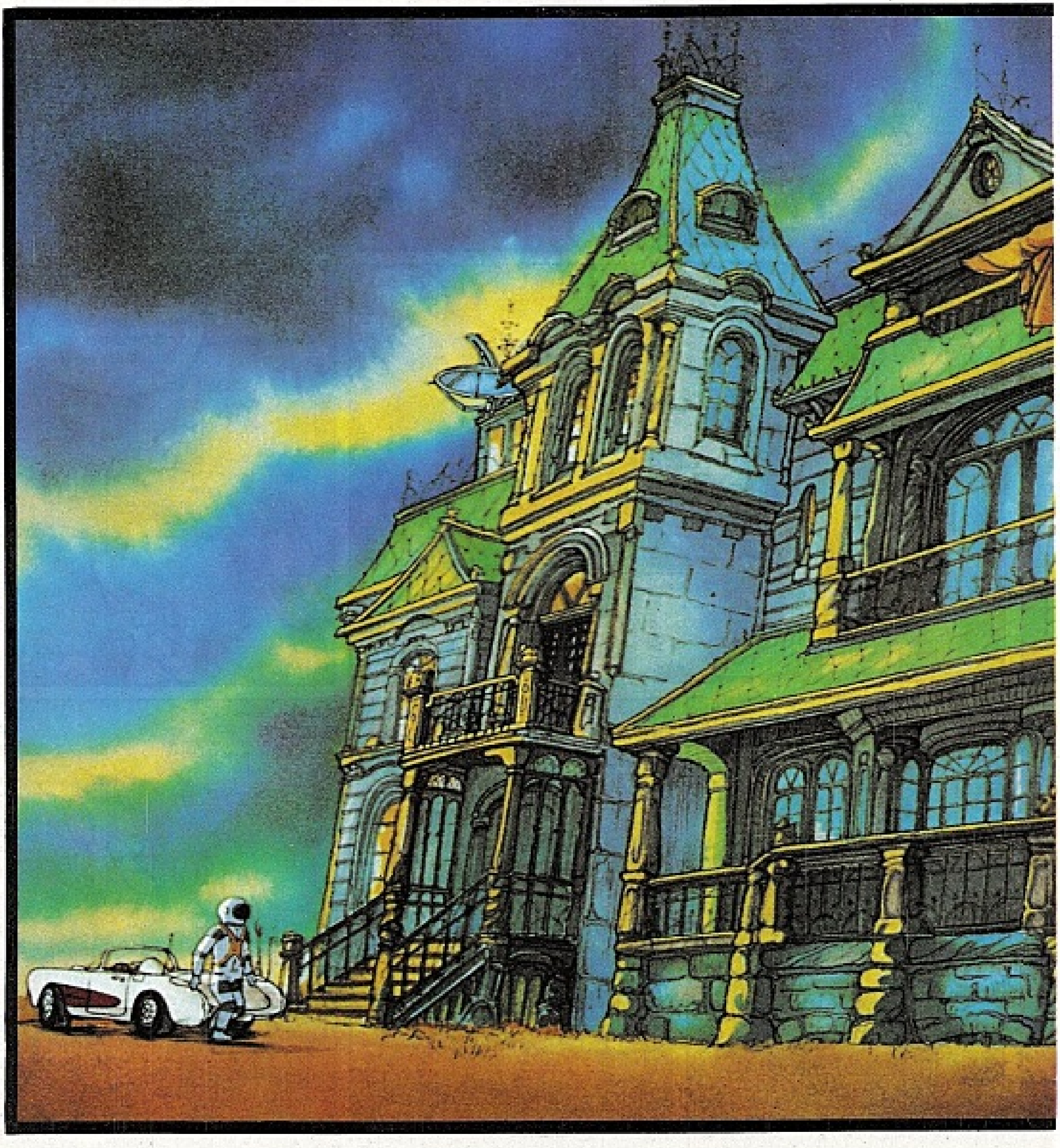



KRANGG!
PUFF!
LANDER
LANDER

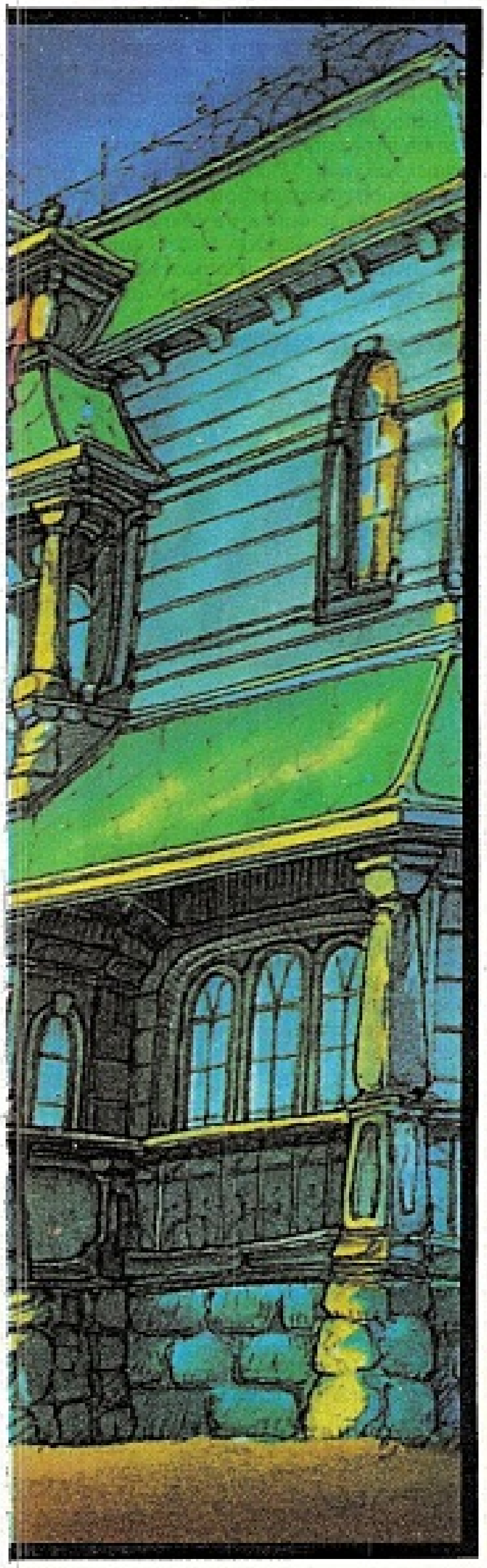
FRANK MARGERIN E L'AGENZIA PER IL RISPARMIO ENERGETICO PRESENTANO:
I NUOVI CENTAURI
VRONM
NE FA DI BACCANO CON LA SUA 500 ...
EHI! MA NON È ROGER QUELLO LÀ SULLA MOTO?
MA SÌ! EHI ROGER! E COSÌ TE LA SEI FATTA LA MOTO NUOVA?!
CIAO, RAGAZZI!
VROMM
VROMM
VROMM
È BELLA, EH?!
ACCIDENTI, È SUPER... UAUUUH! CHISSÀ COME FILA!
CI AVRAI SPESO UN PATRIMONIO! DI' UN PO', ME LO FAI FARE UN GIRO, ROGER?
EHI, VI SFIDIAMO! FACCIAMO UNA GARA!...
AH AH! EHI ROGER, LI HAI SENTITI I PIVELLI...
BEH?!... CHE CAZZO FAI?! MICA TI LASCERAI SORPASSARE DA QUEI BUFFONI?!
BEEEEM
BEEEMM
MA BRAVO! CI HANNO SEMINATO! CHE RAZZA DI FIGURA!!
A CHE TI SERVE AVERE UNA MOTO CHE FA I 190 ALLORA?!
QUANTO DURERÀ QUESTA BUFFONATA?!
VRooo
VRoooo
MA NON È POSSIBILE! ADESSO CI FACCIAMO SORPASSARE PERSINO DAI PEDONI!
SE HAI FIFA A PREMERE L'ACCELERATORE NON HAI CHE DA DIRLO SUBITO, ROGER!
MA INSOMMA, LA SMETTI?!
VRooo
MA NO, CRETINO... NON HO FIFA! SONO UN NUOVO CENTAURO, IO!
RISPARMIO ENERGIA!
FINE

Dr. Metal Hurlant & Mr. Heavy Metal

VENTIMILA DI VIAGGIO



LEGHE METALLIFERO



Di JAVIER COMA

Finalmente possiamo vedere "la macchina per sognare", "un viaggio oltre il futuro", insomma, il film americano di cartoni animati HEAVY METAL. Il salto al cine di una creazione le cui origini —niente affatto remote— si possono far risalire a solo otto anni fa, quando una piccola schiera di autori di comics che lottava per portare avanti il progetto di una rivista chiamata "METAL HURLANT"... Si trattava di tre figli del '68 parigino e i loro nomi erano Jean-Pierre Dionnet, Philippe Druillet e Jean Giraud alias Moebius: un giornalista-critico e due disegnatori. Dal trio nascerebbe il rapido e favoloso mito degli anni 70, quel viaggio che dal mondo del comic si sarebbe esteso alla fantascienza, poi al rock e infine, adesso, superando l'oceano, nientemeno che al mondo del cine. Ventimila leghe di viaggio metallifero!

IL VARO DELLA METALNAVE

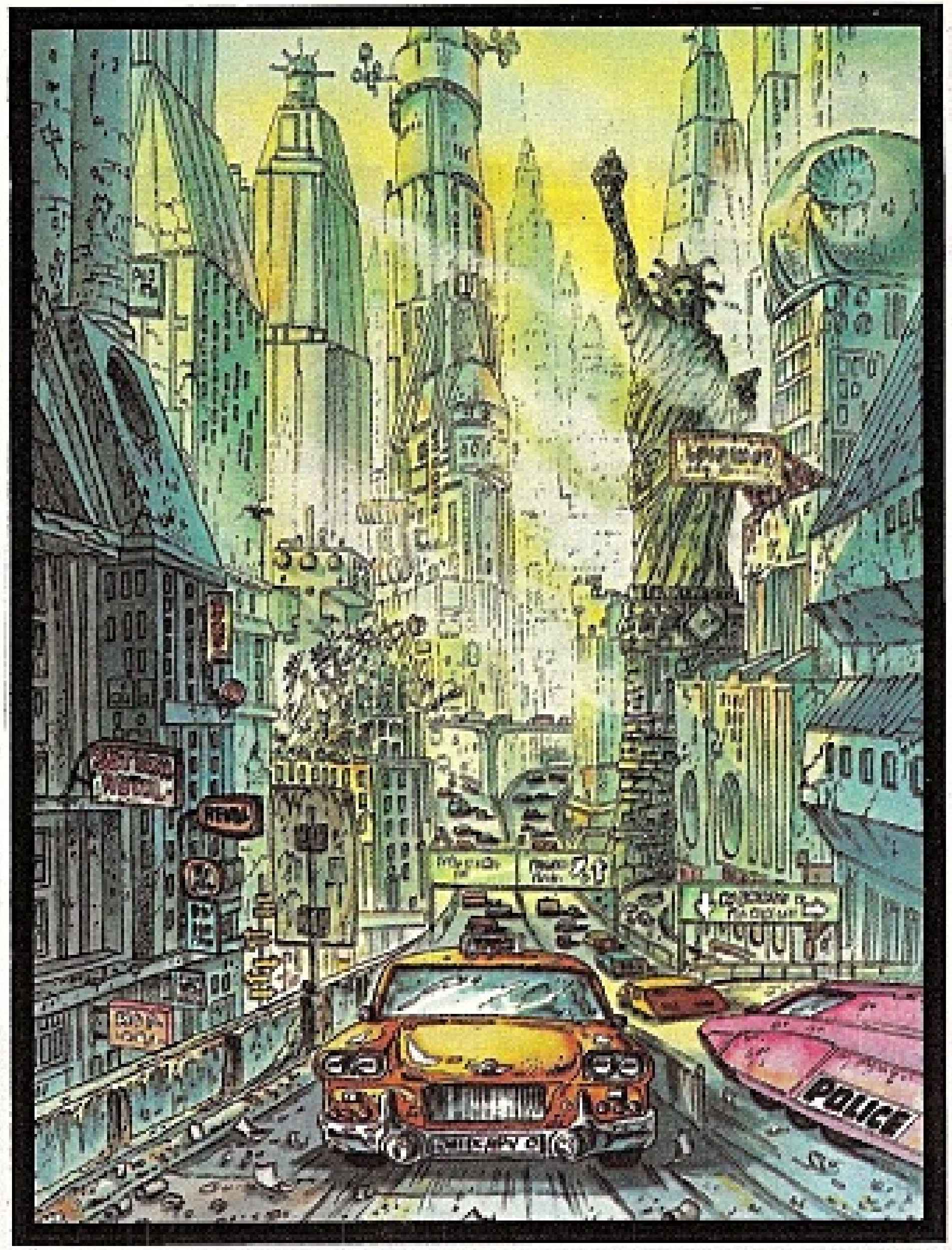
I cantieri spirituali del lungo viaggio, provocati da Dionnet, Druillet e Moebius, traevano le loro forze spermatozoiche dalla rivoluzione interna che aveva scosso le più importanti sfere del comic francese dopo il maggio '68. Il trio che si preparava a costituire la tribù iniziale degli Umanoidi, viveva a quel tempo gli avvenimenti che mettevano in crisi la rivista PILOTE: due settimane senza che questa rivista andasse in edicola, paralizzata dagli scioperi; un ultimatum di vari autori contro lo scarso impegno del Direttore René Goscinny, lo stesso che a suo tempo aveva creato il famoso settimanale; le dimissioni dell'inventore di Asterix e la sua successiva ripresa di potere nella rivista, appoggiato stavolta dai suoi precedenti contestatori; i timori, comunque, della Casa Edi-

Il film HEAVY METAL doveva essere inevitabilmente realizzato a cartoni animati. Questa era infatti l'unica possibilità valida affinché il film superasse gli stessi limiti dell'immaginazione più assoluta.

Sopra: Karth e Den scoprendo i loro nuovi corpi. Accanto a scene di intensa violenza, numerose altre emano una grande sensualità, come appunto questa che riproduciamo.

trice di fronte all'incremento dei contenuti politici ed erotici; le successive rotture definitive con alcuni dei principali collaboratori.

Per non sottomettersi alle norme di censura interne che la nuova direzione impiantava, Claire Brétécher, Gotlib e Mandryka fondavano una nuova rivista di comics, "L'Echo des Savanes", nel 1972, allo stesso tempo in cui anche alcuni lontani membri di "Hara-Kiri" sospendevano una mezza dozzina di anni di lavoro per "Pilote" e tornavano alla loro vecchia editrice. Due anni dopo, tremavano le basi de "L'Echo des Savanes" mentre vedeva la luce un'altra pubblicazione, "Mormoil", si preparava quel "Fluide Glacial" che Gotlib avrebbe messo in moto nel 1975, e si produceva la scissione tra Mandyka (a chi era in verità saltato in testa il nome "METAL HURLANT" per una nuova rivista) e Jean-Pierre Dionnet. Da questa rottura



In alto: *Un disegno originale di Juan Gimenez con i colori di Michel Guerin. Il famoso taxi circola per le strade della New York del futuro con la statua della Libertà semisepolta da un'edilizia caotica.* In basso a sinistra: *il personaggio Harry Canyon, a bordo del taxi apparentemente come quelli attuali ma dalle prestazioni sorprendenti.* A destra: *la figlia del professore.*

personale, che non durerebbe nel tempo, si giungeva a quella unione di Dionnet con Druillet e Moebius, unione battezzata con un nome proposto da quest'ultimo, *Umanoidi Associati*, e diretta alla fondazione di una editrice che lanciasse una rivista di comics e albi di narrativa a fumetti. Etienne Robial disegnò il titolo METAL HURLANT che finalmente apparve trimestrale proprio quando il 1974 cambiava in 1975.

Il primo obiettivo della rivista fu quello di condurre una esplorazione d'avanguardia nel genere della fantascienza. Così si esprimeva l'articolo che presentava il numero uno. Così lo dimostravano ARZACH, la serie di Moebius, e DEN, il lavoro ordinato a Richard Corben, ambedue pubblicati a colori. Tutto ciò era ricordato da Druillet anche nel terzo numero, in una serie di dichiarazioni dissacranti. Druillet si vantava di non avere mai letto Proust, Chateaubriand, Aristotele, Gide, Voltaire, Mauriac, proclamava invece la sua ammirazione per Philip K. Dick, Theodore Sturgeon, Alfred Bester e altri scrittori del fan-

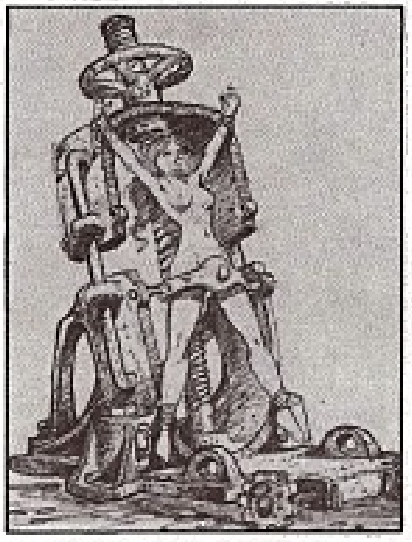
tastico. Un articolo di Moebius sul N.4 sosteneva "non esserci alcun motivo che un racconto debba essere come una casa, con la sua porta d'ingresso, finestre per contemplare gli alberi e camino per far uscire il fumo..." e rivendicava la possibilità di "immaginare un racconto a forma di elefante, di campo di grano, o di un cerino acceso".

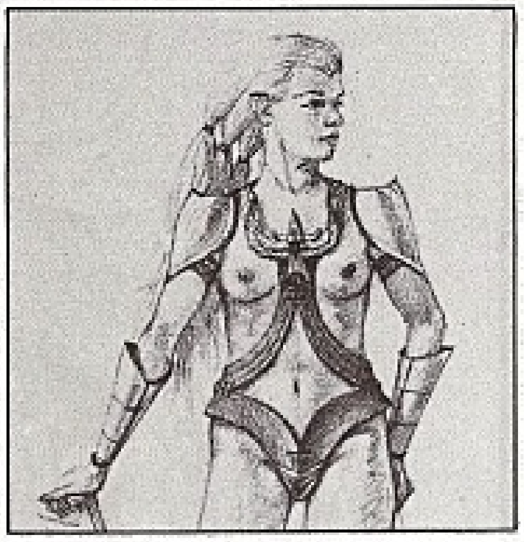
Intanto, ai padri fondatori avevano cominciato ad affiancarsi altri personaggi fin dagli inizi della rivista che trovava pertanto nuove forze in Mandryka, Alexis, Gotlib, Tardi, Voss, Bilal, Clerc, ecc. Il gruppo dei collaboratori si estese considerevolmente, reclutando tanto nuovi valori e future promesse, quanto autori di rilievo e di prestigio.

La libertà di immaginazione richiesta dalla finzione parascientifica si trasferì anche ad altri campi, quali l'erotismo e l'orrore. Lo stesso inserimento di METAL HURLANT nella moda dei tempi provocò la sua adesione al dinamico universo della musica rock ed a quella che era l'espressione parassitaria, nel campo del comic, di quello stesso universo, ossia il movimento dei fumetti "underground" americani. In seguito, anche se proseguivano gli esperimenti di avanguardia, poteva accadere che si facesse ricorso ad autori classici quali Pratt, Palacios, ecc. Non si rimaneva insensibili neppure al genere del "polar", il nostro "giallo". In pochi anni, METAL HURLANT come rivista e GLI UMANOIDI ASSOCIATI come casa editrice, con Dionnet e Moebius in primo piano per le decisioni artistiche, avevano dato vita ad un multiforme prodotto culturale con l'apporto di una moltitudine di collaboratori. Intanto, lo spirito degli Umanoidi si accingeva a varcare l'Atlantico.

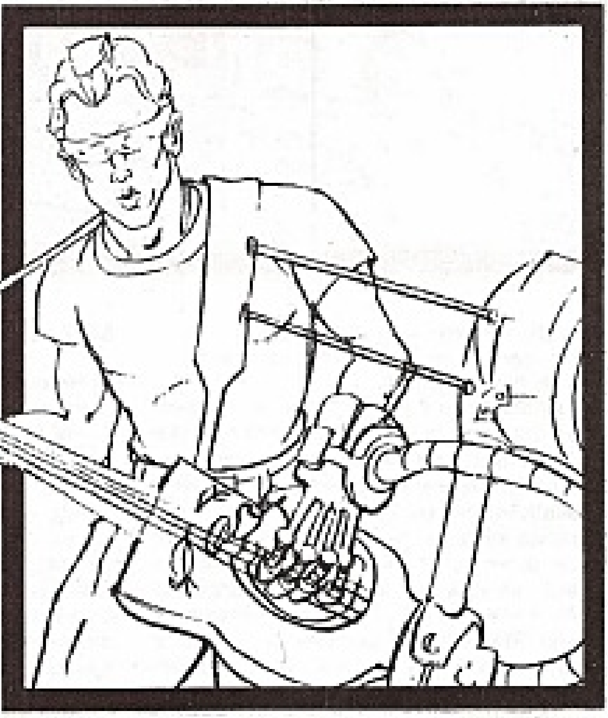
DA METAL HURLANT A HEAVY METAL

Leonard Mogel, che pubblicava negli Stati Uniti la nota rivista satirica "National Lampoon", era rimasto impressionato a Parigi da METAL HURLANT, decidendo così su due piedi, la creazione della corrispondente edizione americana: nasceva quindi, nell'aprile del '77, *Heavy Metal*, riproducendo il materiale già apparso in Francia e presentando il *Den* di Corben (come anche l'*Arzach* di Moebius) a guisa di messaggio estetico-culturale. *Heavy Metal* favoriva rapidamente l'integrazione di elementi locali (Howard Chaykin, Paul Kirchner, Gray Morrow, ecc.) e dava veloce inizio a un vasto programma di edizioni di albi e di libri che avrebbero ben presto scatenato numerose iniziative simili, quali la rivista *Epic* lanciata dalla Marvel. Che il contenuto di *Heavy Metal* non coincida esattamente con quello di *Metal Hurlant* conferma che Dionnet e Moebius hanno esportato in U.S.A., anche i principi della libertà di scelta editoriale e il rispetto delle creatività locali. Resta comunque indi-

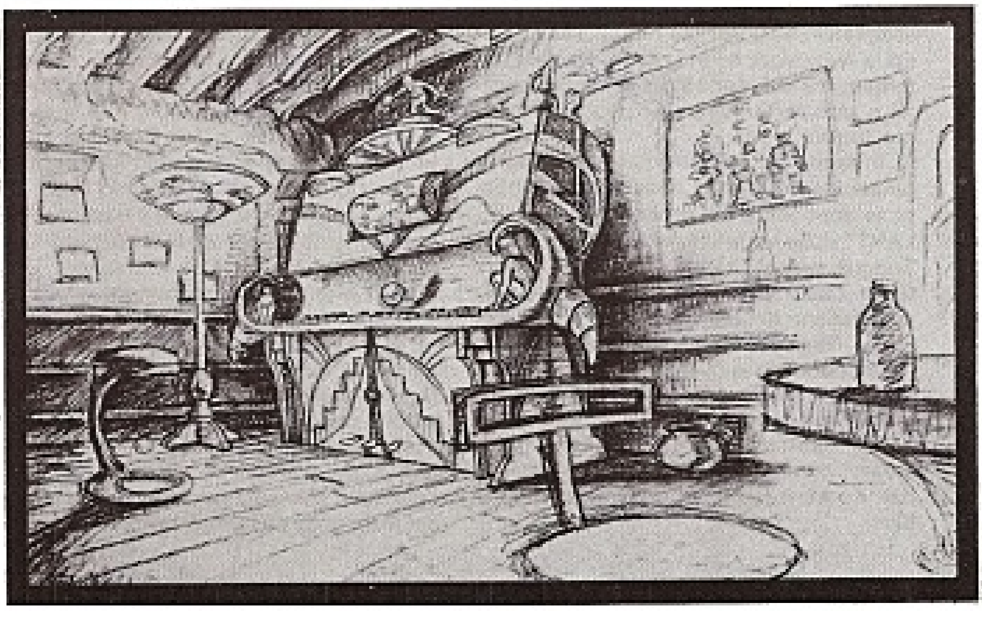


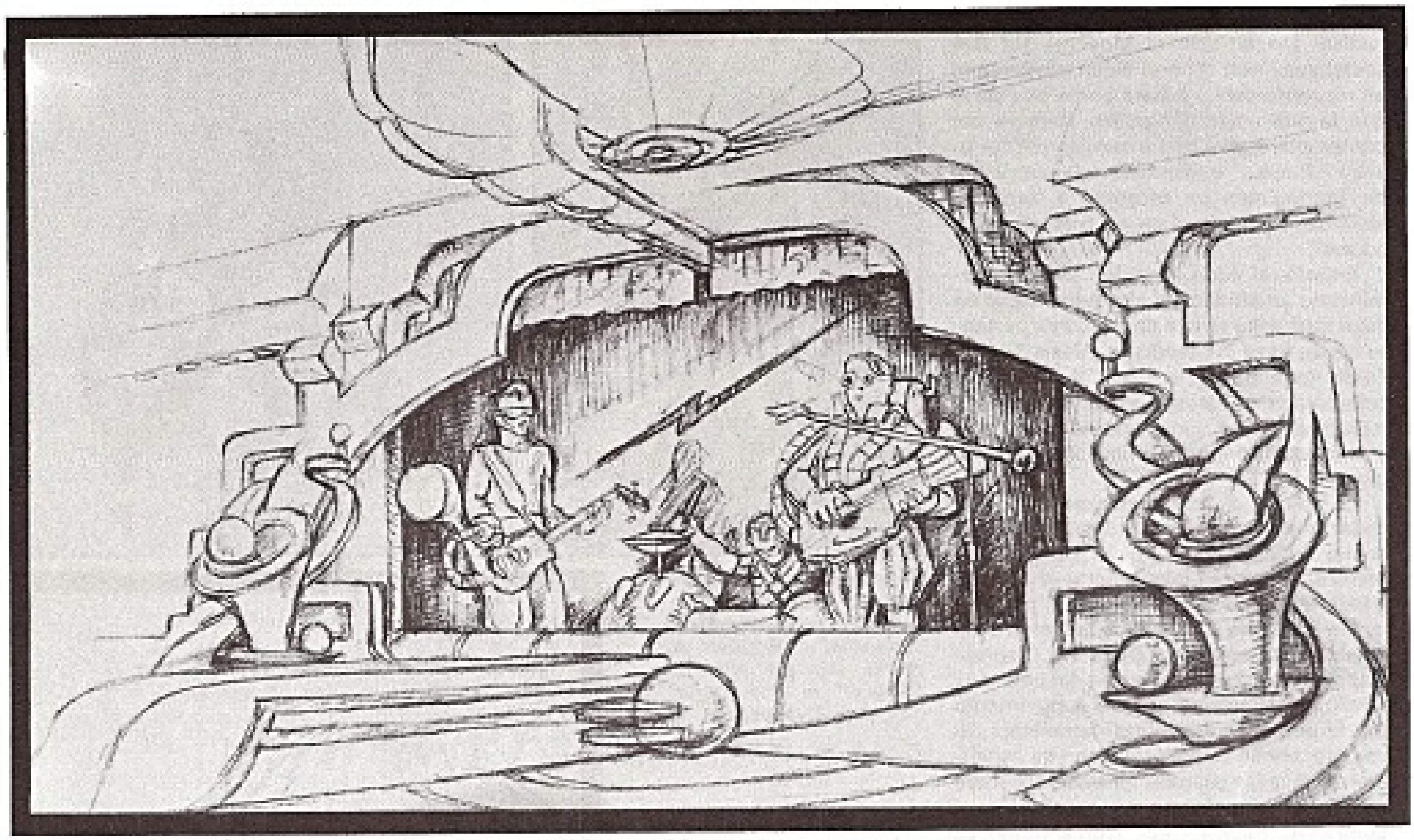


Sopra: *Bozzetto per il "palo" della tortura e uno schizzo del personaggio* Taarna, *di J. S. Goert.* A destra: *Uno dei musicisti "futurok" di Chaykin, di Dan Thompson.*



Sotto: *Un bozzetto per la scena del bar, realizzata dal disegnatore Loni Lloyd.*





scutibile la presenza carismatica di Moebius, generalmente dominante nelle pagine di *Heavy Metal*.

Anche se in certe circostanze, i legami che uniscono le due riviste hanno minacciato di rompersi, negli ultimi due anni si è potuto assistere al consolidamento delle collaborazioni ed oggi esiste una chiara politica di alleanza e di intercambio non solo di materiale ma anche di idee e progetti. Ne è la prova il lavoro di Steranko "Atmosfera Zero", apparso in Francia e negli Stati Uniti a puntate sui rispettivi mensili e che in Italia viene invece presentato direttamente completo nella collana UMANOIDI.

Oggi possiamo dire senza timore di sbagliarci che il viaggio metallifero da Parigi a New York ha influito in maniera determinante sul mondo del comic americano e sarà certamente decisivo nel prossimo futuro.

Intanto, se l'espansione dell'universo umanoide nel campo delle riviste mantiene la dominante del titolo "METAL HURLANT" nelle varie edizioni europee (Italia, Spagna, presto Olanda), per il film non era facile che i distributori sfuggissero alla suggestione dei richiami "rock" che il termine "Heavy Metal" ormai esercita sul vasto pubblico giovanile appassionato a questo particolare genere musicale. Tuttavia, nessun dubbio che lo spirito del film deriva direttamente dall'universo mitico creato, come abbiamo detto al principio, dal trio francese Dionnet, Druillet e Moebius.

METAL DI 35 MM.

Heavy Metal - Il film rappresenta, in un certo senso, il culmine di due elementi ascendenti e confluenti degli ultimi cinque anni di produzioni cinematografiche americane: la trasposizione in film di comics famosi e il potenziamento del campo di azione dei cartoni animati a lungometraggio. Ma vediamo ora la scheda ufficiale: il film è presentato dalla Columbia Pictures (con il copyright del 1981 visto che la prima negli Stati Uniti ha avuto luogo il 7 agosto scorso), produzione di Ivan Reitman e Leonard Mogel, con Ivan Reitman produttore esecutivo, Michael Gross disegnatore della produzione. Leonard Mogel produttore generale e Gerald Potterton come regista. La musica, che riunisce numerosi pezzi rock, è coordinata e firmata da Elmer Bernstein, mentre la sceneggiatura è attribuita a Dan Goldberg e Len Blum. Viene ora la parte più interessante per i lettori di quest' articolo: All'inizio del film si specifica che l'opera è basata su disegni originali e racconti di Richard Corben, Angus McKie, Dan O'Bannon, Thomas Warkentin e Berni Wrightson.

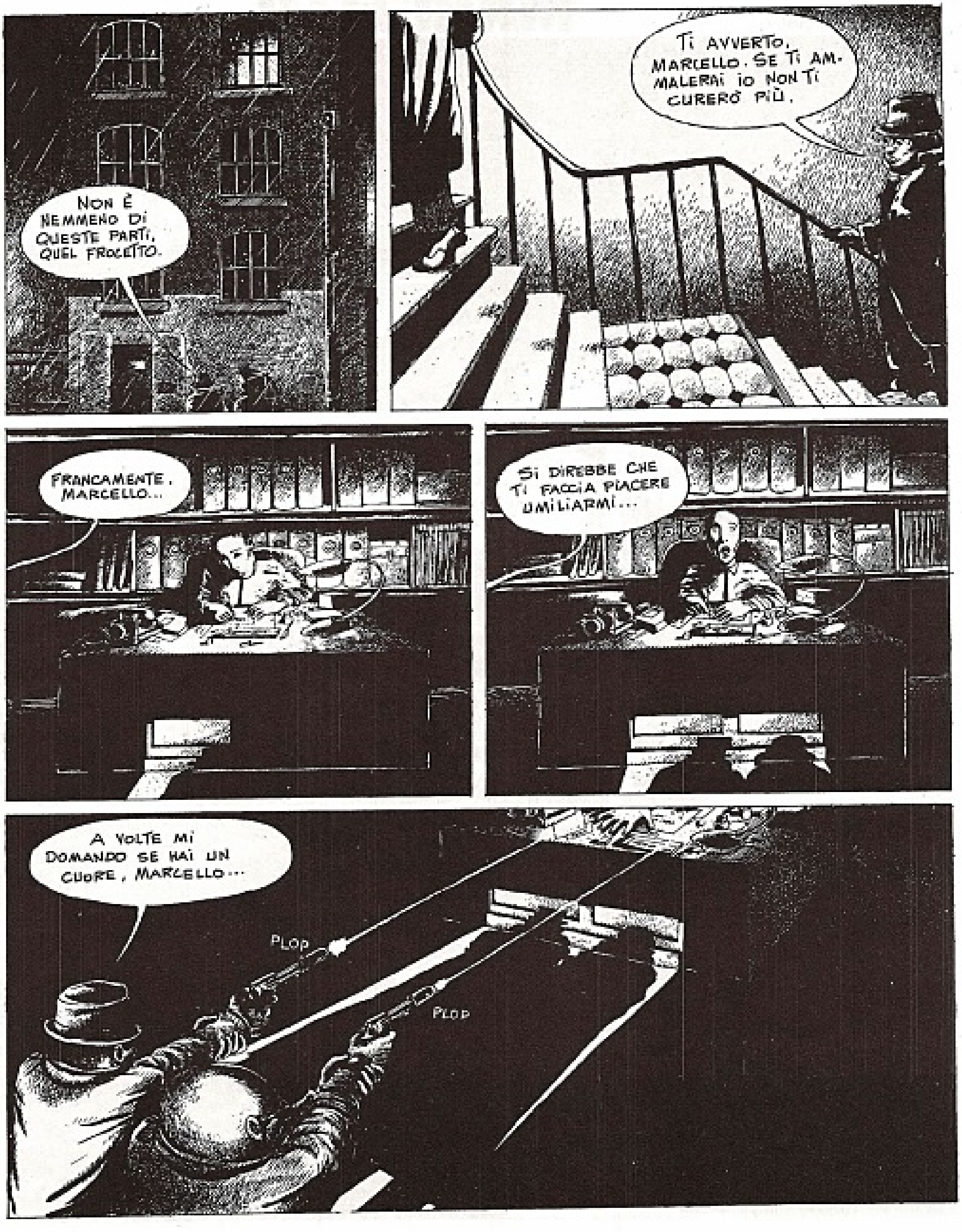
E' utile fare adesso qualche chiarimento. Nel film sono stati animati alcuni comics già apparsi precedentemente su *Heavy Metal*, però ci troviamo anche davanti a dei lavori prodotti espressamente. I primi sono *Den* di Richard Corben, *Captain Sade* di Berni Wrightson, *Soft landing* dello sceneggiatore Dan O'Bannon e del disegnatore Thomas Warkentin, e infine *So beatiful and so dangerous* dell'inglese Angus McKie. Oltre a questi temi (la cui realizzazione ha contato anche sulle spettacolari collaborazioni di artisti del calibro di Neal Adams e Howard Chaykin), gli sceneggiatori ufficiali del film, Dan Goldberg e Len Blum, hanno scritto i racconti *Harry Canyon*, per un iniziale trattamento grafico del disegnatore argentino Juan Gimenez (vedi in questo stesso numero la sua intervista con la nostra Anna Ventura), storia di un tassista di Nuova York nel 2025, e il racconto intitolato *Taarna*, lungo pezzo di circa 30 minuti nel genere detto di "fantasia eroica", con disegno a carico di Mike Ploog, con intervento di Howard Chaykin. Tutto questo materiale è stato successivamente trattato secondo le tecniche attuali del "cartoon" cinematografico e, attraverso il lavoro febbrile di una vasta schiera di tecnici, il tutto è stato razionalmente coordinato fino a raggiungere il risultato unitario de un film dalle caratteristiche chiaramente originali.

Rock, cine, comics, convivono dunque in questo prodotto che certamente non sarà l'ultimo, ma solo una tappa del lungo viaggio metallifero durante il quale, senza che ci sia un Capitano Nemo di mezzo, assisteremo al sorgere di un mostro umanoide a due teste, con una sola personalità spirituale. Possiamo già chiamarlo tranquillamente Dr. Metal Hurlant oppure Mr. Heavy Metal, rispettivamente se la metalnave spaziale fa scalo su una o sull'altra sponda dell'immane mausoleo dell'Atlantide.

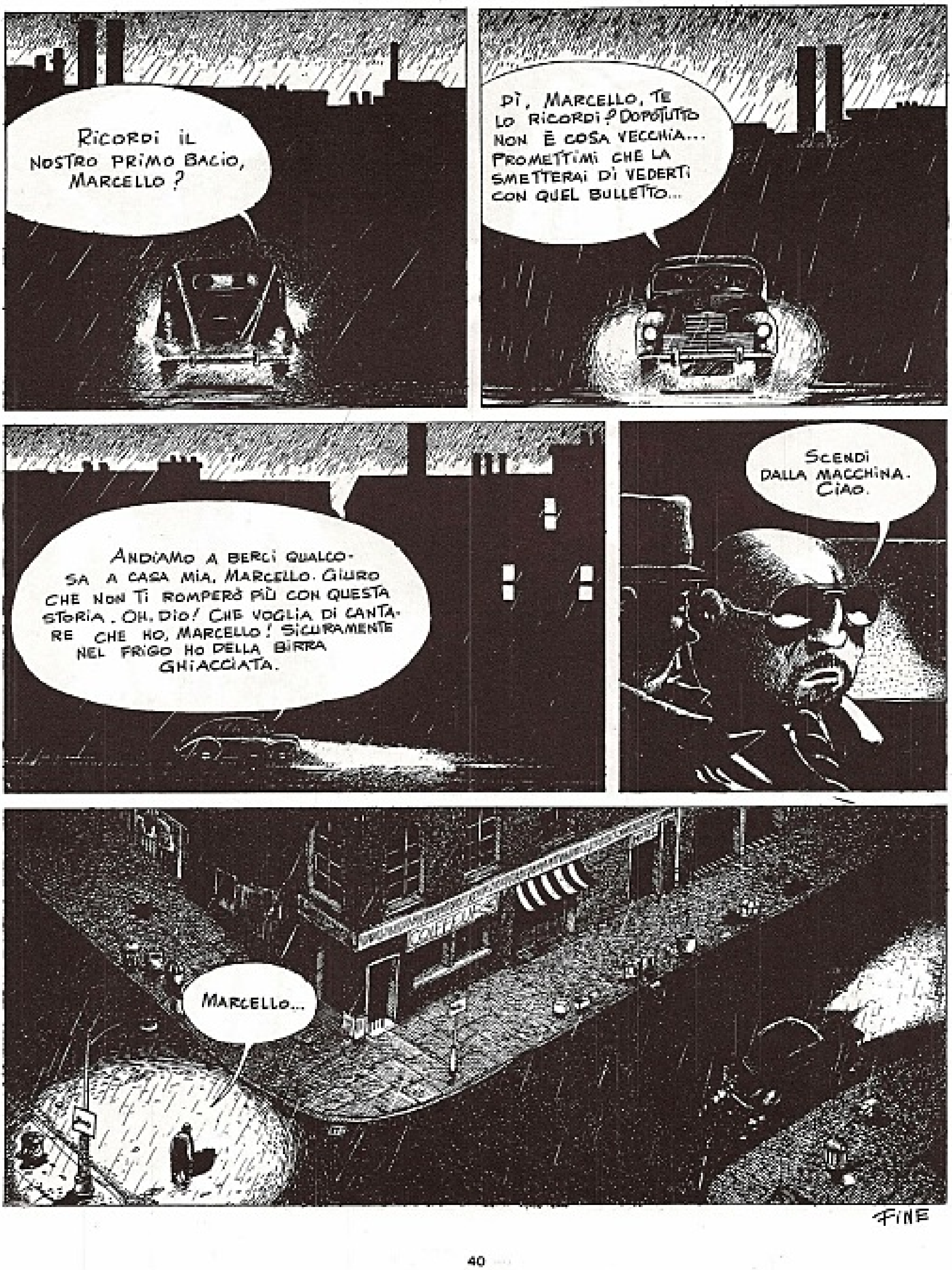
MARCELLO

TESTO: PARINGAUX

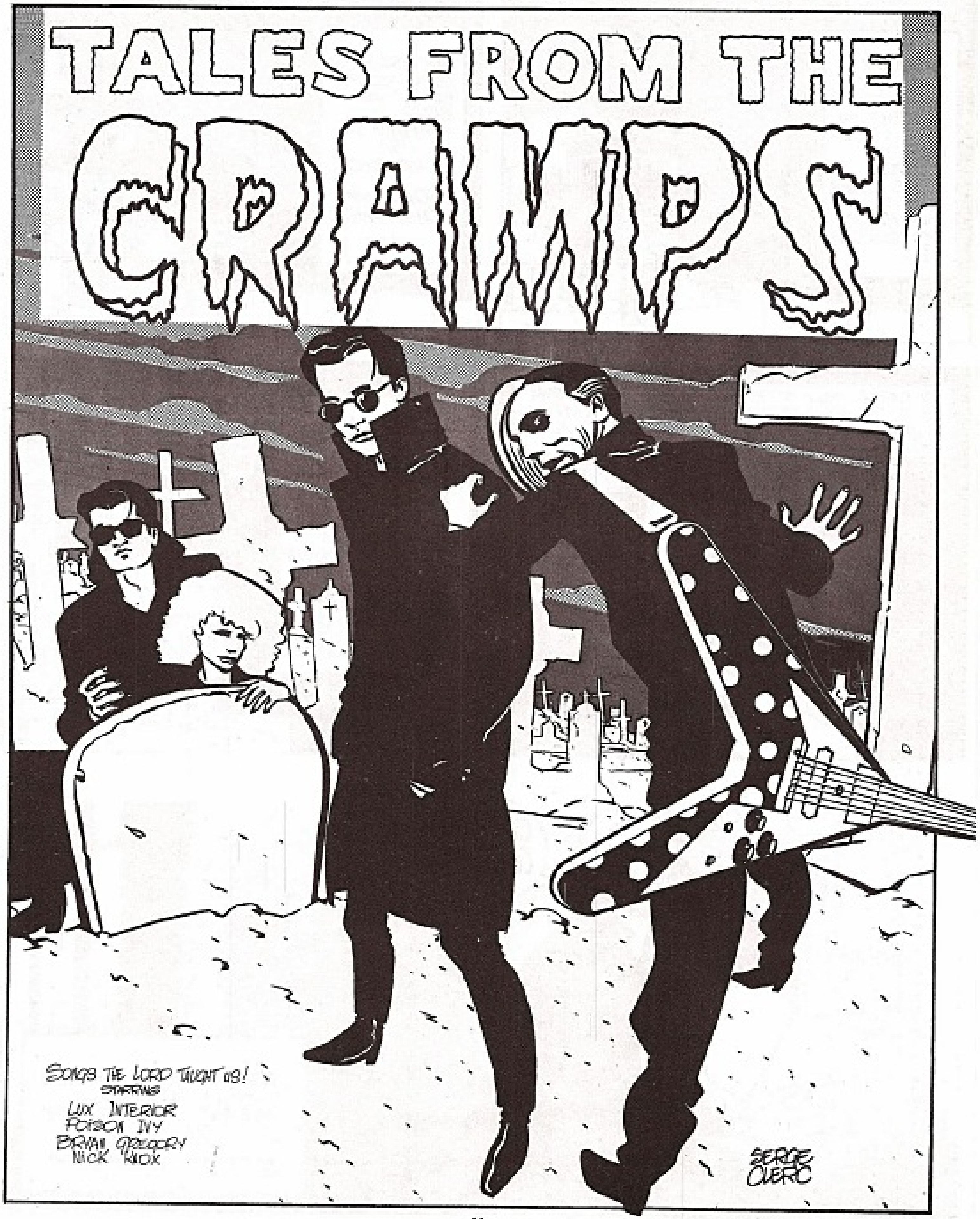
DISEGNI: LOUSTAL


NON È NEMMENO DI QUESTE PARTI, QUEL FROCETTO.
TI AVVERTO, MARCELLO. SE TI AMMALERAI IO NON TI CURERÒ PIÙ.
FRANCAMENTE, MARCELLO...
SI DIREBBE CHE TI FACCIA PIACERE UMILIARMI...
A VOLTE MI DOMANDO SE HAI UN CUORE, MARCELLO...
PLOP
PLOP

FATTO.
MARCELLO.
NON DIMENTICHI NIENTE, MARCELLO?
SMACK
E' LA PRIMA VOLTA CHE DIMENTICHI DI DARMI UN BACIO, DOPO...
EPPURE LO SAI CHE MI DISPIACE, MARCELLO...


RICORDI IL NOSTRO PRIMO BACIO, MARCELLO?
DÌ, MARCELLO, TE LO RICORDI? DOPOTUTTO NON È COSA VECCHIA... PROMETTIMI CHE LA SMETTERAI DI VEDERTI CON QUEL BULLETTO...
ANDIAMO A BERCI QUALCO-SA A CASA MIA, MARCELLO. GIURO CHE NON TI ROMPERÒ PIÙ CON QUESTA STORIA. OH, DIO! CHE VOGLIA DI CANTA-RE CHE HO, MARCELLO! SICURAMENTE NEL FRIGO HO DELLA BIRRA GHIACCIATA.
SCENDI DALLA MACCHINA. CIAO.
MARCELLO...

FINE

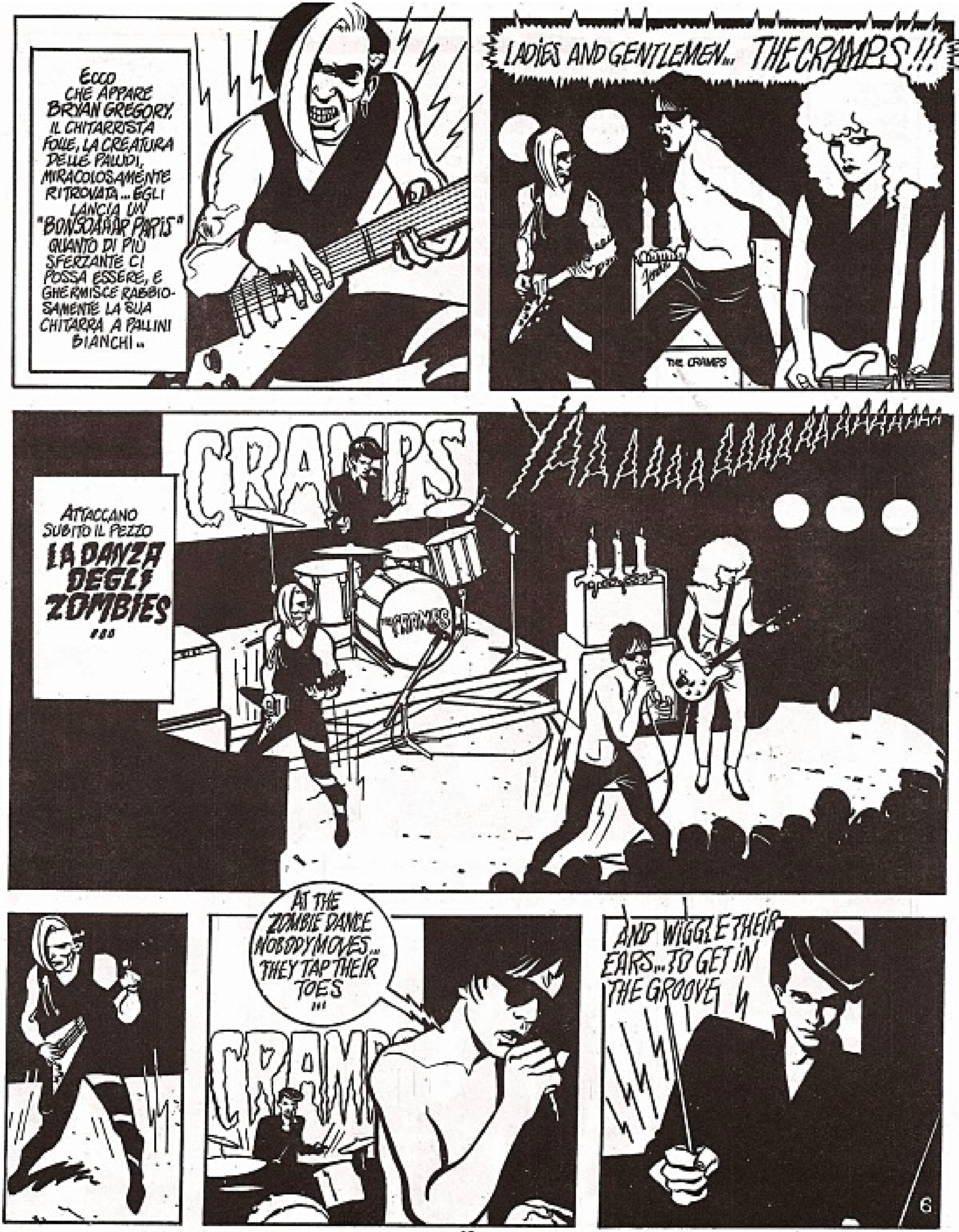

TALES FROM THE
CRAMPS
SONGS THE LORD TAUGHT US!
STARRING
LUX INTERIOR
POISON IVY
BRYAN GREGORY
NICK KNOX
SERGE CLERC

QUANDO I "CRAMPS" ARRIVARONO A PARIGI, SI MISE A PIOVERE E CI SI RICORDA ANCHE DI AVER SENTITO IL BRONTOLIO DEL TEMPORALE...
MA NESSUNO SE NE PREOCCUPÒ ECCESSIVAMENTE. SI TRATTAVA DI UNA COINCIDENZA...
SOLO UNA COINCIDENZA ...
AL CADER DELLA NOTTE, DUE FIGURE SI ALLONTANARONO DAL PALAZZO DEGLI "UMANOIDI ASSOCIATI" E INFILARONO I BUI VICOLETTI CHE PORTANO AI GRANDS BOULEVARDS...
IL CELEBRE DISEGNATORE-SPIA TENEVA STRETTA A SÉ LA SUA CARTELLA PER DISEGNI E UNA VECCHIA MACCHINA FOTOGRAFICA INSTAMATIC, PRESTATAGLI DA UN COLEGA POCO FORTUNATO. ACCANTO A LUI CAMMINAVA A PASSI SVELTI UN NOTO CRITICO DEL ROCK...
2
CE L'HO! CE L'HO!
MA COSA AVRÀ MAI QUESTO ORRIBILE MUTANTE PER CORRERE COSÌ ?!
LA RISPOSTA ALLA FINE DELLA STORIA...

ANDIAMO, FACCIAMO PRESTO !!
ABBIAMO UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE STASERA !!
CRAMPS
26 MARS
A 20H30.
C'EST UN CONCERT
QUANDO PENETRARONO NEL "MONDIAL HOTEL" LA PIOGGIA DIVENTÒ ANCORA PIÙ VIOLENTA..
HOTEL MONDIAL
NELLA HALL RICONOBBERO IMMEDIATAMENTE IL BATTERISTA NICK 'FORT' KNOCK, GIÀ ALLE PRESE CON UN CRONISTA MONDANO..
IL TEMPO DI INTRAVEDERE 'POISON IVY' CHE AFFRONTAVA UN GRUPPO DI AVIDI FOTOGRAFI...
..E GLI AGENTI DELLA C.B.S. RECORDS SI AVVICINARONO AI NOSTRI DUE REPORTERS...
E LI SCORTARONO FINO ALLA CAMERA 437...

UNA DELLE PRIME DIFFICOLTÀ CHE SI PRESENTARONO AL DISEGNATORE-SPIA FU QUELLA DI RIUSCIRE A CONVINCERE IL MANAGER CHE L'OGGETTO CHE AVEVA IN MANO E CHE ASSOMIGLIAVA VAGAMENTE AD UNA MACCHINA FOTOGRAFICA, ERA PROPIO UNA MACCHINA FOTOGRAFICA...
FINALMENTE I DUE COLOSSI LO LASCIARONO ANDARE E LUX INTERIOR, IL CANTANTE DEI CRAMPS SEGUITO DA POISON IVY, FECE IL SUO INGRESSO ...
BROOOOM...
EEEK!
M... MA, È VESTITO COME UN BECCAMORTO !!!
OH NON È NULLA !! CI SONO IO !! SORRIDI !!!
EHM! BENE, SIGNOR INTERIOR, SE LEI È PRONTO POSSIAMO COMINCIARE !!
E MENTRE IL FAMOSISSIMO ROCK-CRITIC PORTAVA A TERMINE IL SUO COMPITO, LA SPIA, SILENZIOSA COME UN SERPENTE, SCATTAVA UNA FOTO DOPO L'ALTRA...
KODACK
KODACK
KODACK
PER UN ATTIMO PENSÒ CHE AVREBBE POTUTO TRASFORMARE LE SUE FOTO IN DENARO CONTANTE VENDENDOLE A QUALCHE GIORNALE STRANIERO...
4

MA LUI PENSAVA ANCHE CHE GLI AVREBBERO FATTO PAGARE CARO QUEL TRADIMENTO, E ALLORA SI CONCENTRÒ SUL SUO LAVORO...
QUANDO L'INTERVISTA EBBE FINE, UNA PRIMA CONSTATAZIONE ERA INEVITABILE... I CRAMPS NON AVEVANO CERCATO DI MORDERE I NOSTRI REPORTERS, NON SI ERANO ARRAMPICATI SUI TENDAGGI, NON AVEVANO GETTATO ACIDO SOLFORICO SGHIGNAZZANDO ...I CRAMPS ERANO... EHM... GENTILI!
LA SECONDA ERA CHE NESSUNO AVEVA VISTO IL CHITARRISTA, NON SI VIDE NEANCHE ALLA CENA CHE SI SVOLSE UN PO' PIÙ TARDI, NONOSTANTE I MESSAGGI CHE ERANO STATI LASCIATI ALL'HOTEL E UN PO' DAPPERTUTTO DAGLI AGENTI DELLA C.B.S RECORDS...
ALLORA, COSA NE ERA STATO DI BRIAN GREGORY ?
PARIGI IL GIORNO DOPO, RUE DU FAUBOURG MONTMARTRE... SONO LE 20,30, LA PIOGGIA CONTINUA A CADERE SENZA SOSTA DA DUE GIORNI...
SANDWICH
Mutzig
BAR-TABAC
LA FOLLA SI ACCALCA DAVANTI AL TEATRO DEL "PALACE" PER UN CONCERTO CHE GIÀ SI ANNUNCIA ABBASTANZA ...
PALACE
AVENGERS
PALACE
THEATRE
CRAMPS
INQUIETANTE ?
ALL'INTERNO, VICINO AL BAR, IL DISEGNATORE-SPIA CERCA DI PORTARSI AI PRIMI POSTI, RISCHIANDO LA VITA...
ALL'IMPROVVISO LE LUCI SI SPENGONO... E' L'OSCURITÀ COMPLETA...
HI!HI! SI COMINCIA !!
5


ECCO CHE APPARE BRYAN GREGORY, IL CHITARRISTA FOLLE, LA CREATURA DELLE PALUDI, MIRACOLOSAMENTE RITROVATA... EGLI LANCIA UN "BONSOAAAR PARIS" QUANTO DI PIÙ SFERZANTE CI POSSA ESSERE, E GHERMISCE RABBIOSAMENTE LA SUA CHITARRA A PALLINI BIANCHI...
LADIES AND GENTLEMEN... THE CRAMPS!!!
THE CRAMPS
CRAMPS
YAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ATTACCANO SUBITO IL PEZZO LA DANZA DEGLI ZOMBIES ...
THE CRAMPS
AT THE "ZOMBIE DANCE" NOBODY MOVES... THEY TAP THEIR TOES ...
CRAMPS
AND WIGGLE THEIR EARS... TO GET IN THE GROOVE
6

AT THE ZOMBIE DANCE!!!
PER UN ORA UNO SPETTACOLO DA SBALLO, ECCEZIONALE! LUX INTERIOR SALTAVA DA UN AMPLIFICATORE ALL'ALTRO. E MENTRE LUI SE NE STAVA APPOLLAIATO LASSÙ, IN EQUILIBRIO PRECARIO, ECCO CHE RISUONANO LE PRIME NOTE STRIDENTI DI "TEENAGE WEREWOLF"!!!
I WAS A TEENAGE WEREWOLF!!
A TEENAGE WEREWOLF... NO ONE UNDERSTOOD ME!!
A TEENAGE WERE WOLF!
A TEENAGE MONSTER DDDAAAAAAARR
A QUELLE PAROLE GLI OCCHI DEGLI SPETTATORI SI SPALANCANO PER L'ORRORE, E QUELLO CHE VEDONO LI FA RAGGELARE PER LO SPAVENTO...
MENTRE BRIAN GREGORY SCOPPIA IN UNA RISATA DISUMANA...
HIIIIIIIIIIIIAK
7

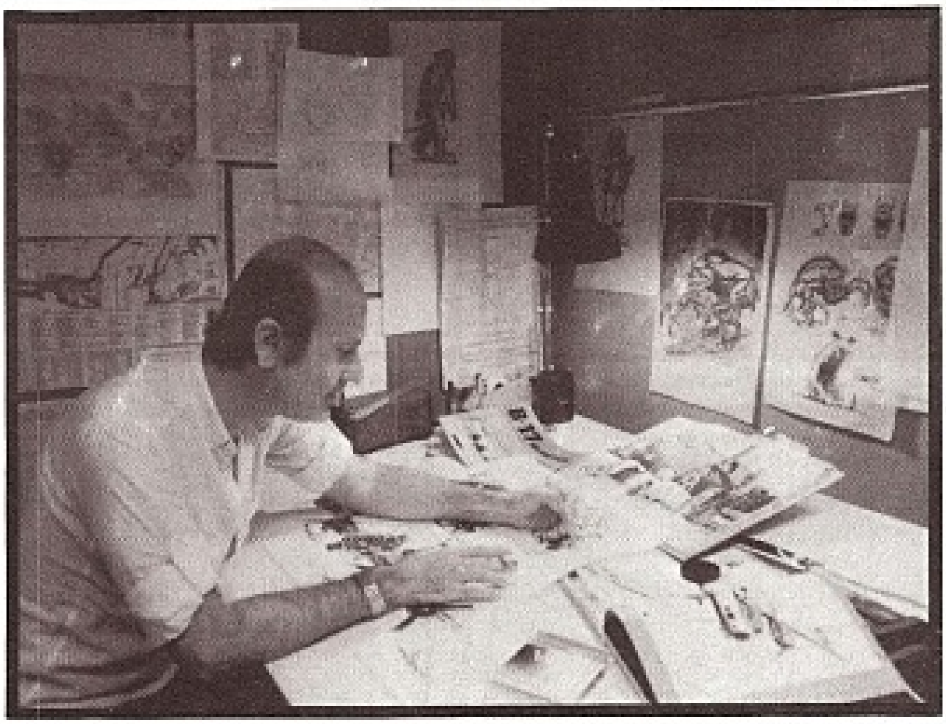
È SI AVVENTA SULLA FOLLA, SEGUITO A RUOTA DA POISON IVY, SFODERANDO GLI ARTIGLI ...
AGRRRR
IL DISEGNATORE-SPIA SVIENE... GLI SPETTATORI SI PRECIPITANO DISORDINATAMENTE VERSO L'USCITA, RESI FOLLI DALLA PAURA...
NICK KNOX FRACASSA I SUOI PIATTI, AFFERRA UNA FAN E LE AFFONDA LE ZANNE NELLA GOLA... E' L'APOCALISSE!
QUANDO IL DISEGNATORE-SPIA SI RIPRESE, ERRÒ STRAVOLTO NELLE STRADE DESERTE ED UMIDE...
FORSE NON SAPREMO MAI QUEL CHE È SUCCESSO ESATTAMENTE IN QUELLA STRANA NOTTE, MA UNA COSA È CERTA... IL DISEGNATORE-SPIA NON METTERÀ PIÙ PIEDE AD UN CONCERTO, SOPRATUTTO QUANDO C'È LA LUNA PIENA...
FINE
RISPOSTA:
HA IL DISCO DEL MESE, "I CRAMPS" C.B.S. RECORDS, RAZZA DI CRETINI IMBECILLI!!
THE CRAMPS
SERGE CLERC

FINE

Intervista a

JUAN GIMENEZ

L'autore dell'episodio "Harry Canyon" del film "Heavy Metal"



E' argentino e ha una quarantina d'anni. Cominciò a fare qualcosa verso il '57, poi però si vide costretto a lasciare i fumetti per la pubblicità. Dice che l'unico diploma che ha è quello di tecnico-meccanico e che il suo ultimo esame, non lo dimentica, fu proprio quello di disegno. Sentiamo cos'altro racconta:

JUAN GIMENEZ: Anche in pubblicità mi andò bene, non mi lamento, ma non era ciò che mi piaceva. Tornai dunque ai fumetti in occasione del grosso lavoro che i disegnatori argentini si vedevano proporre dall'Italia. C'era da alimentare Editrici come l'Universo e la Lancio che divoravano (e divorano) migliaia di pagine al mese. Un giorno del '79 decisi di venire in Europa e ormai vivo a Madrid da circa tre anni. Unico intervallo: i cinque mesi che ho trascorso a Ottawa, Canadà, lavorando per il film HEAVY METAL.

ANNA VENTURA: *Perché te ne sei andato dall'Argentina?*

J. G.: Abitavo lontanissimo dalla capitale argentina. La mia città, Mendoza, ai piedi delle Ande, è praticamente isolata dai centri editoriali, dal mondo del fumetti. Quando cominciò a profilarsi la crisi economica e politica che ha duramente colpito il mio paese, decisi di trasferirmi a Buenos Aires ma poi mi dissi: Giacché devo andarmene, se devo piantare casa e tutto il resto, perché non andare direttamente in Europa? In un festival del comic in Argentina, a Cordoba, avevo conosciuto vari disegnatori europei che certamente mi avrebbero aiutato, orientato. Inoltre, già da tempo lavoravo, come detto prima, per gli editori italiani e tutto diveniva più facile.

A. V.: *Perché allora abiti a Madrid?*

J. G.: Diciamo che per un argentino la Spagna è più vicina. E'un po'la madre patria. Arrivi a Madrid e ti pare di essere in una provincia del tuo paese. Sentirai la mancanza di certe abitudini, ma tutto è in genere più facile, la lingua e il resto. Ricordo che appena sbarcato a Madrid incontrai Riccardo Barreiro, uno scrittore di fumetti argentino che già si trovava in Spagna da otto mesi. Quella stessa estate viaggiammo insieme in Italia e in Francia. A Parigi prendemmo subito contatto con uno dei direttori della Dargaud, Claude Moliterni. Di ritorno a Madrid mi misi a disegnare racconti brevi che sono apparsi un po'dappertutto, perfino sull'edizione americana di METAL HURLANT, la famosa HEAVY METAL.

A. V.: *A proposito di HEAVY METAL, com'è che sei arrivato addirittura a lavorare per la pellicola?*

J. G.: Fu proprio grazie all'amico Moliterni. Gli avevano chiesto da New York il nome di qualche disegnatore che riunisse determinate caratteristiche e Claude aveva fatto il mio nome. Un giorno mi telefona un tizio con un maledetto accento straniero. Parlava un inglese mescolato allo spagnolo e non capii nulla. Però ogni tanto faceva il nome di Moliterni. Chiamai allora Parigi e seppi da Claude che la National Lampoon, la casa editrice di HEAVY METAL, cercava gente per fare il film. Per farla breve, mi contrattarono per un mese e mi distaccarono alla équipe che lavorava in Canadà. Doveva essere un mese e invece furono cinque.

A. V.: *Qual'è stato il tuo apporto al film?*

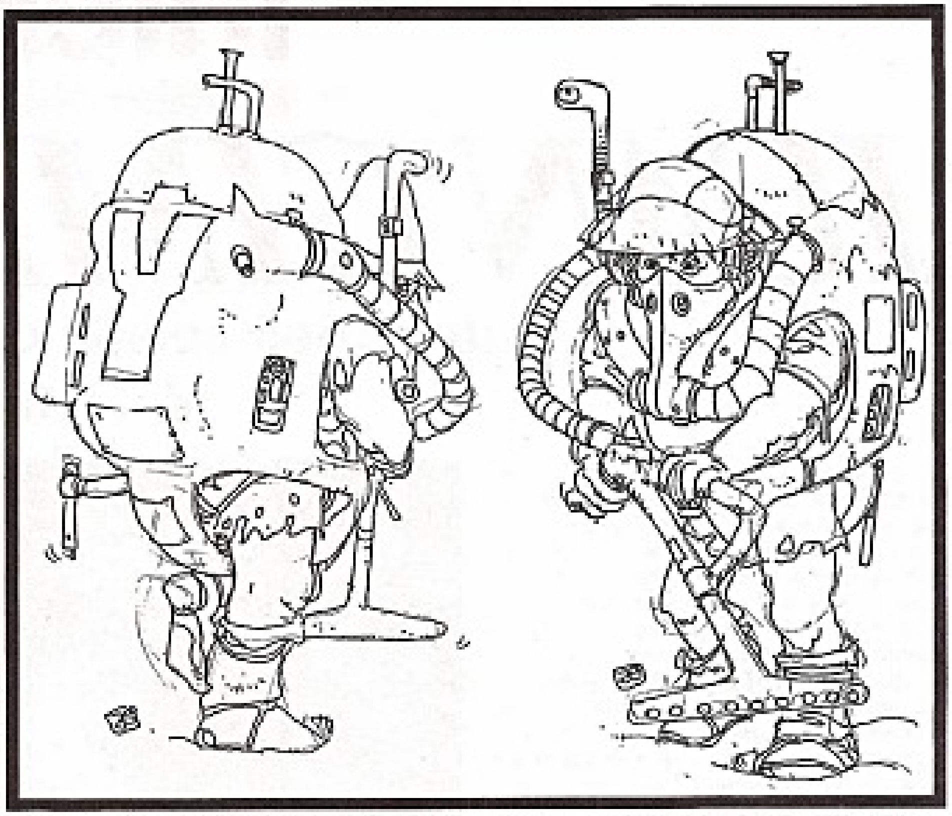
J. G.: Ho fatto lo story-board e i disegni di "HARRY CANYON", il primo episodio, quello del taxi, e ho participato abbastanza anche a "B-17", insieme a Mike Ploog, perché sono un maniaco degli aerei e li so disegnare bene.

A. V.: *Come hai potuto ricostruire così bene Nuova York senza mai esserci stato?*

J. G.: Bè, avevamo a disposizione centinaia di foto, di piante, di libri. Molte delle foto ce le fornì la Warner Brothers che dispone di un archivio inmenso, con immagini come quella dell'aereo che andò a sbattere contro l'Empire State. Partendo da quella documentazione, ci mettemmo a invecchiare Nuova York, ma in modo razionale, analizzando come si era degradata la città negli ultimi anni. Ci venne l'idea,

Giménez con Mordillo e Victor de la Fuente (a sin. nella foto).

Juan Giménez con Moebius.



I cercatori del Iocner, simbolo del male.

Il tassista Harry Canyon, in uno dei movimenti del film.

Bozzetto del famoso taxi.

così, che verso il 2000 la statua della Libertà sarebbe stata circondata da edifici da tutte le parti. I taxi, invece, pensammo che sarebbero stati sempre gli stessi, identici a quelli di adesso. Un tipo di macchina robusta e comoda che ormai negli Stati Uniti si fabbrica esclusivamente per questo uso. Dentro, è chiaro, vi abbiamo piazzato un sacco di congegni avveniristici come il raggio disintegratore che liquida i passeggeri che non si comportano bene.

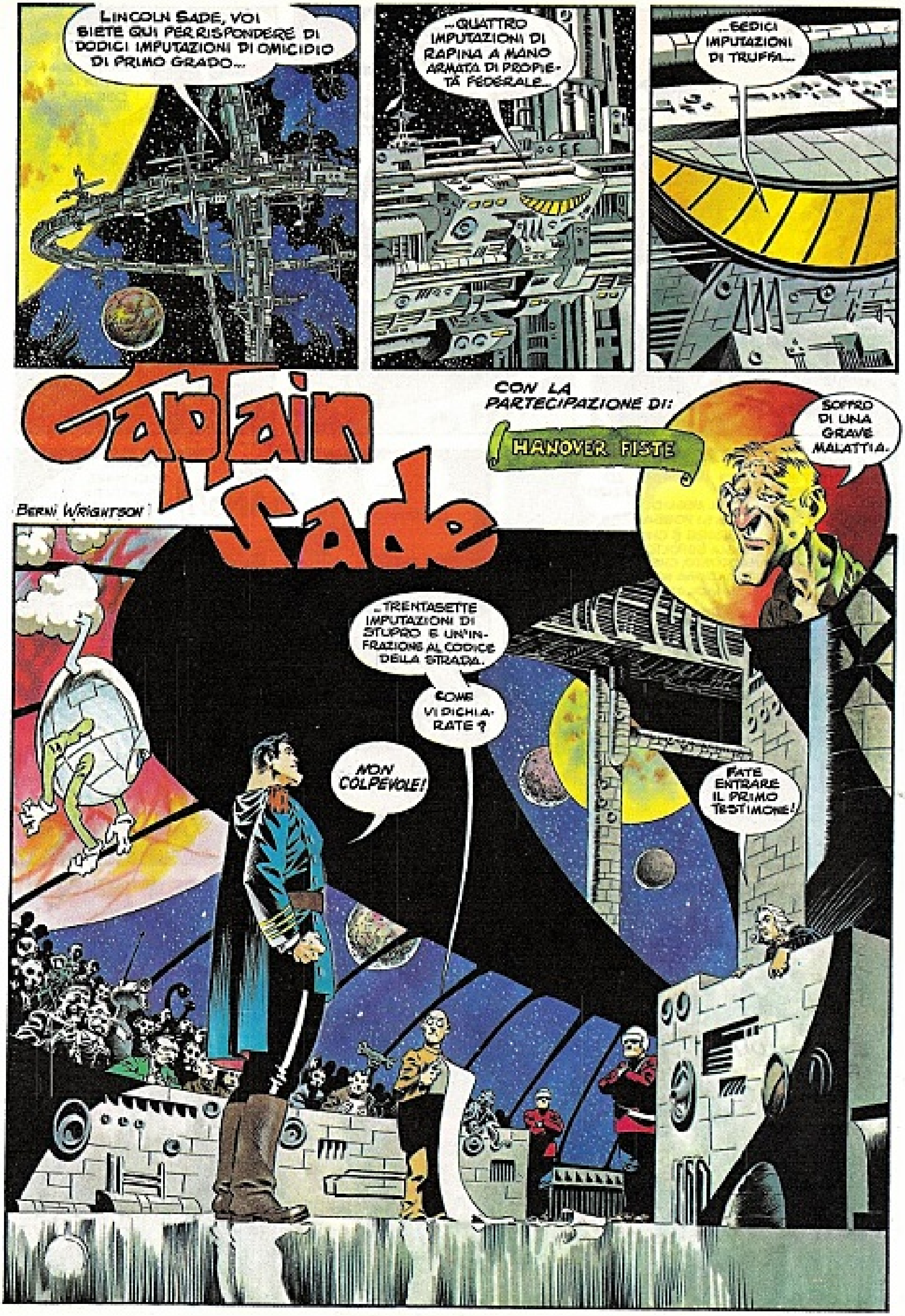
A. V.: *Che fai quando non disegni?*

J. G.: Mi appassiona la musica. Diciamo che mi entusiasma qualsiasi apparecchio elettronico. Tutta la moderna mi piace e adesso sto riscoprendo quella classica, forse perché invecchio. Vado molto al cinema. Per me è una fonte continua di ispirazione, di immagini da riprodurre. Cerco sempre di dare ai miei fumetti un ritmo cinematografico. Ma la mia vera follia sono le moto.

A. V.: *Disegnatori preferiti?*

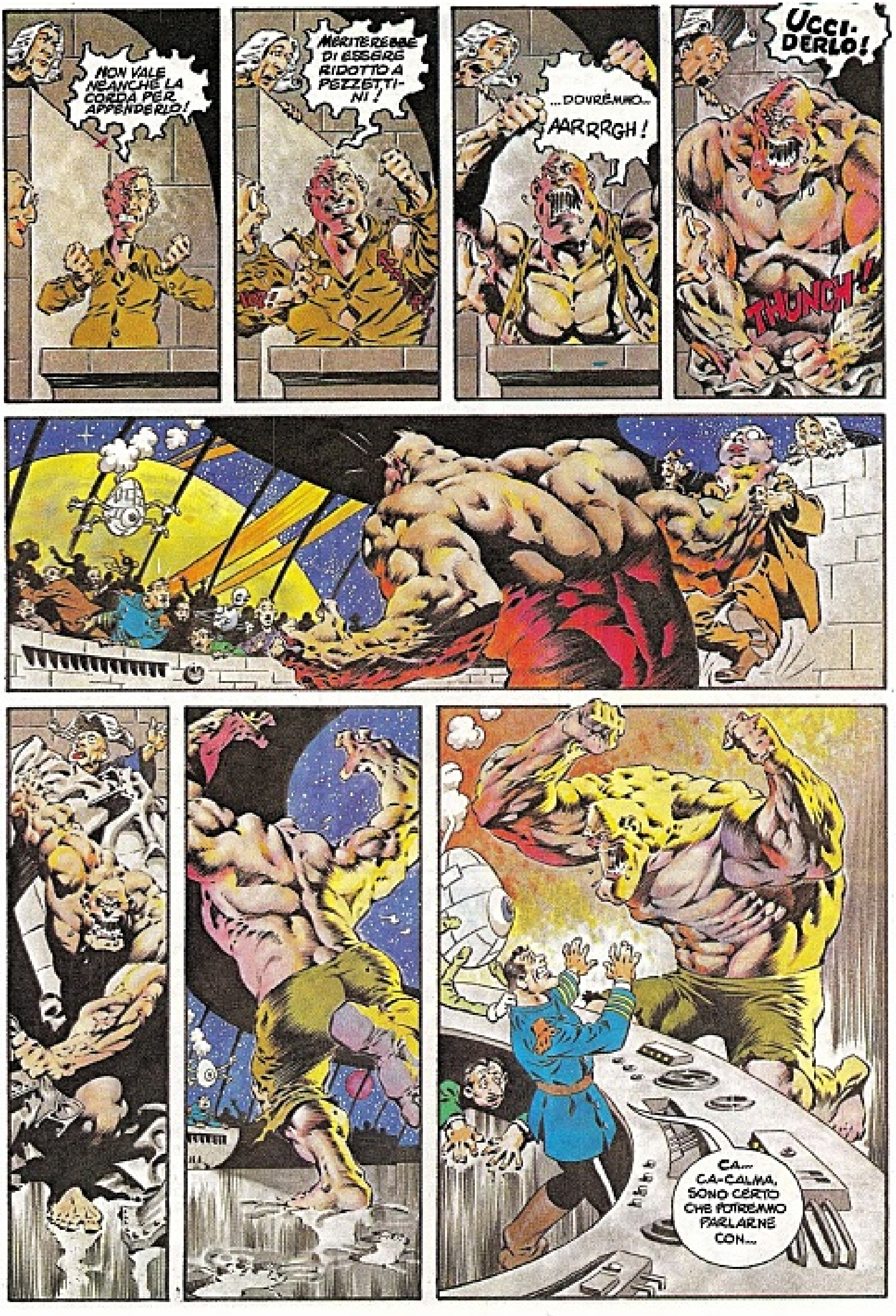
J. G.: Quando giunsi in Europa scopersi i francesi, Moebius e gli altri. Sono convinto che attualmente sono piazzati al vertice del comic e sento che anche il mio stile sta seguendo il loro cammino. Ad ogni modo, anche se le influenze sono inevitabili, cerco sempre di disegnare a modo mio.

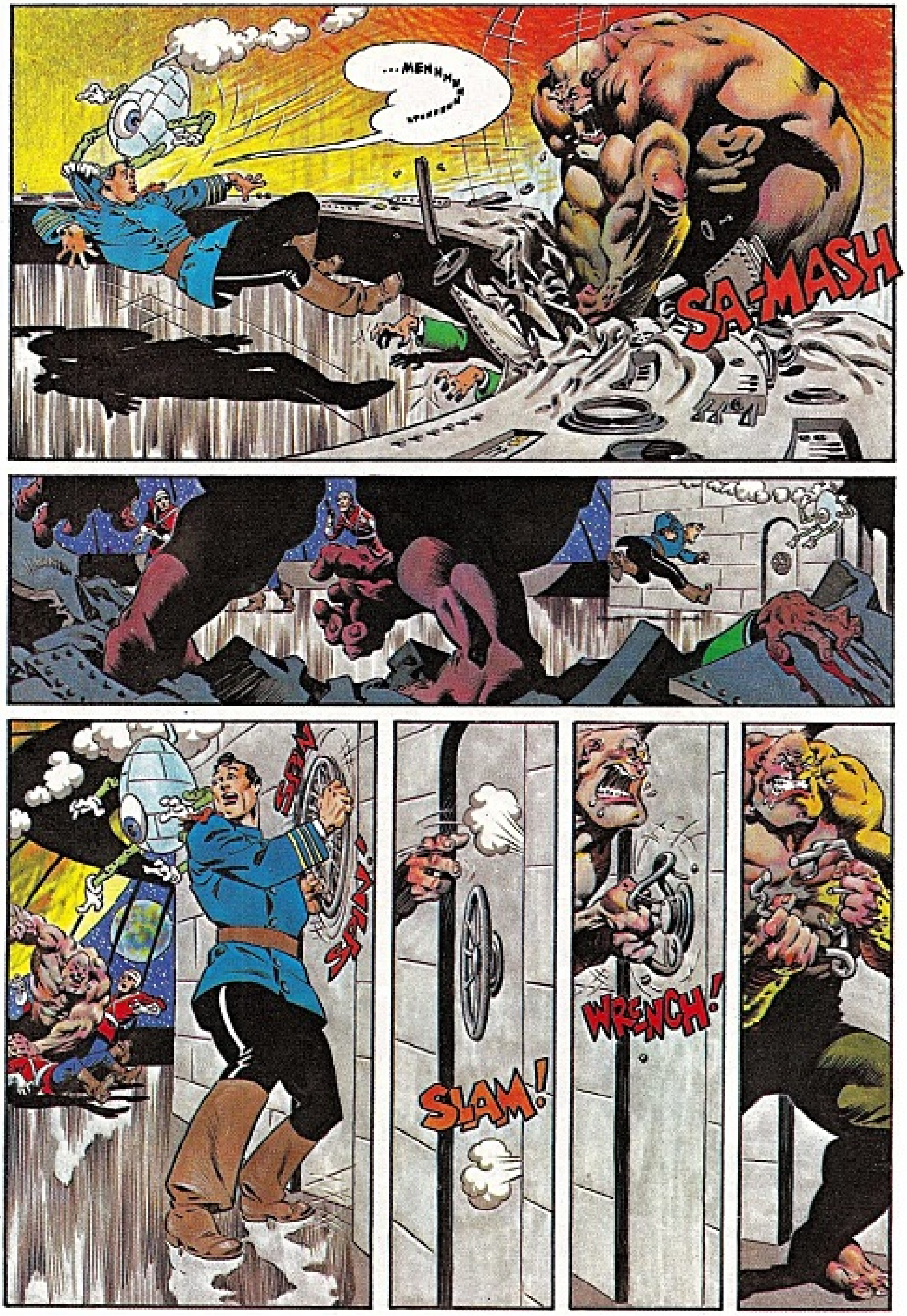
Intervista a cura
di ANNA VENTURA

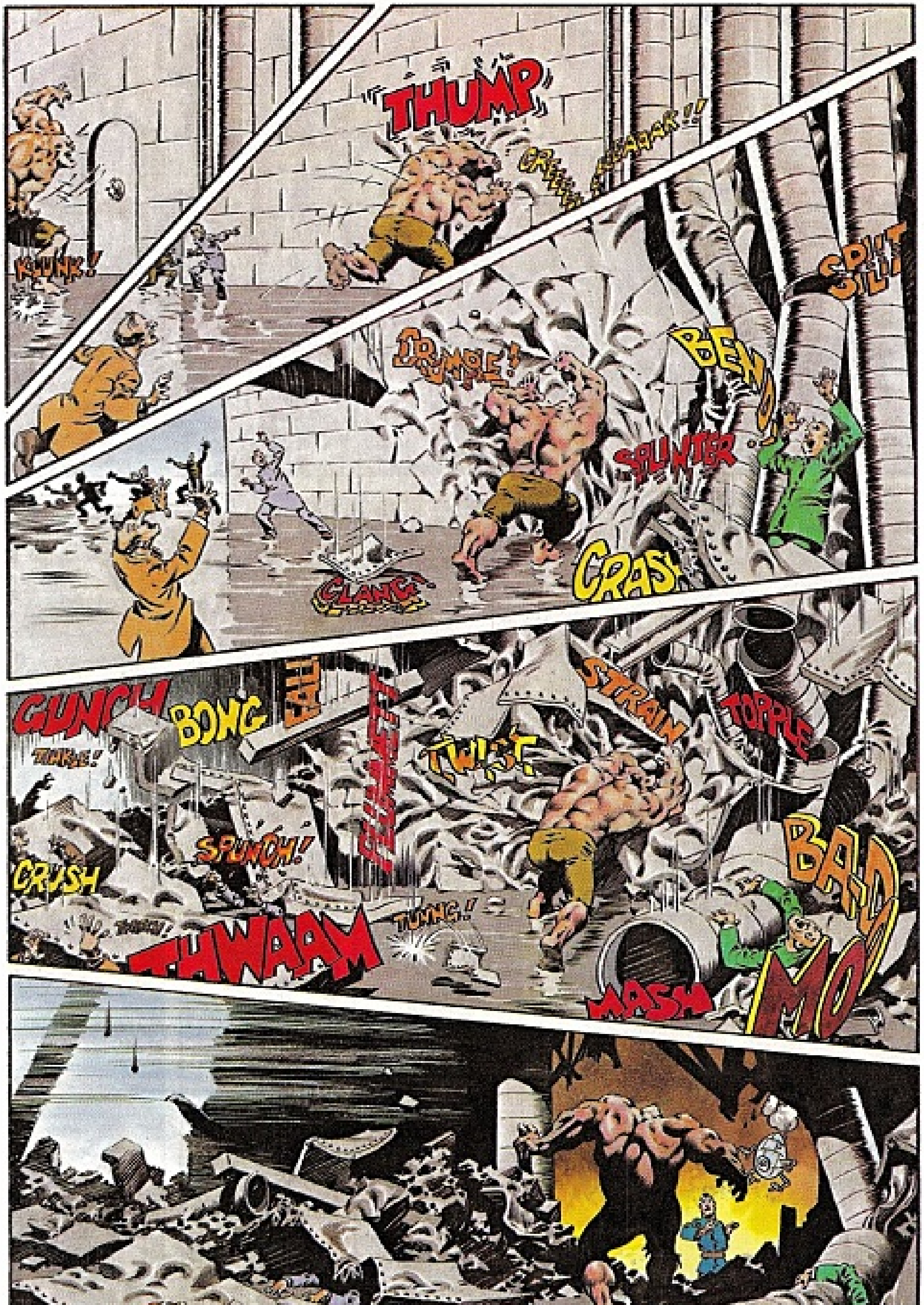

LINCOLN SADE, VOI SIETE QUI PER RISPONDERE DI DODICI IMPUTAZIONI DI OMICIDIO DI PRIMO GRADO...
...QUATTRO IMPUTAZIONI DI RAPINA A MANO ARMATA DI PROPIETÀ FEDERALE...
...SEDICI IMPUTAZIONI DI TRUFFA...
Captain Sade
BERNI WRIGHTSON
CON LA PARTECIPAZIONE DI:
HANOVER FISTE
SOFFRO DI UNA GRAVE MALATTIA.
...TRENTASETTE IMPUTAZIONI DI STUPRO E UN'INFRAZIONE AL CODICE DELLA STRADA.
COME VI DICHIARATE?
NON COLPEVOLE!
FATE ENTRARE IL PRIMO TESTIMONE!

NON COLPEVOLE?
MA TI SENTI BENE, SADE?!
SÌ! HO UN PIANO!
SECONDO L'ACCUSA SEI SPACCIATO! PER LORO SEI COLPEVOLE... NON HAI SCAMPO!
CHE ENTRI HANOVER FISTE!
HANOVER FISTE!
ASCOLTA, SADE... RIENTRA IN TE, DICHIARATI COLPEVOLE...
RIMETTITI ALL'INDULGENZA DELLA CORTE!
NO! IO HO UN PIANO!
E NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ? E CHE DIO VI ASSISTA!
LO GIURO!
IL MEGLIO CHE SI POSSA SPERARE È CHE TU SIA SEPOLTO DI NASCOSTO, CHE LA TUA TOMBA NON SIA VIOLATA!
CHIUDI IL BECCO...
...HO... UN PIANO!!
CHE PIANO!?
VOLETE DECLINARE LE VOSTRE GENERALITÀ...
MI CHIAMO HANOVER FISTE!
LUI!

GLI HO PROMESSO TRENTACINQUEMILA BIGLIETTONI SE TESTIMONIAVA IN MIO FAVORE.
VOI CONOSCETE L'ACCUSATO, CAPTAIN SADE?
SÌ, CONOSCO CAPTAIN SADE. MAI C'È STATO SULLA TERRA UOMO MIGLIORE! E' UN CALICE TRABOCCANTE DELLA PIÙ PURA CREMA DI BONTÀ UMANA.
DA QUANDO LO CONOSCO NON HA COMMESSO NIENTE DI IMMORALE...
...ECCETTO FORSE IL GIRO DI PROSTITUZIONE NEI GIARDINI D'INFANZIA...
...EHM...
EHM... LUI... LUI NON HA MAI COMMESSO NULLA DI ILLEGALE...
...SALVO TUTTE LE VOLTE CHE HA SPACCIATO DROGA TRAVESTITO DA SUORA!
...ED È SEMPRE STATO UN BUON CITTADINO, RISPETTOSO DELLA LEGGE...
VA AL DIAVOLO!!!
...DELL'UNIONE FEDERALE E...
CHIUDI IL BECCO!
SADE!
PER TUTTA LA SUA VITA NON È STATO ALTRO CHE UNA LARVA MALEFICA, UNO STRONZO, UN TRADITORE E UN LADRO!!!


NON VALE NEANCHE LA CORDA PER APPENDERLO!
MERITEREBBE DI ESSERE RIDOTTO A PEZZETTI-NI!
...DOVREMMO...
AARRRGH!
UCCI-DERLO!
THUNCH!
CA... CA-CALMA, SONO CERTO CHE POTREMMO PARLARNE CON...


...MEHHH
SA-MASH
SPIN
SPIN!
SLAM!
WRENCH!


KLUNK!
THUMP
SPLIT
CRUMBLE!
BEND
SPLINTER
CLANG
CRASH
GUNCH
BONG
TWIST
STRAIN
TOPPLE
SPLUNCH!
CRUSH
THWAAM
MASH

BOOM
¡CLICK! PER FAVORE, TOGLIERSI DALLA LINEA DI TIRO. ¡CLICK! ¡CLICK!
GRAZIE! ¡CLICK!
¡CLICK! ALT IN... ¡CLICK!
BLAM!
POW!
NOME DELLA FEDERAZIONE... ¡CLICK!
PEOWW!
GRAZIE! ¡CLICK!
SKR
UUNNCH!
¡CLICK! VIOLAZIONE DEL CODICE 103-N-17, PARAGRAFO A-64 ¡CLICK! ...
CONSUMO NON AUTORIZZATO. ¡CLICK!
CHOMP
MUNCH
DI PROPIETÀ FEDERALE... ¡CLICK!
GA-LUMP
¡CLICK! PER FAVORE VENIRE. ¡CLICK! CON CALMA...
BURRP!
¡CLICK!... GRAZIE!?...
KA-CHUNG!

PRESTO! QUI DENTRO!
ED ORA DI QUA!
UFF! L'ABBIAMO SEMINATO!
BOOOOM
BOOM
BOO
BOOOOOOM

O.K. L'HAI VOLUTO TU!
...TRENTATRE... TRENTAQUAT-TRO...
TRENTACIN-QUEMILA BIGLIETTONI...
GRAZIE, HANOVER!
NON C'È DI CHE!
FINE

JERONATON
L' UOVO DEL MONDO
2
MOLTO LONTANO VERSO EST, ESISTE L'UOVO DEL MONDO. LA SORGENTE DI OGNI CONOSCENZA, DI OGNI RICCHEZZA E DI OGNI POTERE. MA NESSUNO FINORA VI È POTUTO ACCEDERE. QUELLI CHE L'HANNO CERCATO SONO SCOMPARSI PER SEMPRE...

1
DA GIORNI, SETTIMANE, MESI... E PROBABILMENTE DA ANNI, DUE UOMINI AVANZANO UNO VERSO L'ALTRO. CENTINAIA DI LEGHE LI SEPARANO: FORESTE VERGINI IMPENETRABILI, DESERTI DI SABBIA O DI ARIDE ROCCIE, PALUDI, PRECIPIZI, SCOGLIERE A PICCO, MONTAGNE LI TRATTENGONO ANCORA MOLTO DISTANTI UNO DALL'ALTRO. È SENZA DUBBIO DA SECOLI CHE AVANZANO. LA LORO STANCHEZZA È INFINITA. COSA CERCANO? PERCHÉ TANTI SFORZI, TANTA PAZIENZA, TANTE SOFFERENZE? QUALE SPERANZA LI SPINGE VERSO QUELLA METÀ CHE NON SANNO DI AVERE IN COMUNE?
3
...I NOSTRI PADRI E I PADRI DEI NOSTRI PADRI HANNO CERCATO DI RAGGIUNGERLO. MA NOI CI SIAMO RASSEGNATI E SAPPIAMO BENE CHE IL TESORO È INACCESSIBILE. SAPPIAMO ANCHE CHE LA VITA È AMARA E CHE LA TRIBÙ DEGLI OBBIRAS NON HA ALTRA SCELTA SE NON QUELLA DI COMBATTERE I CRUDELI MERCANTI, OVETAS.

4
FIN DAL PASSATO PIÙ LONTANO DI CUI UN OVETA ABBIA MEMORIA, L'UOMO È SEDUTO ALL'OMBRA DELLA SVENTURA E DELLA MORTE. L'OVETA NON È FATTO PER VIVERE COME UNA BESTIA. DEVE SAPERE IL PERCHÉ DELLE COSE. ANDRÒ IO ALLA RICERCA DELL'UOVO DEL MONDO.
6
È COSÌ CHE LEBA, L'OVETA E NAIC, L'OSSIRA SI SONO MESSI IN CAMMINO... ORMAI DA MOLTO TEMPO. LEBA VIENE DALLE TERRE RICCHE E UMIDE DOVE GLI OVETAS, COLTIVATORI STABILI VIVONO DEL LAVORO DELLA TERRA E DELLA VENDITA DEI LORO PRODOTTI.
7
I CACCIATORI NOMADI SONO DEI VAGABONDI. NON FANNO NULLA E VOGLIONO DI CONSEGUENZA IMPADRONIRSI DEI BENI ACCUMULATI COL NOSTRO DURO LAVORO. UCCIDERE UN OSSIRA È UN BENE PERCHÉ NUMEROSE SCHIERE DI OSSIRAS DISTRUGGONO IL VERDE MANTO DELLA TERRA. QUESTA È LA LEGGE DI RAGON, IL NOSTRO DIO VENERATO.

5
LA MALATTIA, LA MISERIA E L'ANGOSCIA SONO IL DESTINO DEGLI OSSIRAS. SEMBRA CHE NON CI SIA ALTRO PER L'UOMO SE NON LA FACOLTÀ DI PORSI DOMANDE SENZA RISPOSTA. VOGLIO TENTARE DI CONOSCERE IL MISTERO DELLA VITA ANCHE A RISCHIO DI PERDERE LA MIA SE SARÀ NECESSARIO.
8
NAIC HA LASCIATO LE DISTESE DESERTE E ROCCIOSE DEL NORD, TERRITORIO DEGLI OSSIRAS, RUDI CACCIATORI NOMADI DELLE STEPPE.
9
GLI AGRICOLTORI OVETAS PROFANANO LA NOSTRA MADRE TERRA CON IL LAVORO. S'IMPADRONISCONO DELLE RICCHEZZE CHE RIPOSANO NEL SUO SENO E LE MONOPOLIZZANO. L'INFINITA SAGGEZZA DEI NOSTRI ANTENATI E DEI NOSTRI SACERDOTI COMANDANO DI DISTRUGGERE QUESTI OVETAS CHE INTRALCIANO IL PASSAGGIO DELLE MANDRIE E LA LIBERTÀ DEGLI UOMINI CON I LORO RECINTI E LORO ORTI.

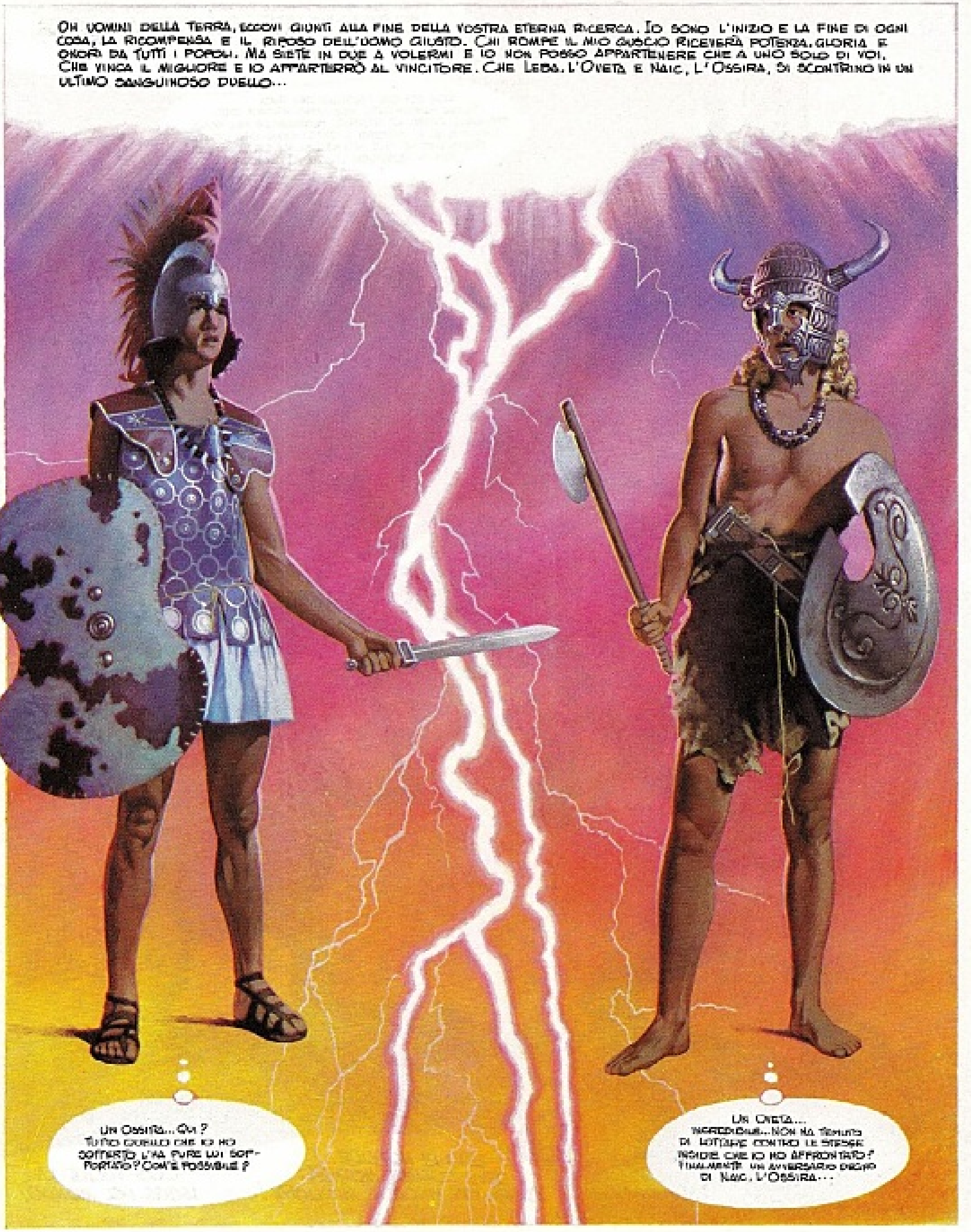
È COSÌ CHE, DA SEMPRE, UN ODIO IMPLACABILE REGNA FRA LE DUE TRIBÙ. LA VIOLENZA REGNA SU QUEL MONDO IN CUI IL SANGUE DEGLI OSSIRAS COSÌ COME QUELLO DEGLI OVETAS È DI VOLTA IN VOLTA SPARSO.

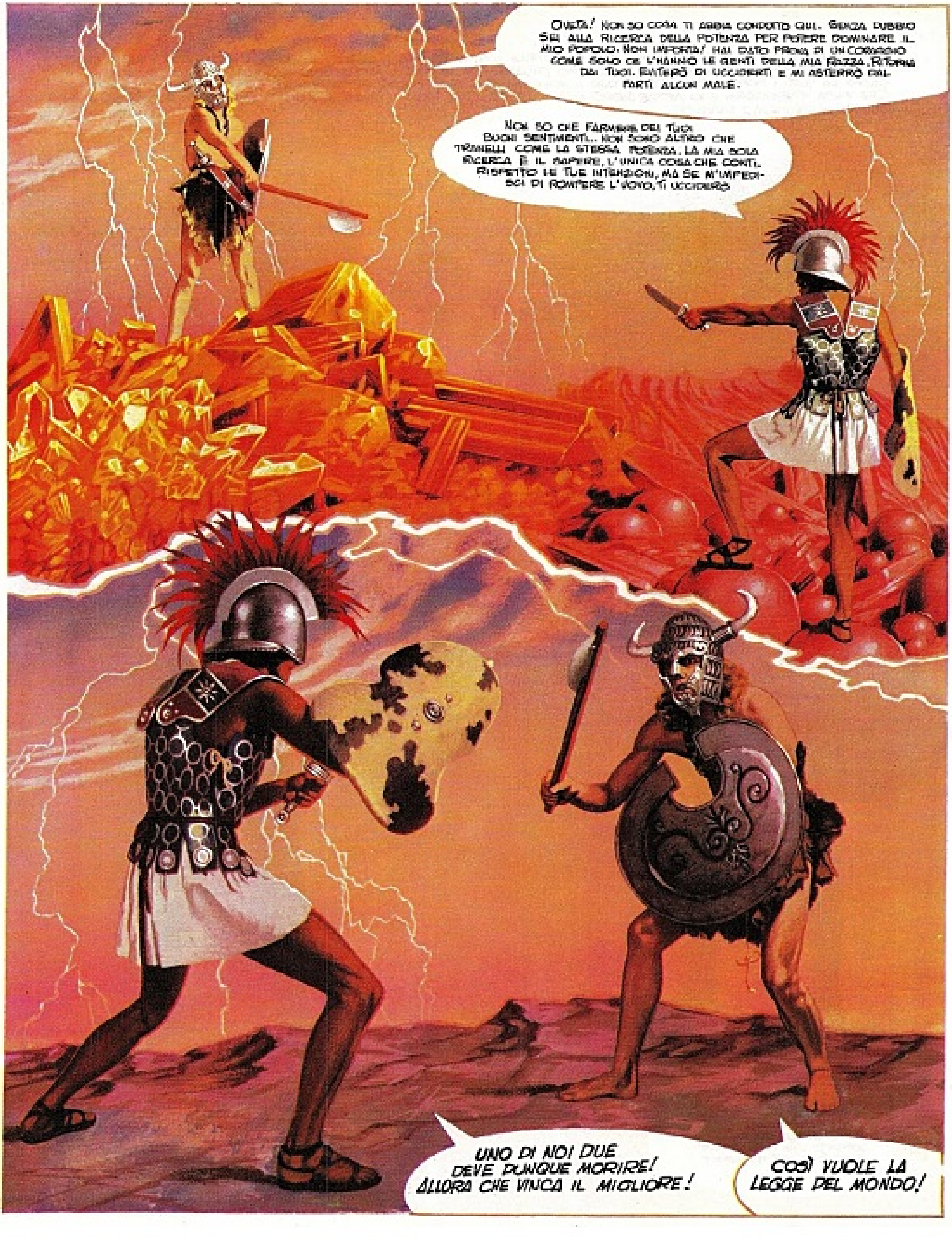
LEDA E NAIC NON SI SONO MAI VISTI. NON SI CONOSCONO. EPPURE SI ODIANO E SI IMMAGINANO MOLTO DIVERSI. TUTTAVIA, COME DUE FRATELLI DIVISI CHE CERCANO DI RIUNIRSI, SI AVVICINANO L'UNO ALL'ALTRO, IGNORANDO CHE SONO IN REALTÀ DUE NEMICI PRONTI AD UCCIDERSI A VICENDA.
QUESTA MONTAGNA PRESENTA INSIDIE DAPPERTUTTO. SI DIFENDE BENE, MA NON MI AVRÀ!
L'UOVO DEL MONDO NON DEVE ESSERE PIÙ TANTO LONTANO ORMAI E IO SONO ANCORA VIVO. LA VITTORIA SARÀ MIA!

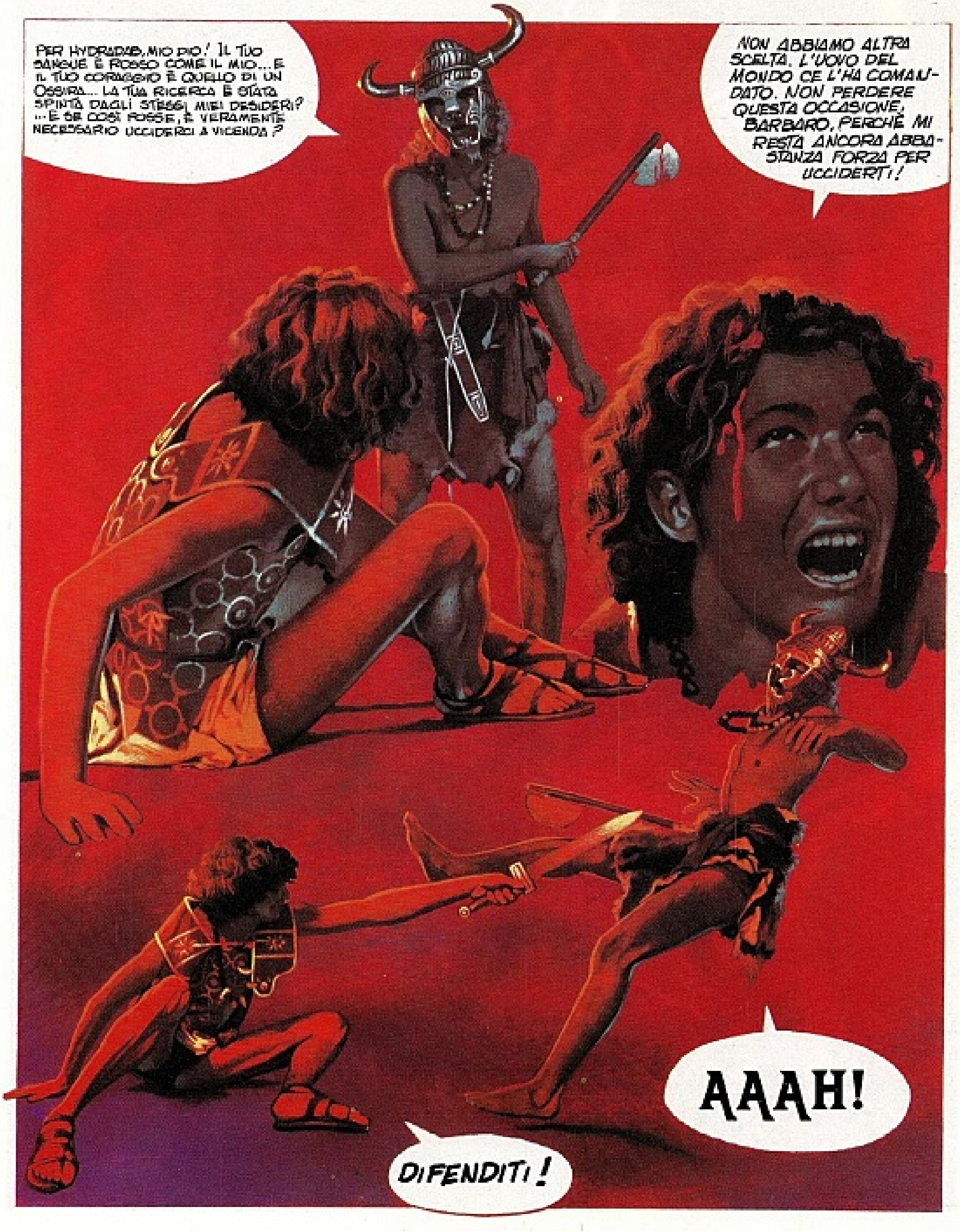
7 MA AI DUE GIOVANI, L'APPROSSIMARSI DELLA LORO METÀ RISERVA ANCORA PERICOLI E BRUTTI INCONTRI.

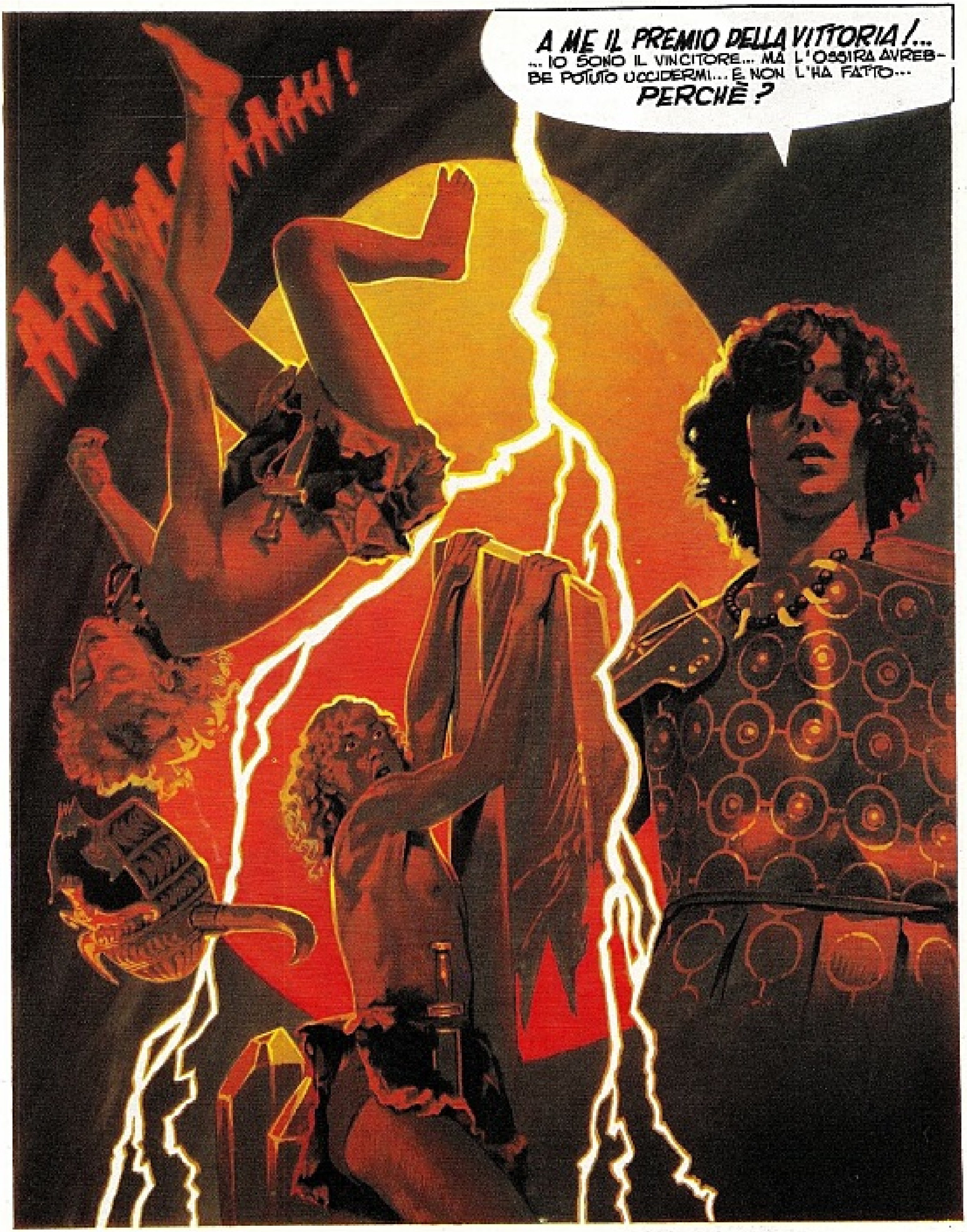
QUANTE OSSA! CHE SIANO I RESTI DEI MIEI TEME- RARI ANTENATI CHE NON HANNO PIÙ FATTO RITORNO?
QUALE ORRORE LI PUÒ AVERE COSÌ STERMINATI? DEVO STARE IN GUARDIA. IL MOMENTO DI IMPUGNARE LE ARMI È GIUNTO.

L'UOVO DEL MONDO! ... STRAORDINARIO! MAGNIFICO... MA...!? NON SONO SOLO !?...


OH UOMINI DELLA TERRA, ECCOVI GIUNTI ALLA FINE DELLA VOSTRA ETERNA RICERCA. IO SONO L'INIZIO E LA FINE DI OGNI COSA, LA RICOMPENSA E IL RIPOSO DELL'UOMO GIUSTO. CHI ROMPE IL MIO GUSCIO RICEVERÀ POTENZA, GLORIA E ONORI DA TUTTI I POPOLI. MA SIETE IN DUE A VOLERMI E IO NON POSSO APPARTENERE CHE A UNO SOLO DI VOI. CHE VINCA IL MIGLIORE E IO APPARTERRÒ AL VINCITORE. CHE LEBA, L'OVETA E NAIC, L'OSSIRA, SI SCONTRINO IN UN ULTIMO SANGUINOSO DUELLO...
UN OSSIRA... QUI ? TUTTO QUELLO CHE IO HO SOFFERTO L'HA PURE LUI SOPPORTATO? COM'È POSSIBILE ?
UN ORETA... INCREDIBILE... NON HA TEMUTO DI LOTTARE CONTRO LE STESSE INSIDIE CHE IO HO AFFRONTATO? FINALMENTE UN AVVERSARIO DEGNO DI NAIC, L'OSSIRA...

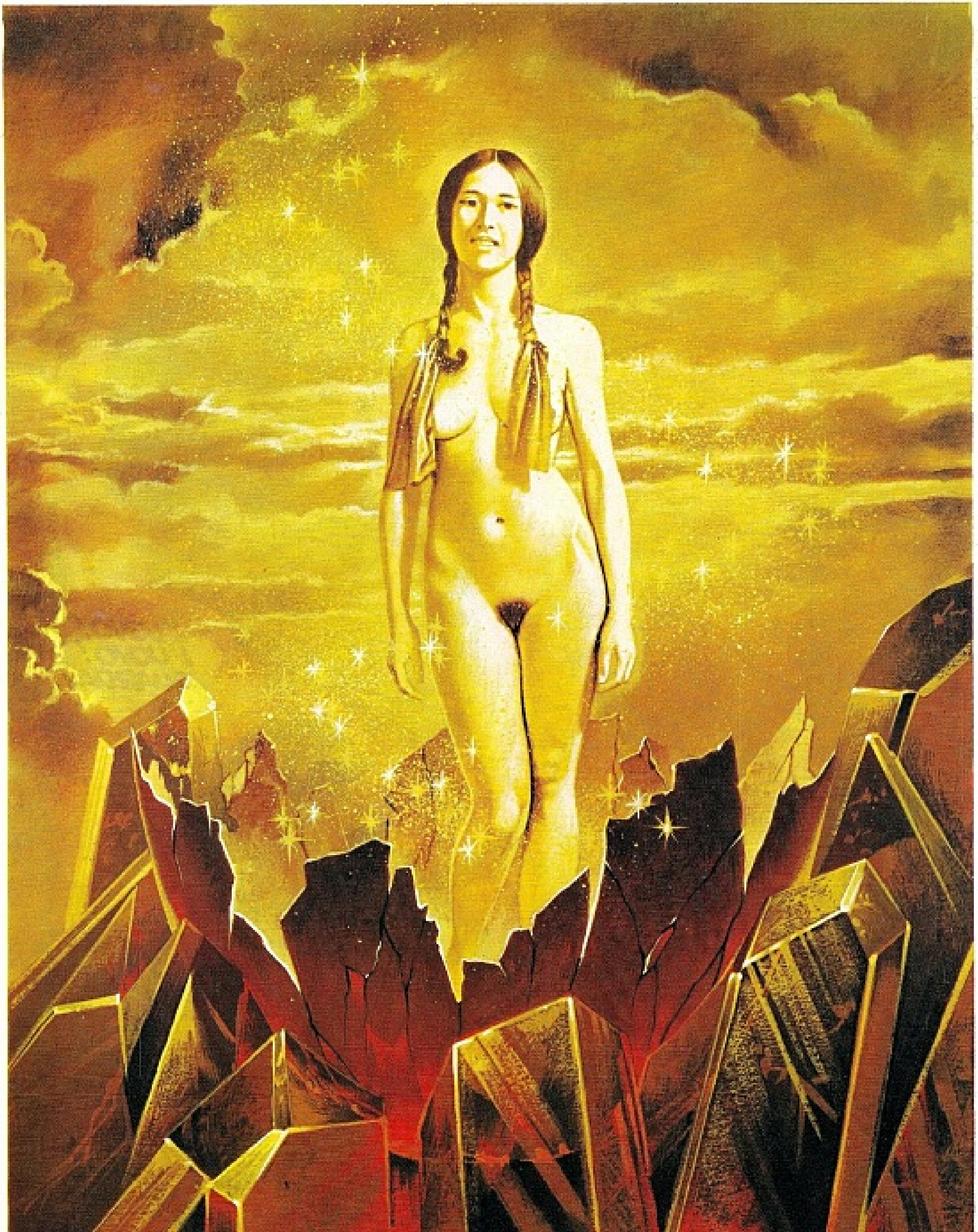

OVETA! NON SO COSA TI ABBIA CONDOTTO QUI. SENZA DUBBIO SEI ALLA RICERCA DELLA POTENZA PER POTERE DOMINARE IL MIO POPOLO. NON IMPORTA! HAI DATO PROVA DI UN CORAGGIO COME SOLO CE L'HANNO LE GENTI DELLA MIA RAZZA. RITORNA DAI TUOI. EVITERÒ DI UCCIDERTI E MI ASTERRÒ DAL FARTI ALCUN MALE.
NON SO CHE FARMENE DEI TUOI BUONI SENTIMENTI... NON SONO ALTRO CHE TRANELLI COME LA STESSA POTENZA. LA MIA SOLA RICERCA È IL SAPERE, L'UNICA COSA CHE CONTI. RISPETTO LE TUE INTENZIONI, MA SE M'IMPEDISCI DI ROMPERE L'UOVO, TI UCCIDERÒ
UNO DI NOI DUE DEVE DUNQUE MORIRE! ALLORA CHE VINCA IL MIGLIORE!
COSÌ VUOLE LA LEGGE DEL MONDO!


PER HYDRADAB, MIO DIO! IL TUO SANGUE È ROSSO COME IL MIO... E IL TUO CORAGGIO È QUELLO DI UN OSSIRA... LA TUA RICERCA È STATA SPINTA DAGLI STESSI MIEI DESIDERI? ...E SE COSÌ FOSSE, È VERAMENTE NECESSARIO UCCIDERCI A VICENDA?
NON ABBIAMO ALTRA SCELTA. L'UOVO DEL MONDO CE L'HA COMANDATO. NON PERDERE QUESTA OCCASIONE, BARBARO, PERCHÈ MI RESTA ANCORA ABBASTANZA FORZA PER UCCIDERTI!
AAAH!
DIFENDITI!

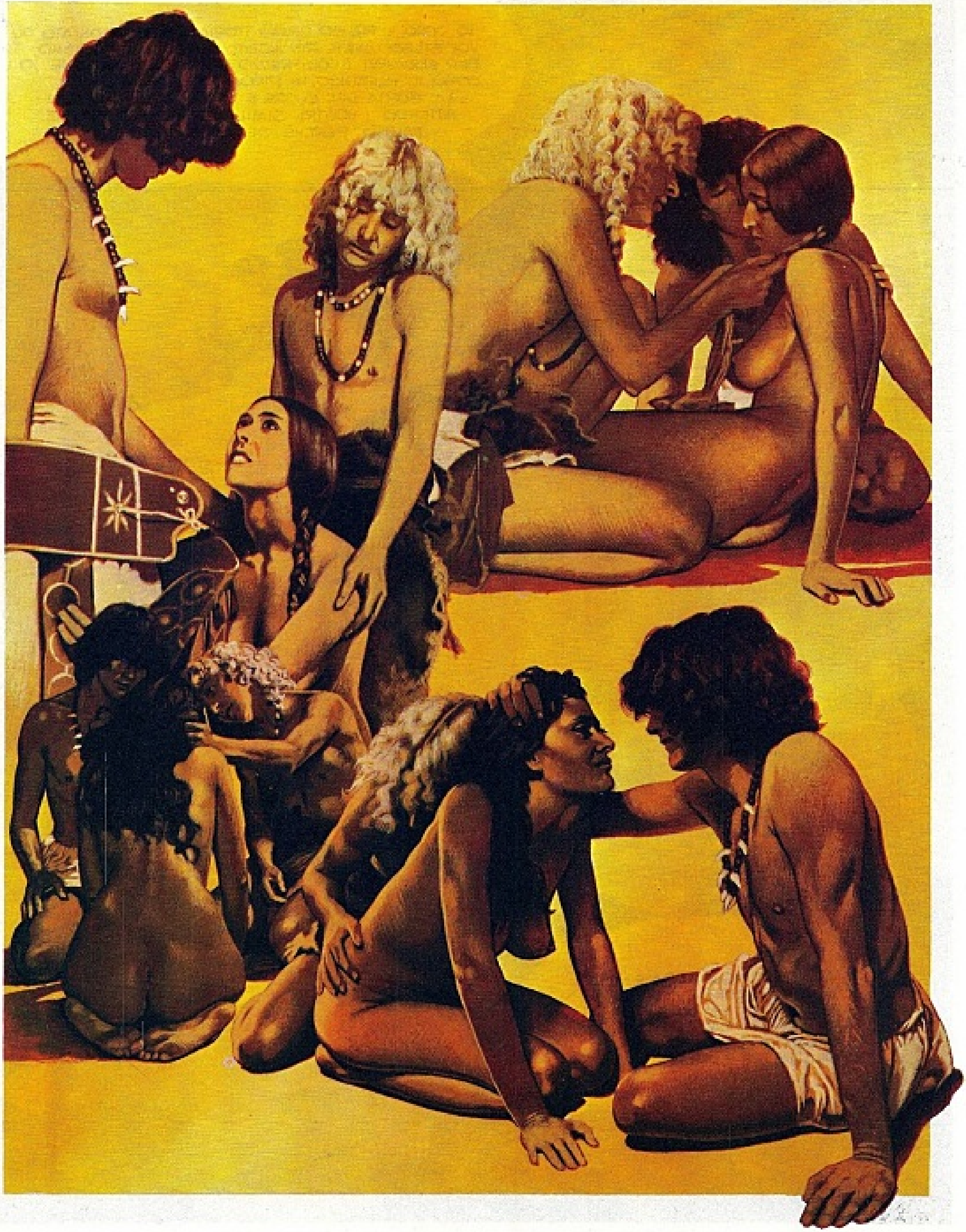

A ME IL PREMIO DELLA VITTORIA!...
...IO SONO IL VINCITORE... MA L'OSSIRA AVREB-
BE POTUTO UCCIDERMI... E NON L'HA FATTO...
PERCHÈ?

COMMETTERE UN'ULTIMA ASSURDITÀ PER CAPIRE TUTTE LE ALTRE...
È QUESTO IL PREZZO DELLA VERITÀ?... CONSERVA PER TE IL TUO SAPERE, UOVO MALEDETTO, SPREGEVOLE TESORO, RESPONSABILE DI TANTE MORTI !!!

L'UOVO! L'UOVO! GUARDA!



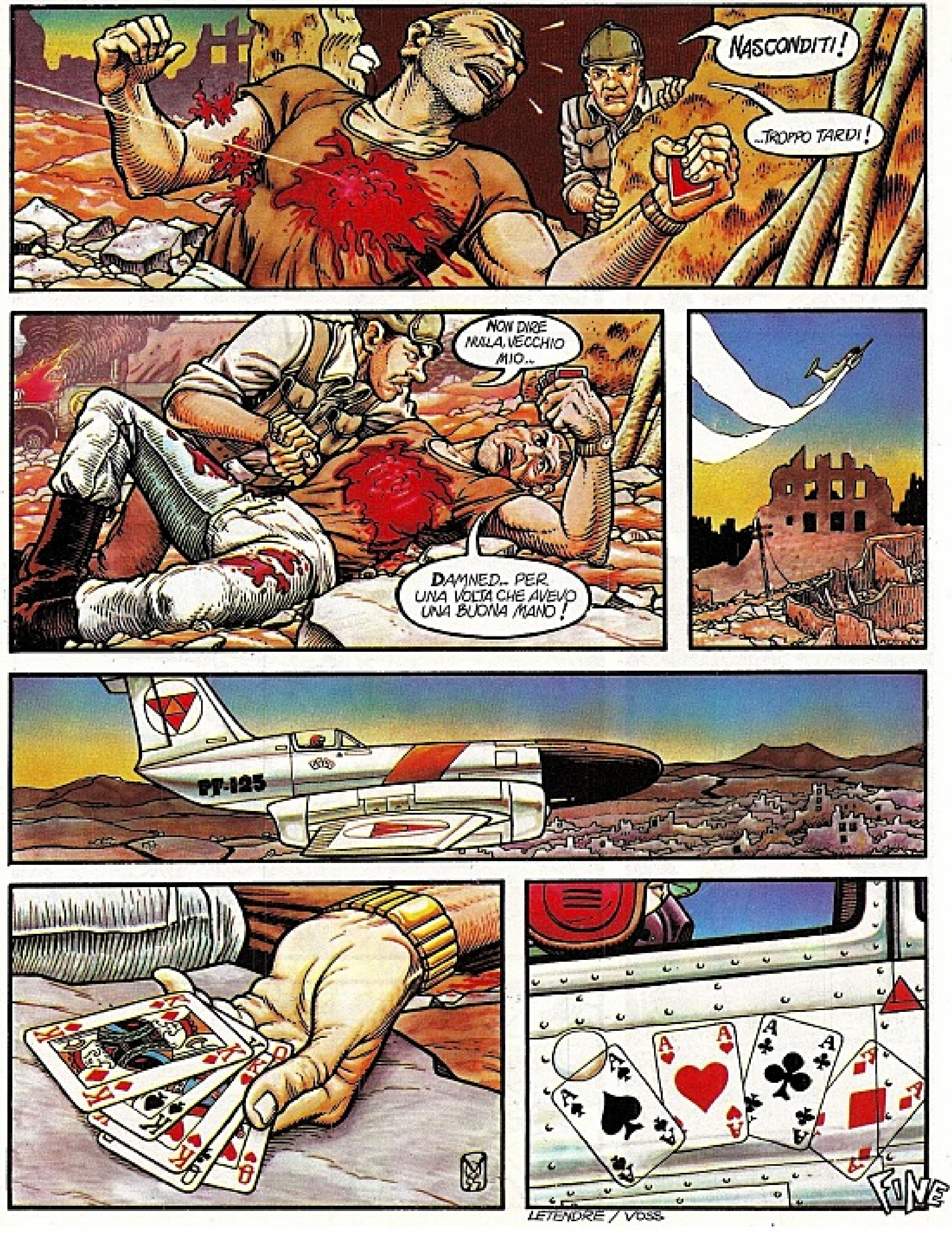
IO SONO IL PREMIO DELLA VITTORIA... AVETE TRIONFATO SU VOI STESSI. AVETE RINUNCIATO ALL'ETERNO EGOISMO PER ELEVARVI A DISPREZZO DI OGNI CONVENZIONE. IO SONO IL PARADISO, LA RICOMPENSA DEGLI EROI, LA PORTA DEL CUORE E DELLA VITA. DA SECOLI ATTENDO I VOSTRI SIMILI CHE HANNO SEMPRE FALLITO PERCHÉ SENZA CUORE.
VENITE DUNQUE, LEBA E NAIC, VENITE A DISSETARVI, SOTTO LA FELICITÀ DI UN SOLE CHE NON SI OSCURA MAI, AL FIUME INESAURIBILE DELL'AMICIZIA, DELL'AMORE E DELLA FELICITÀ.



FINE

POKER
I TUOI DIECI CREDITI PIÙ QUINDICI!
SPIACENTE, IO PASSO!
1

ASCOLTATE! C'È UN AEREO!!!
BAH! STA SOLO PASSANDO!
NO! SI AVVICINA DI NUOVO!
ALLORA, LA COPRITE SÌ O NO LA MIA PUNTATA?!
CI HA INDIVIDUATI!



LETENDRE / VOSS.

MAGAZZINO

Recensioni a cura di: Luca Boschi - Luigi Bruno - Pasquale Caianiello Stefano Cristante - Gianfranco Domizi - Flavia Fiorentino - Fabio Girardello - Gianleonardo Latini - Augusto Malapena- Thomas Martinelli - Luca Raffaelli - Rosa Ross - L'urlo

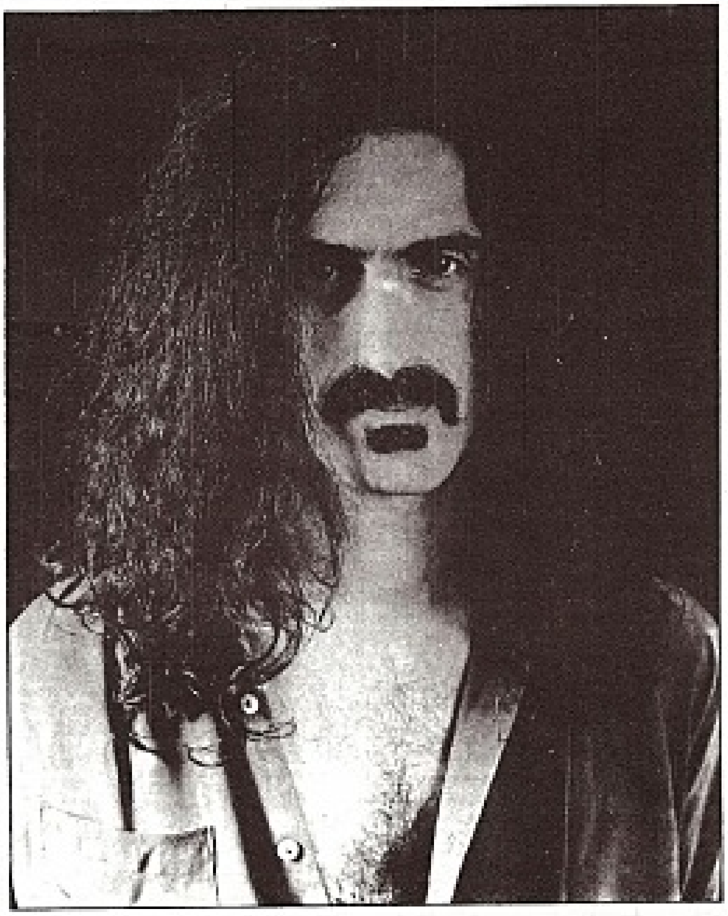
DISCHI

FRANK ZAPPA:
"YOU ARE WHAT YOU IS"
(Zappa records)

Traduzione fin troppo facile (sgrammaticatura compresa). Produttore, compositore, arrangiatore, lead guitar & vocals: *Fran'Zappa*. Il suono è denso e fluido. Un tappeto soffice (occhio alle spille perdute) su cui rotolarsi ma non da soli; stretto in uno schema di sfaldature su piani paralleli di assoli vari connessi assieme dal sound acido della sua chitarra.

Su tutto domina la voce del boss: calda, pastosa, accattivante, flou, alternata in un cantato-narrato da musical anni '80. Sproloqui osceni, cadenze e parole di uno slang appesantito, istantanee (colori vivaci, volgari e sconci tipo tavola calda U.S.A.) dell'iperrealismo vivente.

Come un manager fasciato di conturbanti tute di raso maculato a leopardo, Zappa surfeggia anticipando con stile, confondendo, mischiando, filtrando in ritardo per disorientare la parola d'ordine della *moda*. Un show-business-man, così al di fuori degli schemi del mercato discografico da vendere quello che gli pare è difficilmente eguagliabile. È un altro punto a favore dell'italo-americanismo.
(t.m.)



TOYAH:
"ANTHEM"
(dist. AR ISTON)

Rossa, inglese, grinta di Nina Hagen, dolcezza di Lene Lovich. All'attivo già due LP usciti in Italia e tre film tra i quali "Quadrophenia" con gli Who. Nei concerti è una molla, non riesce a rimanere ferma, salta da una estremità all'altra del palco senza alcuna fatica apparente: un Mick Jagger al femminile del "Joggle Show Business".

Toyah sembra un personaggio uscito dal "Signore degli Anelli" di Tolkien.

L'album *"Anthem"* è veloce, di vago sapore "mitteleuropeo" sia nel titolo che nella confezione. L'ellepì è diviso in due parti e fra i vari brani spicca "I want to be free" anche in versione 45 giri.
(g.l.)

SCHOENBERG:
"PIERROT LUNAIRE"
Domaine musical ensemble diretta da Pierre Boulez. R CA Linea tre

Per canticchiare al gabinetto è più adatto Strawinskij.
(l.r.)

MAGAZZINO

RED LIGHT FILMS

(Compositori vari;
edizioni musicali BEAT.)

Se i fruitori (così suol dirsi) di films della "Luce rossa" sono di due tipi contrapposti, pervertiti irrecuperabili e professori di semiotica, i compratori di colonne sonore tratte da tale genere possono essere agevolmente ricondotti ad un unico stereotipo: quello di coloro che si illudono di eguagliare le prestazioni viste, ricreando l'atmosfera adatta. In effetti, il problema dell'atmosfera non è assolutamente da sottovalutare, visti i rischi nei quali si può incorrere, oscillando fra le opposte polarità della "ballad" modello "Oro Pilla" e dello sputtanatissimo "Bolero" di Ravel. Purtroppo, anche la antologia che sto recensendo (invero con un po' di ritardo, giacché ho dovuto rubare in un pollaio la mia partner di alcova, al fine di sperimentare l'effetto nella vita reale) non soccorre: i brani (tratti da "Benvenuto sesso", "Le pornoereditiere", "Labbra bagnate") mostrano immancabilmente qualche difetto che li rende impraticabili. Quelli giustamente romantici, e quindi adatti ai preliminari, come "Away", sono troppo lunghi (si è mai sentito di un ruspante italiano che li faccia durare ben 2' e 57"?); quelli giustamente ritmati, e quindi adatti all'esercizio ginnico, come "Small fawn clawn" e "Fly, oh, fly!", sono o basati su tempo di valzer (ternario; mentre il coito, come tutti sanno, si svolge in tempo binario, con l'accento in battere), o così cacofonici da indurre all'eiaculazione precoce.

Morale: accortosi dello stato di profonda prostrazione in cui versavo, l'animale da cortile mi ha abbandonato alla mia solitudine, starnazzando indignata. Mentre riflettevo ai casi miei, lente scorrevano sul piatto le note dell'ultimo brano: "Solitude love".
(g.d.)

STEVE REICH: "MUSIC FOR 18 MUSICIANTS"

(ECM 1129)

Un turbinio, un continuo ruotare della musica sulla base di un ristretto numero di note, continuamente ripetute. Piccoli mutamenti creano nuove basi per nuovi mutamenti. Se avete pochi soldi potete anche comprare il disco di Phil Glass della Ricordi Orizzonte a prezzo ridotto. La musica si ripete, ma non è la solita musica.
(l.r.)

TELEFONO

GETTONE MAGICO

Per Parigi basta aggiungere due zeri. Cioè: 00-00-33-1. Poi il numero utile.

Per Londra è: 00-00-44-1. E poi il numero utile. Provare per credere. Costa un gettone, in seguito restituito. Muovetevi, ebeti. (s.c.-r.r.)

ASSESSORI

XY

(Pistoia)

C'è un assessore, a Pistoia, che raccapezzerebbe la sua modesta razione d'infamia e la sua scolorita percentuale di lode se non si distinguesse per la sua attitudine ad insidiare le giovanette che si rivolgono a lui per cercare lavoro.

Inviata una nostra inviata (si perdoni il bisticcio) a verificare la tecnica dell'*XY*, essa ci ha riferito quanto segue. Prima di tutto l'assessore si mostra paterno e comprensivo dei problemi giovanili (droga, dissocupaz., etc.); scivola dunque sul patetico citando la sua triste vita coniugale, la Resistenza, l'integrità di Pertini; promette quindi alla pupa un ipotetico posto di lavoro (in realtà inesistente) di cui avrà conferma solo il giorno tale all'ora tal'altra; fissa intanto un appuntamento galante con la ragazza prima di tale data e la congeda con occhio languido, dopo averle donato in segno di simpatia un minipuzzle del simbolo del suo partito. Indi si sfrega le mani con sguardo lubrico.

Capite bene che non avrei potuto citare il nome di tale personaggio senza andare incontro a querele per diffamazione, mentre così *XY* è invece costretto a tacere ed a soffrire in silenzio dopo essersi riconosciuto nelle righe di cui sopra. Ogni suo atto equivarrebbe infatti ad autosmascheramento. Dite che potrebbe ridarsela direttamente con me? Impossibile, guardate come mi firmo:
(Visconte Clodoveo Liutprando Scortichini di Montepizzuto Superiore)

DIFIGENTINI

(Torino)

Oh, quale splendida chicca! Un *assessore all'arredo urbano* anche da noi, finalmente primi in Europa, nella città più grigia e cassintegrata d'Italia. Ce l'immaginiamo il graziosissimo *Defigentini* che passa la vita a carezzare le foglie, a spolverare le panchine e a parlare ai gerani. Fantastico, questo *Efficientini*. Chissà che non gli passi per la testa, a Iifigentini, di dare una passatina anche alla Fiat con un gigantesco piumino giallo-bidone, così, canticchiando sommessamente "Solo me ne vò per la città"; spaparanzato su un divano a due piazze in viale Garibaldi.
(r.r.)

MAURIZIO CECCONI

(Venezia)

La vecchia talpa della storia potrebbe diventare, con un po' di buona volontà, una motoscavatrice magari telecomandata da "lontano". Questo potrebbe essere, se avesse il tempo di pensarne, un aforisma dell'*Assessore allo Sport e Turismo di Venezia*. In realtà *Maurizio Cecconi* ha un sosia, un cyborg abbastanza simpatico, che va a pranzo, alle prime teatrali e, soprattutto, in vacanza al posto suo.

L'*Assessore* è lì, terribile, assolutamente non biodegradabile, efficiente e dotato di una preparazione marines: perchè non è un gladiatore da scrivania. L'ho visto guidare una turbo-lancia con più *nonchalance* di Roger Moore, e seguire un'intera partita di rugby appeso a un elicottero in volo.

Sarà che è l'*Assessore allo Sport*. Se fosse il ministro dell'agricoltura, probabilmente arerebbe da solo, a braccia, l'intera Pianura Padana.
(f.g.)

LIBRI

GRANDE ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA CUCINA

(Mondadori — L. 35.000)

«La stupidità in cucina: la donna cuoca; l'orribile spensieratezza che presiede all'alimentazione della famiglia e del padrone di casa! La donna non capisce che cosa significhino i pasti: e tuttavia vuole essere cuoca! Se la donna fosse una creatura pensante avrebbe già scoperto, nella sua millenaria attività di cuoca, i più grandi dati di fatto della fisiologia, e si sarebbe sentita costretta ad appropriarsi dell'arte medica! Per colpa delle pessime cuoche - per l'assoluta mancanza di razionalità in cucina - lo sviluppo dell'uomo è stato a lungo impedito e danneggiato nel modo più grave: neppure oggi la situazione può dirsi gran che migliorata.

Ne uccide più il mestolo che la spada» (Friedrich Nietzsche da "Al di là del bene e del male"). (p.c.)

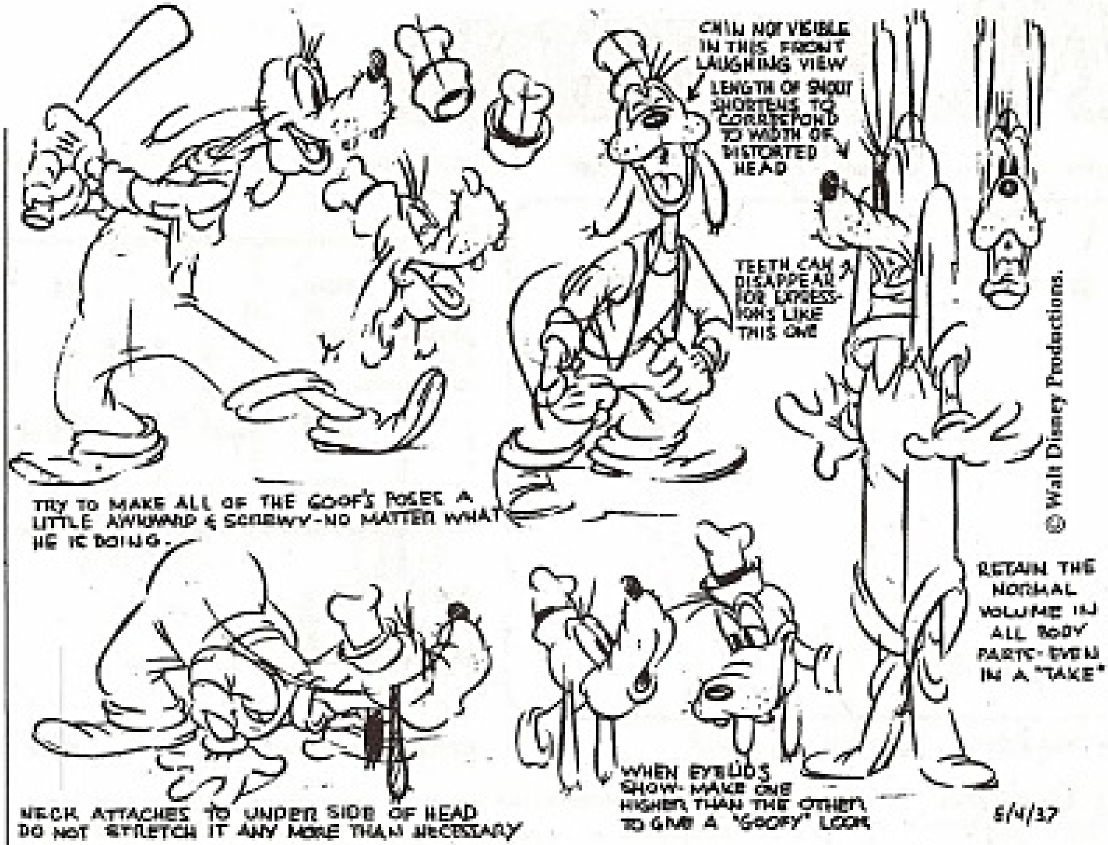
BARTOLI - GIACCHÈ - LA SORSA: "UNA NUOVA SOLITUDINE"

(Savelli - L. 8.000)

Hai scelto di vivere per conto tuo ed i migliori amici si stanno tutti sposando? Il tuo partner ha messo in crisi la coppia e poi se l'è defilata con un altro mentre ti accorgi che la disponibilità collettiva è diminuita paurosamente? Non hai paura del buio ma continui a non trovare l'interruttore della luce? Rimanda il suicidio. In fin dei conti stai sempre meglio tu. La Storia è con te... e questo libro lo dimostra. (t.m.)

FRANK CAPRIO:
"SESSO E AMORE"
(Longanesi & C. - L. 350)

L'autore del libro in questione non deve essere confuso con il regista specializzato in *happy end*. Stavo andando con il Ciao da una ragazza che mi piaceva tanto e con la quale finalmente ero riuscito a fissare un appuntamento. Il Ciao a metà strada si è definitivamente fermato, è cominciato a piovere e le gocce si mescolavano al pianto. I miei occhi fissi in terra si sono fermati su questo libro buttato chissà perchè in mezzo alla strada. Mentre mi si riempivano d'acqua anche le ossa leggevo le verità racchiuse in quelle pagine, arrivando così ad una conclusione tutt'altro che allegra: donne e motori, son solo dolori. (l.r.)



URSULA LE GUIN:
"LA SOGLIA"
(Nord - L. 4.000)

Settemila famiglie, nei dintorni della centrale nucleare di *Sequoyah*, nel Tennessee, USA, devono prendere una speciale pillola contro la radioattività. Un mio amico è convinto che questo sia inequivocabilmente uno dei segni della galoppante idiozia umana, che si manifesta in una esteriorità sempre più pacchiana e in meccanismi sempre più imbecilli. Finiremo, secondo lui, a fare "Brrum...brrum..." con la bocca guidando automobili a pedali verniciate rosso fuoco.

Per fortuna c'è l'*effetto soglia*. Che cos'è l'*effetto soglia*? Ce lo mostra *Ursula Le Guin* in questo suo ultimo libro. Hugh ed Irena sono due giovani disadattati che devono vivere in un mondo di supermercati, ghetti, violenza. Non è una cosa molto allegra. Ecco, però, ai due schiudersi la soglia del passaggio ad un altro mondo meraviglioso, di pace e serenità, pieno di gente semplice e rurale che non esita ad accoglierli con la massima simpatia. Così Hugh e Irena attraversano questa soglia, passando i confini tra il mondo reale e quello fantastico. Ma cosa succede? Qual'è il fato terribile ed ignoto che è in minaccioso agguato nell'ombra del magico mondo di Tambreabresi?

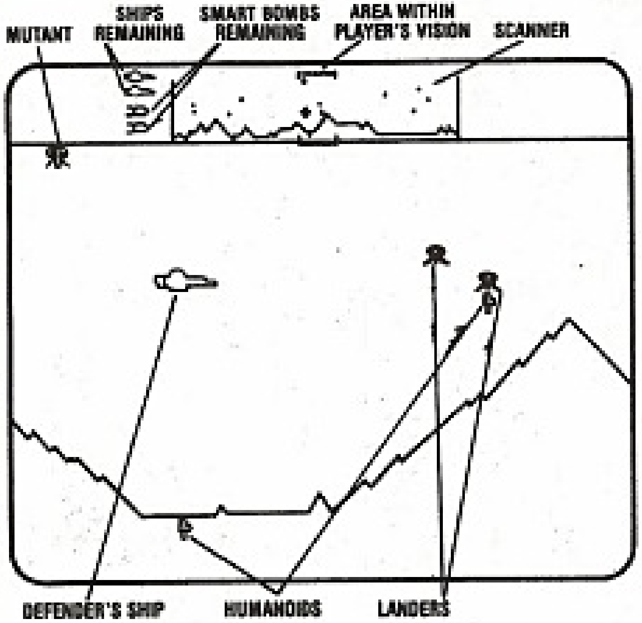
«Bene» voi direte «e l'*effetto soglia* che cos'è?» E io che ne so? Me lo sono inventato. Per poter parlare di questo libro e non dire semplicemente che è molto bello. «E le pillole del Tennessee?» Quelle sono vere, ma non c'entrano nulla. Bene, ecco tutto. Ora vi lascio perchè devo andare al lavoro. «Brrum... brrum... Vrromm... vrromm... Peè... peè...» (l.b.)

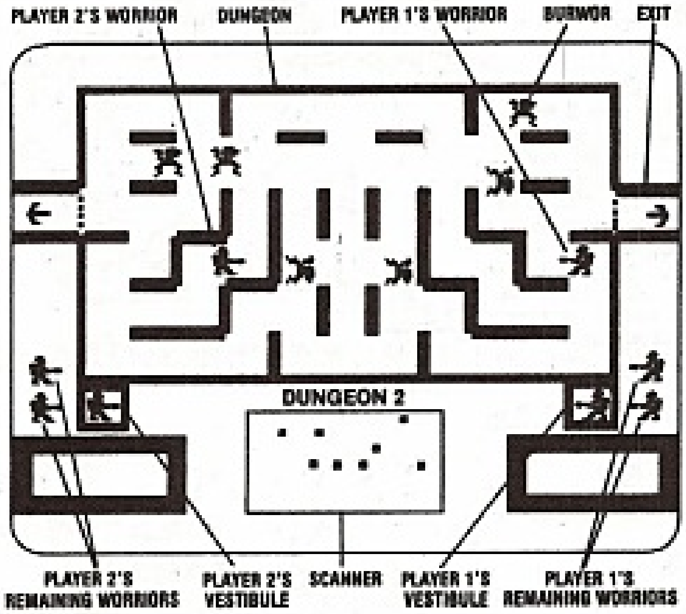
F.THOMAS - O.JOHNSTON:
"DISNEY ANIMATION"
(Abbeville Press - $49,95)

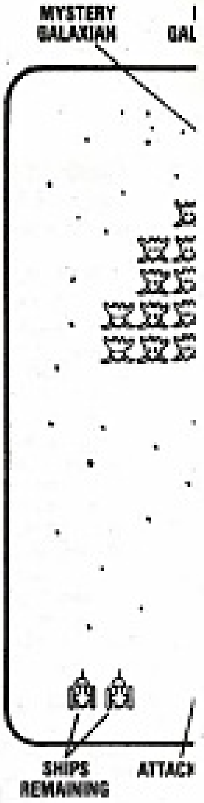
La *Abbeville* è conosciuta in Italia dagli appassionati per aver ristampato in America i bestseller strenna mondadoriani "Io Paperino", "Io Paperone", ecc. Riprodurrà l'anno prossimo anche il recente e tutto mediterraneo "Io Paperinik"? Stiamo a vedere. Intanto lo scorso Natale ci ha regalato (si fa per dire: $49,95!) un meraviglioso *Disney Animation* che, tradotto, suonerebbe *"L'animazione DELLA Disney"* e non *"L'animazione DI Disney"*, in quanto il volume evita accuratamente di attribuire al grande Walt il merito che non gli spetta. E la novità sta qui, nel fatto che finalmente, con parole ed immagini ispirate, si riconoscono i contributi di animatori vissuti per decenni nel quasi totale anonimato. A scriverlo sono due di loro, gli ottimi Frank Thomas e Ollie Johnston, che svelano alcuni segreti del mestiere (es.: come ridurre una novella classica a lungometraggio; come terrorizzare, divertire ed emozionare con una sequenza animata; come approfondire la psicologia dei personaggi...) senza contravvenire al vizio americano di infarcire il racconto di aneddoti e spigolature. Libro di testo indispensabile per lo studente di cinema.
(l.bo.)

Donna in cucina

MAGAZZINO







T. HIRSCHFELD:
"HOW TO MASTER THE VIDEO GAMES"
(Bantam Book - $2,95)

Peccato che non ci sia ancora una traduzione in italiano, di questa guida per padroneggiare i giochini elettronici. Ci sono proprio tutti: dall'antichissimo *Space Invaders* al più recente *Pac-Man* ("fantasmini") passando per l'affascinante *Zero*. Ogni gioco è analizzato in funzionamenti, pericoli, osservazioni tecniche e strategie. Puntuale, ficcante, efficace. Da provare immediatamente, senza perdere un minuto. E passami un altro gettone, pirla. Dimenticavo: se vi prude proprio potete chiedere la guida a Bantam Book Inc., Fifth Avenue, New York, New York 10103.
(r.r.)

E IL "NEMICO" ALAIN DELON SI CONGRATULA CON LUI

MARCO POLO: "IL MILIONE"
(BUR - L.10.000)

Sotto il libro ben difeso
un milione paga il Creso
per la buona copertura
al signor Bonaventura.
(a.m.)

PERIODICI

STOP
Settimanale - L.600

Troppo proibito e calunniato questo settimanale ha invece il privilegio di colpire profondamente l'animo del lettore consentendogli di raggiungere il volto umano di personaggi pubblici la cui facciata sociale è certamente meno interessante. Ritraendo Tina Anselmi mentre gioca a carte con le nipotine le assicura un consenso senz'altro maggiore di qualsiasi bravata parlamentare. Sul nepotismo alla Rai, invece, *Stop* spara a zero portando ad esempio la giovane Barbara Boncompagni che, nonostante le sia stato impedito di essere diretta dal più celebre Gianni, accetta le regole del gioco e si lancia ugualmente entusiasta nella nuova trasmissione "Drim". Da rivalutare quindi questo manuale di psicologia e d'informazione smitizzando il ritornello "l'ho letto dal parrucchiere" dove invece sono ora di moda *Quaderni Piacentini*, *Alfabeta* e *Rinascita*.
(i.i.)

OMNI
Mensile - L. 3.000
(Alberto Peruzzo)

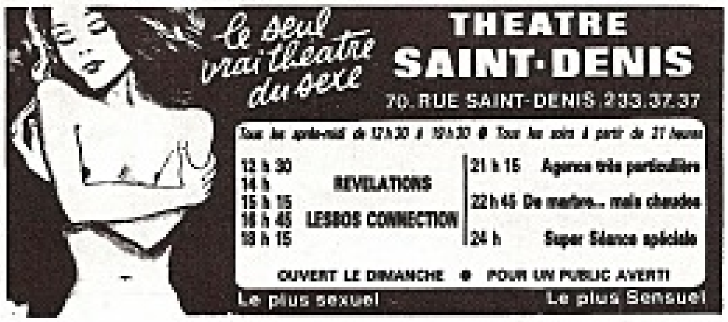
Importata dall'America con qualche ritocco di tipo umanistico, *Omni*, rivista di scienza e fantascienza, ha dichiarato guerra aperta ad *Astra*, Komeini ed affini. Guarnito di fotografie di alto livello, il mensile si prefigge di collegare mediante nessi logici biochimica e tecnica con la fantascienza, scartando tutti i due più due che non fanno quattro. Scrive Giorgio Tecce, il preside direttore di Omni: "L'irrazionalità va combattuta con le armi della ragione, altrimenti vi sono poche speranze per la nostra società che rischia di essere sospinta dal vento del misticismo". Enzo Biagi, Enzo Tortora e Giovanni Berlinguer hanno già dato il loro beneplacito.
(t.m.)

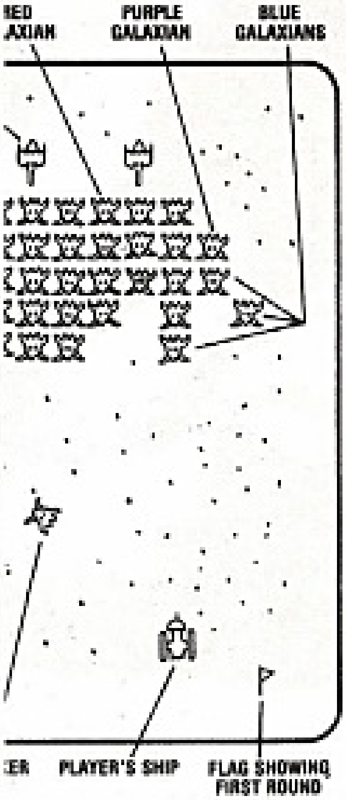
LE GUIDE SETTIMANALI
Time Out, City Limits, Events - London. Pariscope - Parigi. Settimana a Roma - Roma.

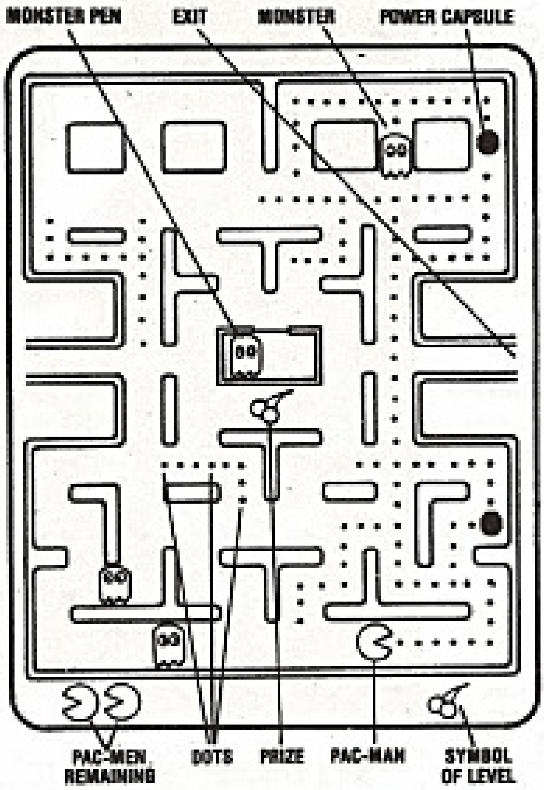
I figli egualitaristi di *Time Out*, oggi versione manageriale a salari differenziati, si chiamano *City Limits* e *Events*. Sono tutti e tre uguali, in sostanza. Precisi e puntuali, formato *Espresso*, ti dicono i cinema e i teatri, i concerti e gli hamburger, i tabaccai aperti. Insomma, tutto. Così come la *Pariscope*, versione Senna, formato pocket più sul carinissimo bijoux. Il più brutto è *Settimana a Roma*, presuntuoso e stupidino, che gioca al ribasso.
(s.c. - r.r.)

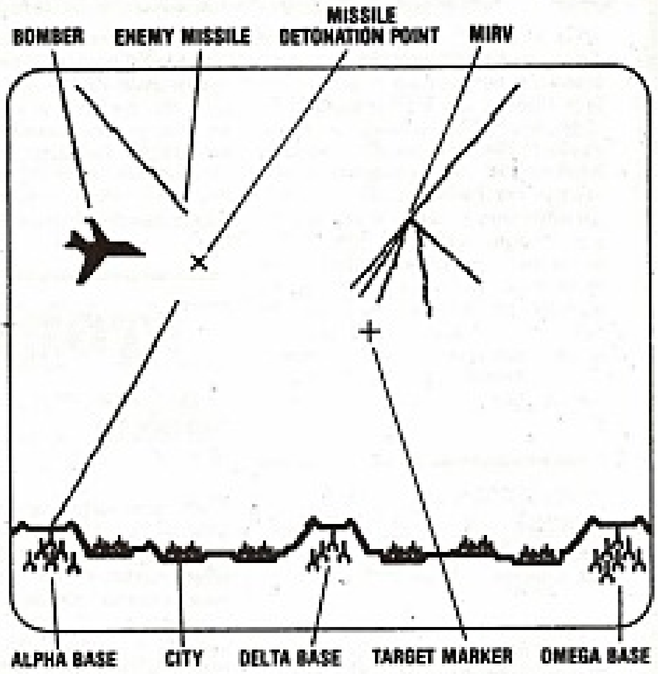
L'UNUS
supplemento a Panorama

Quanto sale ha una salita? Quante forme ha Formica? Quanto è grosso un grossolano? Quanti denti ha Zanichelli? Quanto corre un mancorrente? Quante lingue ha Berlinguer? Quante mani ha un caimano? Quanti topi ha un topologo? Quanto è alto Altissimo? Quanti scopi ha un









monoscopio? Quanti buchi ha Forattini? Quante bocce ha una bisboccia?

A questi e ad altri problemi si propone di rispondere *L'unas*.
(p.c.)

ABITARE
Mensile - L. 4.000
(Segesta)

Alla pubblicità del settore la rivista dedica solo metà dello spazio, e questo è già un grande pregio per una rivista d'arredamento. Certo è che gli appartamenti di sogno che la delicata e sensibile Antonia Mulas (forse parente del più noto Ugo Mulas) immortala con le sue fotografie fanno venire la schiuma alla bocca e le bolle verdi sulla pancia. E io che cerco da mesi un seminterrato con bagno!

Ma la vera chicca di *Abitare* è il servizio a tema che, come tutti gli altri testi, è tradotto anche in inglese. Avremo così servizi su La metropolitana-The tube, Colore per immaginarsi una casa-Colour to imagin house, Piers, Storie di fari-Lighthousehistorie, Luna park-Luna park, eccetera-and other things...
(g.l.)

FILOSOFIA &

Enciclopedia GARZANTI di FILOSOFIA e epistemologia, logica formale, linguistica, psicologia, psicoanalisi, pedagogia, antropologia culturale, teologia, religioni, sociologia.

Kant e Marx: due modernissime impostazioni (rispettivamente) dei problemi dell'oggettività e del rapporto scienza/ideologia; due fra i maggiori responsabili (ma non dimentichiamo il positivismo, del quale troppo presto si è celebrato l'elogio funebre) di quella crisi della filosofia, che non posso evitare di considerare favorevolmente, in quanto rompe gli schemi della cultura idealistica e obbliga ad un confronto con le scienze logiche e sociali.

Non è un caso (e la breve premessa ce lo conferma) che l'opera qui recensita si richiami, fin dal titolo, anche a queste discipline. Peraltro, essa tratta pure di materie dallo statuto assai incerto, quali la psicologia (almeno nella misura in cui essa tende ad evadere dai confini suoi propri, per esplorare la storia e l'arte con metodi discutibili) e l'antropologia culturale (che io considero qualcosa di molto pretenzioso, ma di meno rigoroso dell'etnologia, oltre che, per certi versi, un doppione della psicologia sociale).

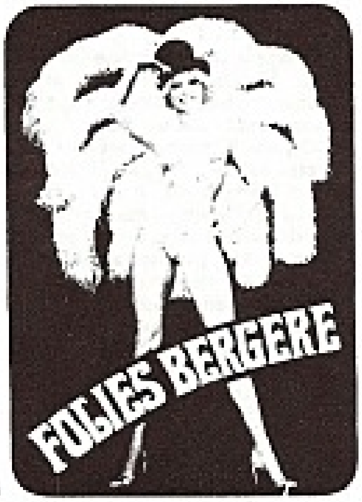
Non mi dilungherò sui meriti di completezza, chiarezza e correttezza dell'opera, che ne fanno, a mio avviso, un sussidio molto importante per lo studio, a scopo di diletto o universitario che sia.

Mi sembra, invece, di poter rilevare una lacuna proprio nella brevità della premessa, giacchè l'estensore (suppongo il consulente generale Gianni Vattimo) avrebbe ben potuto prendersi la responsabilità personale di affrontare non solo il tema della crisi della filosofia, ma anche quelli da me riportati in apertura di recensione, e quello, suddetto, dello statuto di certe discipline, che, altrimenti, risultano inglobate piuttosto acriticamente, ovvero semplicemente tenendo conto del dato di fatto del loro crescente (e sospetto) successo.

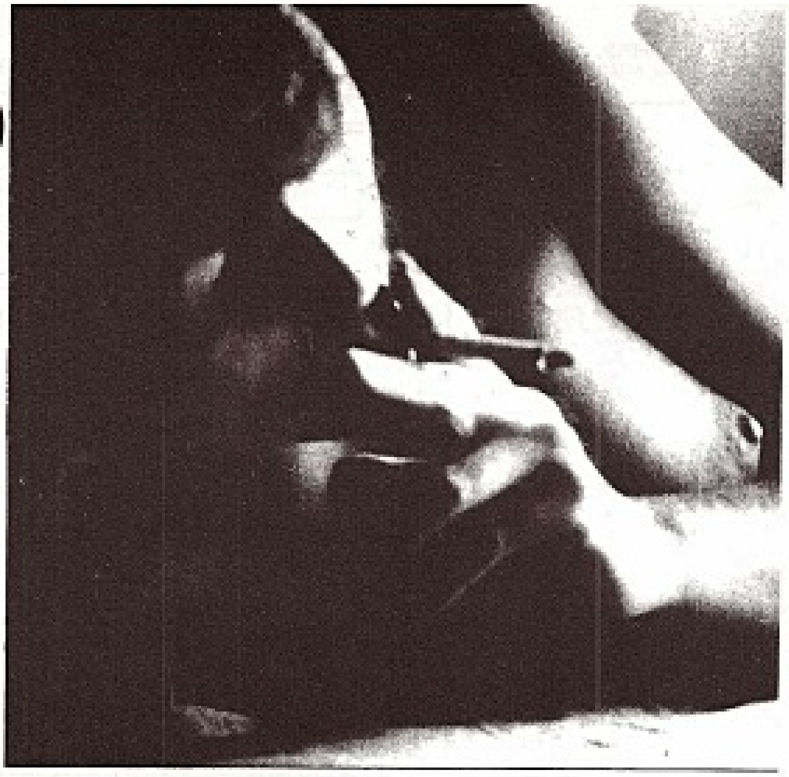
Ritengo, inoltre, che non avrebbe guastato qualche considerazione del tipo: "Dove va la filosofia contemporanea? Boh!".
(g.d.)

HANS KUNG:
"24 TESI SUL PROBLEMA DI DIO"
(Oscar Mondadori - L. 2.500)

Hans Kung, noto teologo svizzero, ha scritto nel '79 un volumetto destinato ai pigri cattolici con la gotta e gli occhietti arrossati che non ce la fanno proprio a leggersi tutto il volumone intitolato "Dio esiste?": l'altro ne è il riassunto ed ha per titolo *24 tesi sul problema di Dio*. ▶



MAGAZZINO



Noi vogliamo proporre ad Hans Kung la venticinquesima tesi, partendo dal fatto che pochi mesi dopo la pubblicazione di "Dio esiste?" (la risposta è sì, Dio esiste), Giovanni Paolo II l'ha fatto fuori e messo al bando dalla grande famiglia ecclesiastica perchè, evidentemente, non gli andavano a genio le sue tesi. Si può dunque affermare che se Dio esiste ed è grande e infallibile e se Wojtyla è il suo profeta, il papa ugualmente non può sbagliare. Ed egli caccia "Kung il rivoluzionario" e non accetta le sue tesi che dimostrano l'esistenza di Dio. Ne deriva perciò che Dio non esiste.
(l.r.)

"L'UNIVERSO DELLO SPIRITO"
"GANGE: IL FIUME SACRO DELL'INDIA"
(Mondadori — L. 14.900)

Una preziosa opera, ricca di suggestive fotografie, superba testimonianza della geografia del mondo dello spirito. Il primo volume *Gange: il fiume sacro dell'India* offre una meticolosa cronaca delle cerimonie di purificazione e cremazione dei defunti che si svolgono sulle sue rive, importante documento dell'anelito del popolo indiano per l'eterna felicità dopo una vita di stenti.

Ma vediamo cosa suggerisce in proposito Raymond Smullyan: "Certamente niente è meglio dell'eterna felicità, ma dopo tutto un panino al prosciutto è meglio di niente. Quindi un panino al prosciutto è meglio dell'eterna felicità".
(p.c.)

GRODDECK-FREUD:
"CARTEGGIO"
(Adelphi - L. 3.500)

Un vecchio pazzo con manie di grandezza (*G. Groddeck*) sostiene di poter curare le faringiti facendosi raccontare i particolari piccanti della Prima Comunione dei pazienti.

La cosa più inverosimile è che l'Altro (*S. Freud*) spocchioso su tutto e scocciato della celebrità, risponde puntualmente con un secco: "Bene grazie, e lei?" a tutte le epistole chilometriche del santone di Baden-Baden (sempre Groddeck); compreso a quella lettera che conteneva solo domande di notevole portata teologica tipo: "e Dio, come sta?". La cosa meno fine è tuttavia il finale a sorpresa: i due, dopo essersi reciprocamente invitati nel corso del loro ventennale epistolario a trascorrere almeno una volta le vacanze assieme, si incontrano finalmente alla periferia di S. Francisco sotto un vecchissimo edificio in demolizione.

Quando il vecchio pazzo (ancora Groddeck) cerca di trascinare via il padre della Psicanalisi perchè l'intero tetto sta rovinando sopra di loro, l'anziano viennese lo ripudia come analista. Le ultime parole udibili sembra siano state: "Ma non lo vede, idiota, che si tratta solo di una proiezione della figura paterna?".
(f.g.)

STORIA

DENIS MACK SMITH:
"MUSSOLINI"
(Rizzoli - L.25.000)

Tutto il volume ruota intorno alla data del 26/10/'42, nel cui pomeriggio *Mussolini* affermò che due fazzoletti erano in effetti due pesci in quanto erano i-dentici. È un episodio noto, ma ci voleva un cronista coraggioso come il Mc Smith per restituirgli il giusto risalto.
(l.bo.)

ANTONIO SPINOSA: "STARACE"
(Rizzoli)

Tutto il volume ruota intorno alla data del 26/10/'42, nel cui tardo pomeriggio *Starace* affermò che due fazzoletti erano in effetti due pesci in quanto erano u-guali. Con stile secco ed incisivo lo Spinosa non tralascia di sottolineare il momento in cui Starace si corresse affermando che se non uguali i fazzoletti erano perlomeno s-imili. Grande spirito, grande naso.
(l.bo.)

SITUAZIONI IMBARAZZANTI

RIPENSAMENTO
DI UN ABBONATO

Avevo fatto richiesta di abbonamento a una rivista scientifica. Mi erano arrivati i moduli di conto corrente e le congratulazioni dell'editore quando però non possedevo più una lira che non fosse destinata allo stretto necessario. Per un po' di tempo mi dimenticai della cosa.

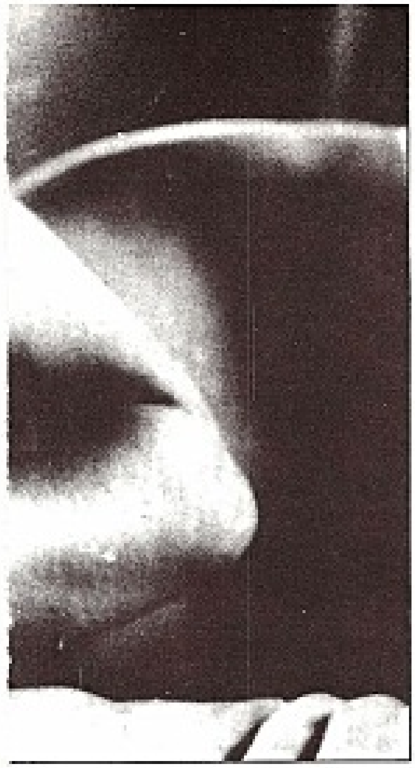
Dopo alcune settimane, nonostante non avessi mai pagato un soldo, i fascicoli sono cominciati ad arrivare e, dulcis in fundo, mi è stato recapitato anche un volume speciale in regalo solo agli abbonati. Il suo emblematico titolo era "Conoscere il futuro". Me ne sentii attratto, anche se fino ad allora non avevo mai creduto alla possibilità di predire avvenimenti futuri.

Come per curiosità, consultando questo libro-regalo, chiesi parere ai tarocchi e vennero fuori la carta dell'impiccato e quella del diavolo. Il giorno successivo, tremante e sudato, lessi la mia mano scoprendo così che la linea della vita era stupefacentemente corta. Dopo una notte insonne, stremato dalla stanchezza e provato dalla paura, compilai il mio oroscopo che risultò identico a quello di Paperino e di Franco Piperno. Dopo giorni di autentica disperazione mi balzò finalmente alla mente l'idea di chiedere consiglio a "I King". Mi hanno risposto: *paga, rendi giustizia, fai felice l'editore e non vi sarà biasimo ma solo buona fortuna.* Un lampo illuminò allora la mia stanza e tutto mi fu chiaro.
(l.r.)

VITTORIA
Via Tripolitania
Roma

Vittoria è una ragazza che abita dalle mie parti. Ha 18 anni, alta 1,70 e qualcosa di più, snella e formosa qual che è giusto. È la più bella ragazza del quartiere. Per quel che mi riguarda, è anche la ragazza più bella della città.

Il fatto è proprio qui. Abito in questa zona da 15 anni e lei da altrettanti. Chissà quante volte ci siamo visti, di passaggio. Poi, tre mesi fa, una mattina, stavo tornando a casa. La vedo da lontano. Ha i capelli lunghi e sciolti, una tuta tipo adidas celeste, una giacca a vento blu tipo ellesse e, meraviglia, una gamba in-



Vittoria

gessata. Mi accorgo di non averla mai vista e di cosa avevo perso sinora. Forse sarà stato perchè avevo gli occhiali nuovi. Ad ogni modo, già da cinquanta metri la fisso imbambolato negli occhi. In quei meravigliosi, splendidi occhi verdi. E, meraviglia delle meraviglie, anche lei mi guarda. Cristo! Stiamo camminando l'uno verso l'altra. Io la guardo fisso. Lei pure. Sorrido. Lei sorride. Cristo! C'è qualcosa dentro quegli occhi! Quando arriviamo ad incrociarci io devo avere pressappoco l'aria di uno che ha fumato 12 toscani tutti insieme. Barcollo. Tracollo. Annaspo. Alla fine ce la faccio, sopravvivo pur senza fiato.

La faccio corta. Il nostro è il più folle, entusiasmante, trascinante, profondo, eccezionale amore che abbia mai provato. Sono giorni e sono notti pazze spese a stare insieme e così via, per le strade, per le case e tutto quel genere di cose. Poi, lei in via di guarigione, romantici viaggi mano nella mano. Perugia, Firenze e Venezia. Per noi due, il più bello del più bello.

Poi l'imprevedibile. Lei guarisce e si toglie l'ingessatura dalla gamba.

È bella, sì, alta, va bene, occhi verdi, ok; ma non provo più niente per lei. Questa è la situazione imbarazzante. Come faccio a dirle che mi ero innamorato di una gamba ingessata?

(l.b.)

Il monoscopio, da piccolo, era una bambina molto graziosa.

CARTOONS

UMANOIDI ANIMATI

Gli stessi F. Thomas e O. Johnston di una recensione libri sono inaspettatamente apparsi, insieme ad altri animatori della Disney, in una sorta di *Disneyland* televisivo diffuso anche in Italia dalle emittenti che si servono della distributrice "Telemond" e, in particolare, quelle del network Rete Quattro.

Lo special nasceva coll'evidente scopo di pubblicizzare una volta di più l'ultimo lungometraggio Disney uscito sugli schermi, *The Fox & the Hound (Red e Toby nemici-amici)*, ma dava uno sguardo anche al prossimo, che vedremo fra quattro-cinque anni, che segnerà un ritorno al genere *fantasy*, ed è provvisoriamente intitolato *The Black Cauldron*.

Nello special non si spendeva però una sola parola su un altro lungometraggio Disney, ancora in fase di progettazione embrionale, che vedrà la inverosimile partecipazione di Moebius, uno dei nostri umanoidi prediletti. Già da alcuni mesi l'autore del *Garage Ermetico* ha confermato la sua collaborazione a *Tron* (titolo del film, e diminutivo di *elettrone*), ed ha dichiarato che le scene verranno girate con un procedimento assolutamente innovativo: le immagini saranno composte di fotogrammi in bianco e nero ridipinti a mano uno per uno. Perbacco, Moebius, ma questo è ancora il rotoscopio! Non so se, Max Fleischer, quando lo inventò nel 1915, pensò di brevettarlo, ma da decenni tutti (compreso Ralph Bakshi) ne millantano l'esclusiva paternità, ed è veramente l'ora di finirla. A parte questo, *Tron* sarà un film di fantascienza del filone *Star Wars*, con in più qualche risvolto fiabesco e mitologico. Il suo realizzatore sarà Steven Visberger e la colonna sonora verrà affidata a Brian Eno.

(l.bo.)

RAI

IL MONOSCOPIO

Telegiornali, canzonissime, ping-pong e telefilm sono per i poveri di spirito. Per i più fini buongustai di raggi catodici, per gli amanti dei voli pindarici che non sanno rinunciare ai banchetti di onde herziane e decibel, la Rai propone un unico programma, il più bello in assoluto: *il monoscopio*.

Non a caso gli sono assicurate almeno dieci ore giornaliere di trasmissione, dieci ore che ne valgono mille dell'usuale programmazione. L'incredibile sinfonia di colori è una costante allusione all'arte antica e moderna, alla natura del Giorgione e di Monet, alle policromie di Lichtenstein e Warhol. La calma, unica nota proposta in sottofondo, è una fantasia sonora, un interludio che riconduce in unità l'immensa produzione musicale della storia umana. Se sul primo ricorda le *Messe* di Mozart, sul secondo riecheggia le note dell'*Internazionale* e sul terzo le festose frasi di una sagra paesana.

Contemplarlo è vagare nell'infinito: "Così tra questa immensità s'annega il pensier mio, e il naufragar m'è dolce in questo mare".

(p.c.)

DISCORING

(Rete 1, domenica ore 14)

Gianni e Elisabetta, i frizzanti valletti della rubrica musicale di *Domenica in*, si schiantano al suolo. Urla e disperazione in platea. Il cameraman continua a riprendere queste scene agghiaccianti sperando di coronare il suo sogno di slegato reporter. Un'embolia ha interrotto l'apnea e il sorriso dei due beniamini si è trasformato in rantolo. Jocelyn cerca di tener calmi i telespettatori facendo leva sulla sua moscissima erre e sui suoi occhi gattosi. Non c'è scampo, la trasmissione è in playback e le voci raffiçanti dei beniamini defunti continuano a martellarci le orecchie. Jocelyn perde il controllo della situazione, fa a pugni con il cameraman e gli ordina di inquadrare i cubi luminosi dell'*hit-parade*.

Le urla si stemperano e la platea torna a ridacchiare. "Non è successo niente! — esclama Jocelyn più radioso che mai — Non c'è tempo da perdere a *Discoring*!", e cede la parola a Claudio Cecchetto, ospite d'onore.

(f.f.)

RADIO ANCH'IO

(Radio uno, ore 9.00 dal lunedì al venerdì)

Gli esperti. Frasi da salotto. Complimenti, grazie, sei molto gentile. Ma no figurati. Come diceva Bernard Shaw. Io in fondo penso che l'uomo sia come un pasticcino... Ah, ah. Scusate, ora c'è lo spazio pubblicitario. Dlindlondlan.

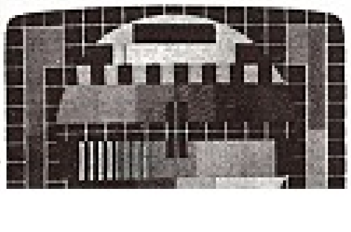
Ah, c'è al telefono un ascoltatore, Joseph K. Cosa ci dicidicidicimaai? Volevo dire che non sono d'accordo... Ci scusi ma abbiamo poco tempo, le facciamo rispondere subito dal ministro. O forse preferisce il regista, l'attrice, il sottosegretario, il giornalista, il pagliaccio?

Bisbigli da salotto principesco. Un'altra telefonata. Qual'è il suo nome? È caduta la linea, ah, ah, ah. Ih, oh. Bisbigli. Basta! Come basta? Chi si è permesso di dire basta? Toglietelo la linea! Non la si può togliere, come sarebbe?! Chi parla? Sono Dio. Vi raDio anch'io. Definitivamente.

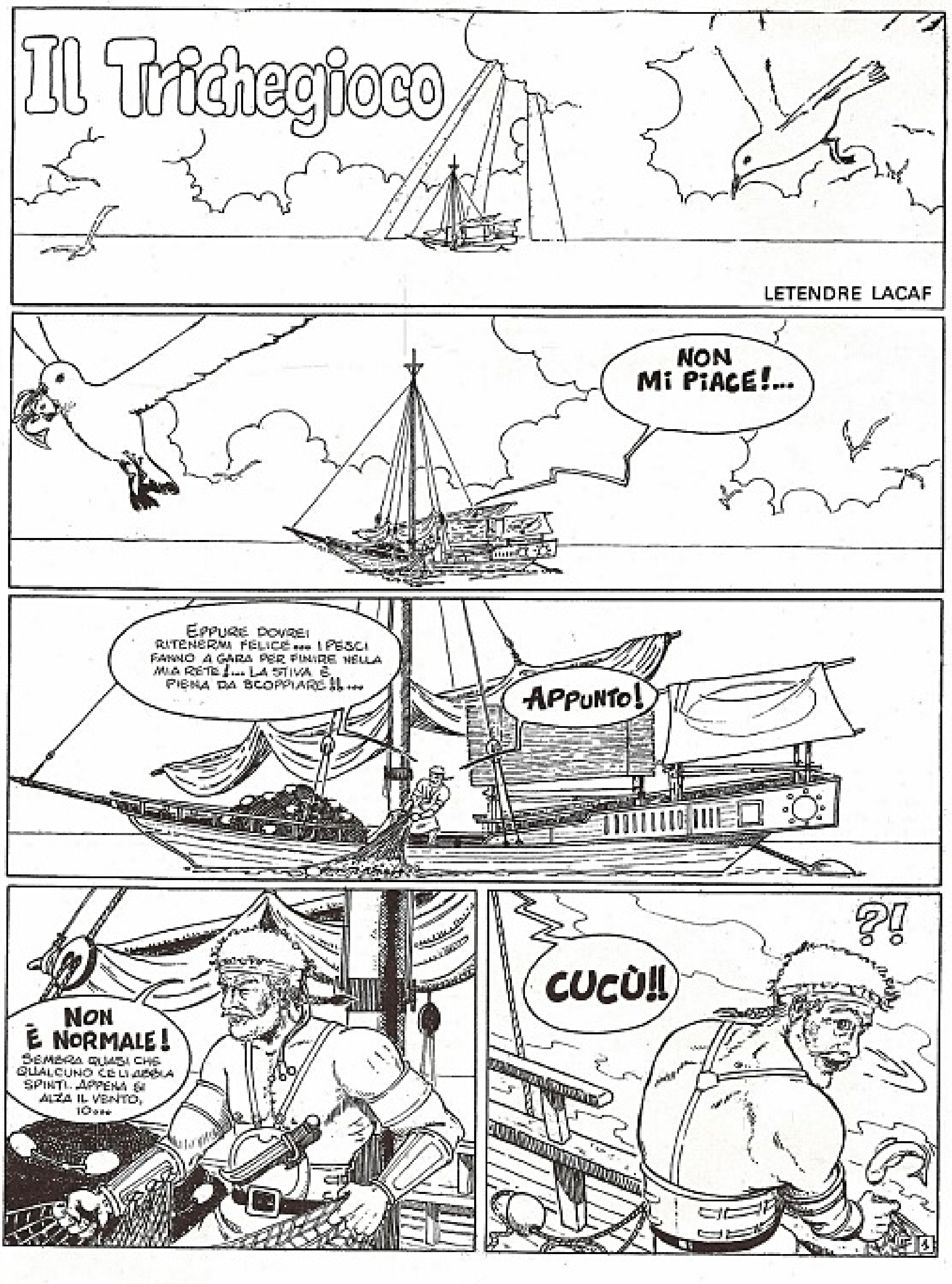
(a.m.)

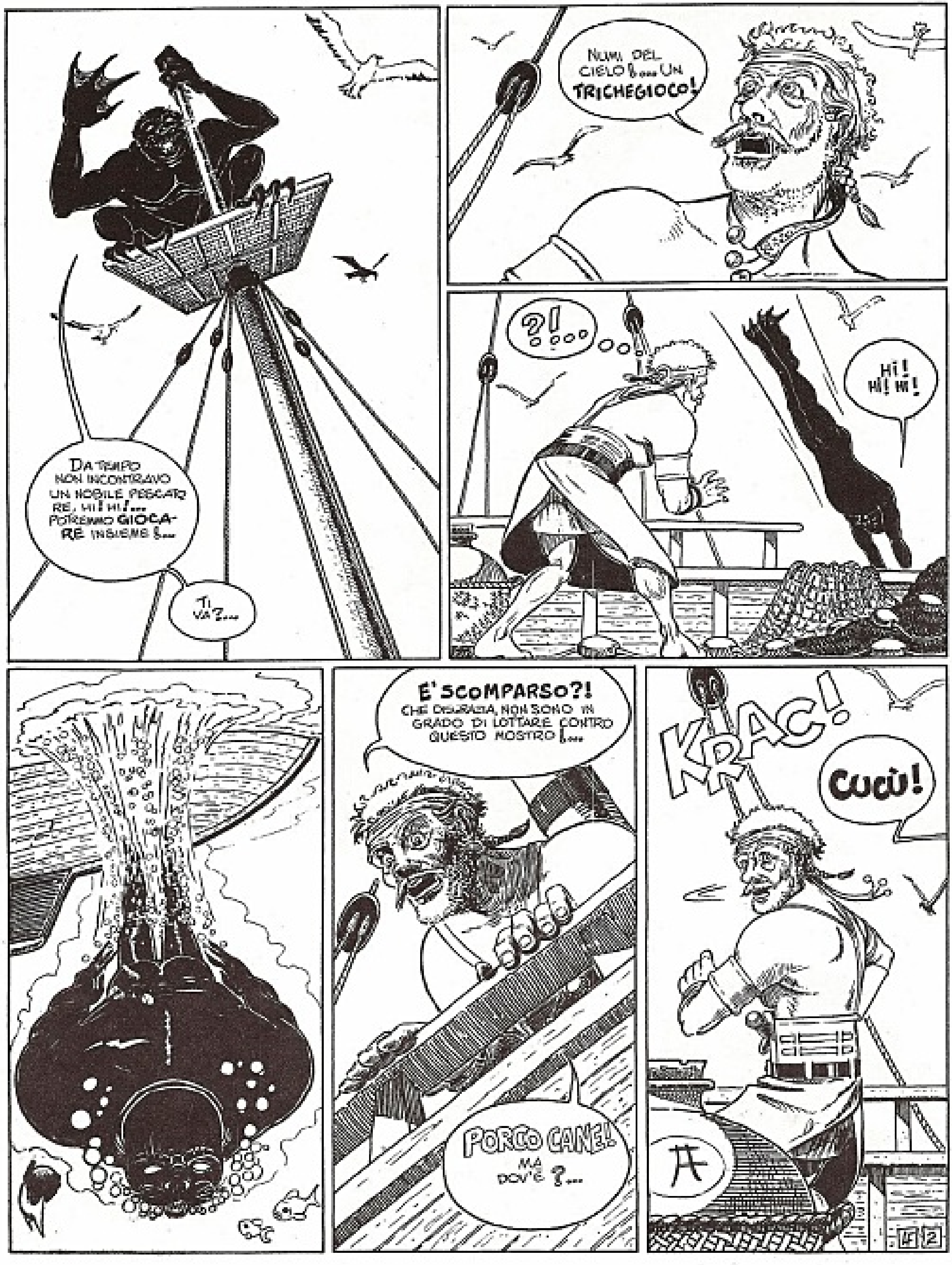
IL TELEGIORNALE

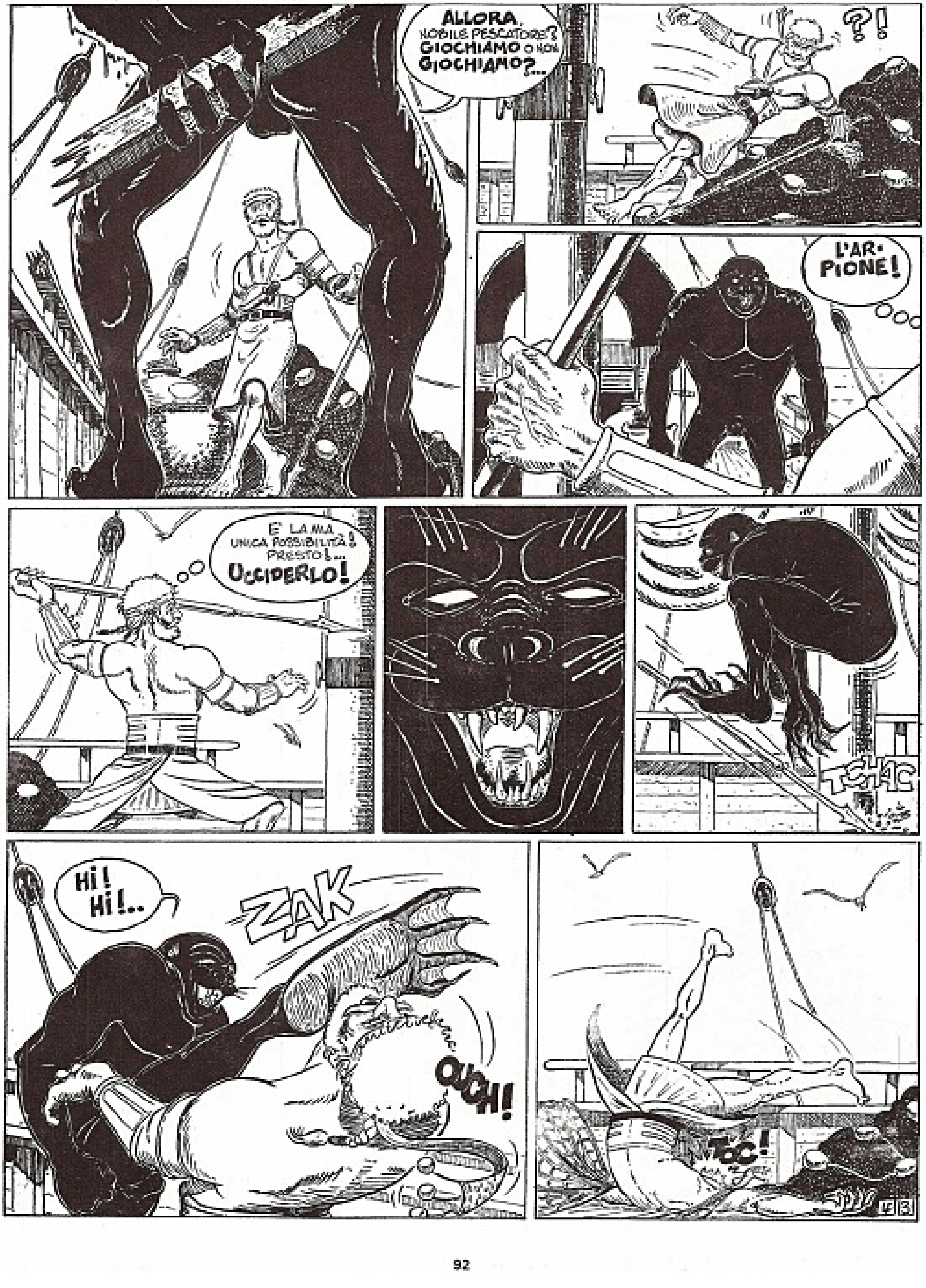
Ed in chiusura il consueto riepilogo: Frank Zappa, con il suo ultimo disco, si è dato la cosiddetta zappa sui piedi; Craxi canticchia Schoemberg al gabinetto; di notte tutti i gatti sono bigi; XY sta trovando lavoro a Toyah; l'assessore Dirigentini parla ai gerani; donne e motori, son solo dolori; a Craxi è piaciuto moltissimo l'effetto sogliola; l'inflazione ha ridotto il milione del 20%; Craxi sta cercando un seminterrato con bagno; nella centotrentaseiesima enciclica Giovanni Paolo II ha messo in dubbio l'esistenza di Dio; Starace e Mussolini sono s-imili; Craxi e Paperino sono u-guali; tra poco potrete finalmente vedere il monoscopio. Buonanotte.



Poi, crescendo, si è rovinata


Il Trichegioco
LETENDRE LACAF
NON MI PIACE!...
EPPURE DOVREI RITENERMI FELICE... I PESCI FANNO A GARA PER FINIRE NELLA MIA RETE!... LA STIVA È PIENA DA SCOPPIARE!!...
APPUNTO!
NON È NORMALE! SEMBRA QUASI CHE QUALCUNO CE LI ABBIA SPINTI. APPENA SI ALZA IL VENTO, IO...
CUCÙ!!
?!

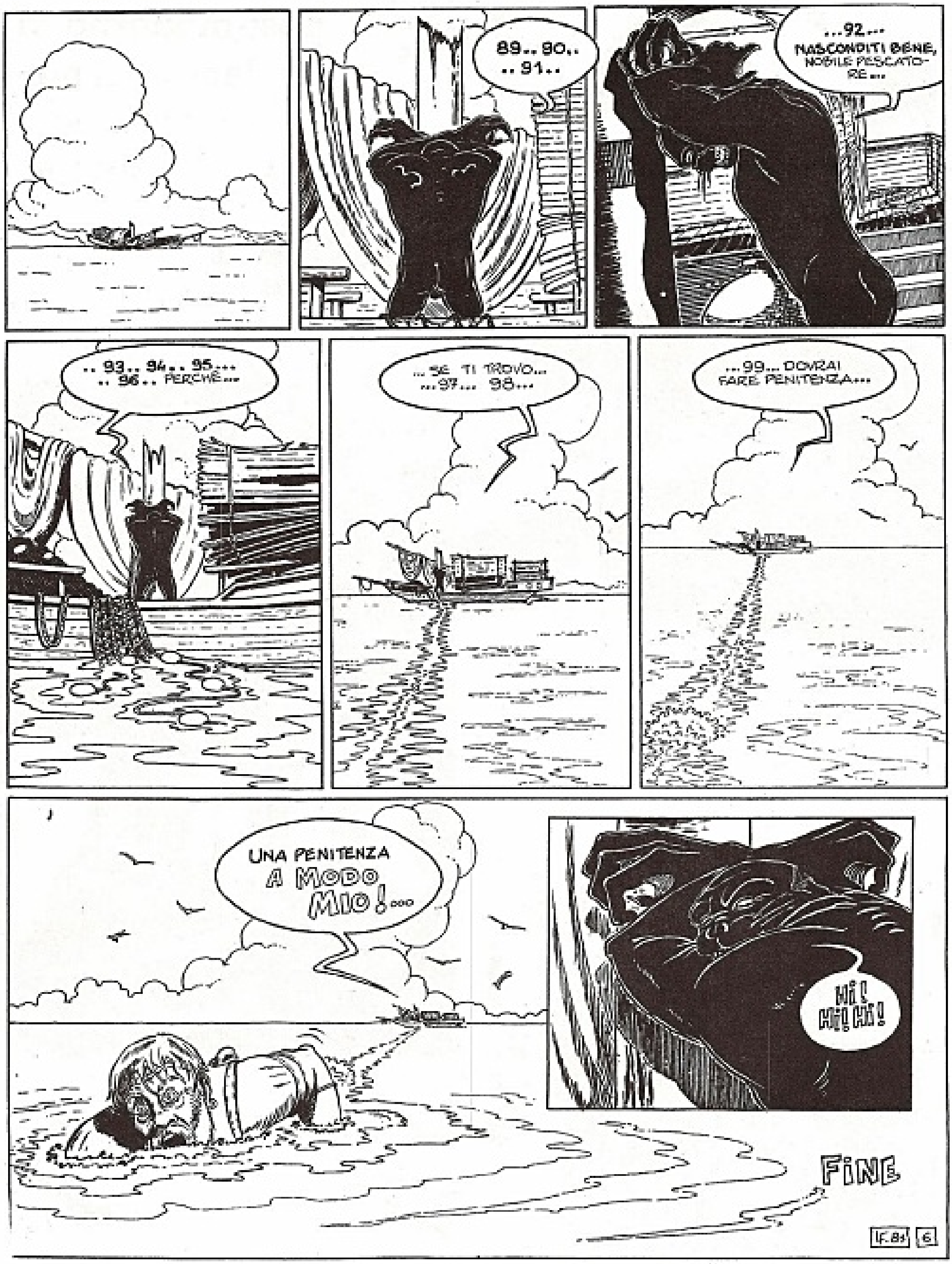

DA TEMPO NON INCONTRAVO UN NOBILE PESCATO RE, HI! HI!... POTREMMO GIOCA-RE INSIEME!...
TI VA?...
NUMI DEL CIELO!... UN TRICHEGIOCO!
?!...
HI! HI! HI!
E' SCOMPARSO?!
CHE DISGRAZIA, NON SONO IN GRADO DI LOTTARE CONTRO QUESTO MOSTRO!...
PORCO CANE!! MA DOV'È ?...
KRAC!
CUCÙ!



ALLORA, NOBILE PESCATORE? GIOCHIAMO O NON GIOCHIAMO?...
?!
L'ARPIONE!
E' LA MIA UNICA POSSIBILITÀ! PRESTO!... UCCIDERLO!
TCHAC
HI! HI!..
ZAK
OUCH!
TOC!

OOH... LA MIA TESTA! CHE È SUCCESSO?
E IL TRICHEGIOCO?
SE LA SARÀ FILATA GETTANDOSI IN MARE!... MALEDIZIONE! SE È COME PENSO, SONO...
...PERDUTO!
ECCO CHE COMINCIA!
PER NETTUNO!... MI VUOLE MORTO!!

CRAAK
CUCÙ!
E ALLORA, NOBILE PESCATORE!... ESITI ANCORA?... GIOCHIAMO O NON GIOCHIAMO?... SBRIGATI A RISPONDERMI...
ALTRI-MENTI!
SIII!... GIOCHIAMO!... GIOCHIAMO!!...

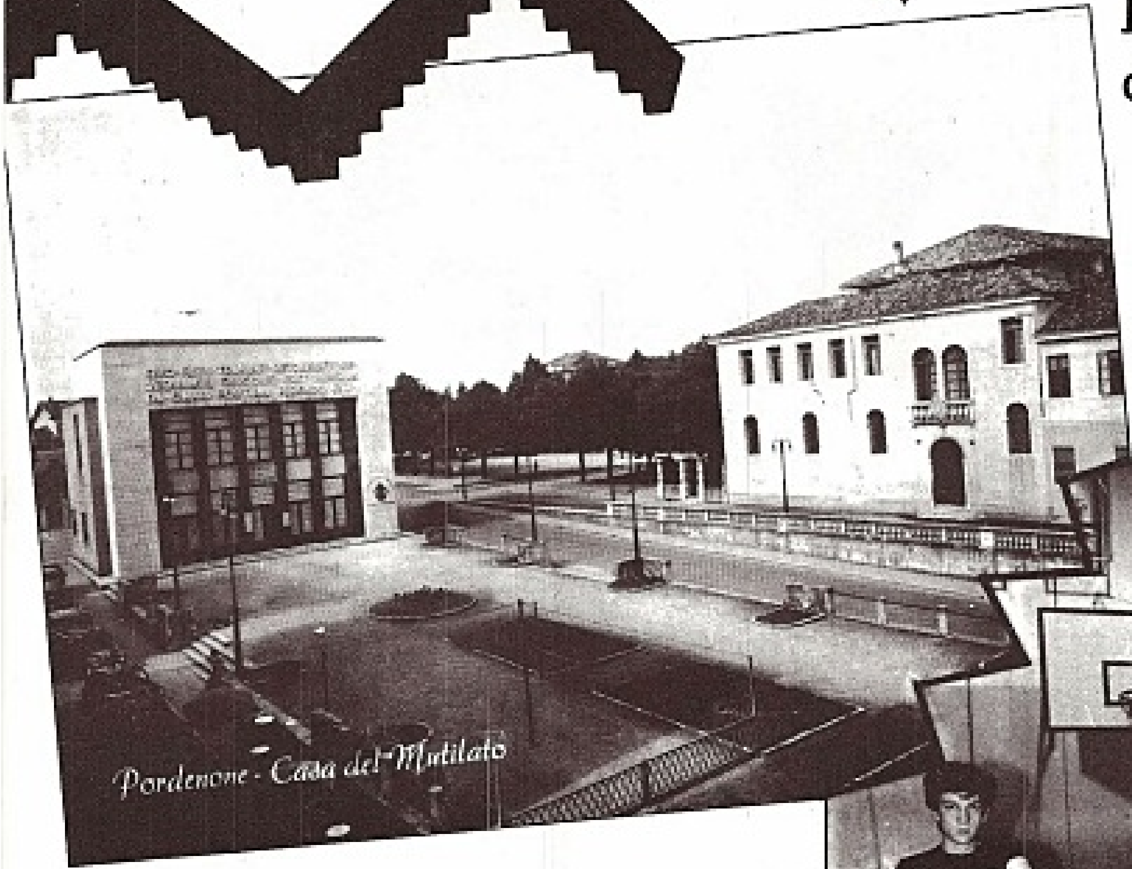


89.. 90,. .. 91..
...92... NASCONDITI BENE, NOBILE PESCATO- RE...
.. 93.. 94.. 95... .. 96.. PERCHÉ...
...SE TI TROVO... ...97... 98...
...99... DOVRAI FARE PENITENZA...
UNA PENITENZA A MODO MIO!...
HI! HI! HI!
FINE

Metal inchiesta

"... gli rimane, al post-moderno, di lanciarsi nel divertimento più sfrenato..."

Metal inchiesta



Scena 1.

«Ci hanno fatto suonare in una casa di riposo. Ci saranno stati dentro quaranta, cinquanta vecchi. Abbiamo suonato due ore e mezza tranquille, in cinque o sei gruppi. Un vecchio ad un certo punto è salito sul palco, è venuto a suonare con me e a cantare. È stato travolgente. E non siamo mica Casadei con il liscio, facciamo rock elettronico. Eravamo gasatissimi, con le vecchiette che strepitavano come ragazzine ai concerti dei Beatles. Stiamo preparando una tourneé per gli ospizi per tutto l'anno». (*Ado, manager-diplomatico del Great Complotto*)

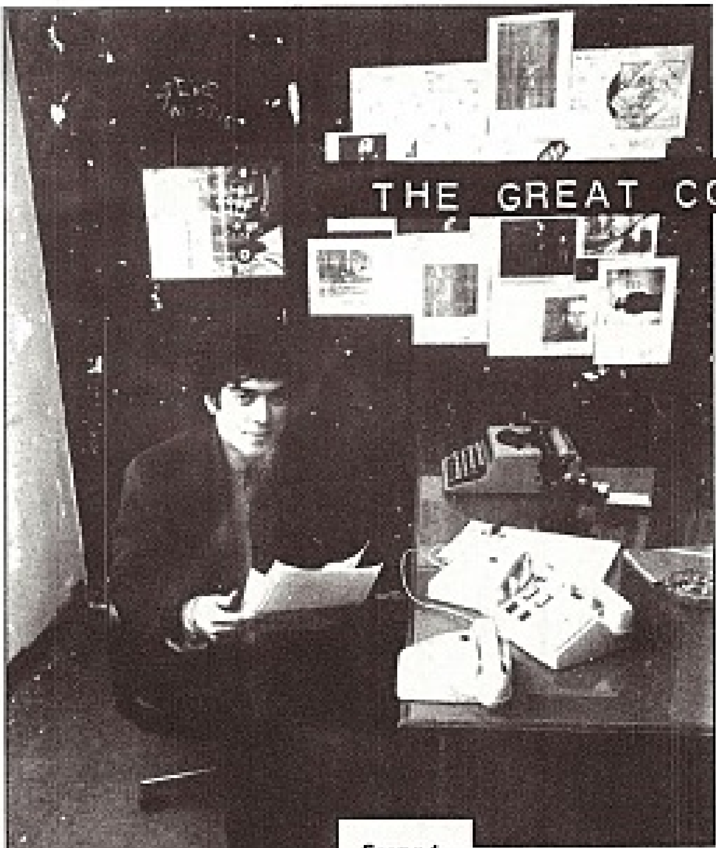
Scena 2.

«Van Cauda. Si chiama Vancauda. È il mio unico idolo. È il tecnico del colore e degli effetti speciali di tutti i film di Godzilla. Versione a colori di King-Kong, anche. Quando li danno al cineforum di Pordenone non ce ne perdiamo uno. Siamo sempre soli e facciamo un casino del diavolo. Sono stupendi. Abbiamo la tessera annuale». (*Ado e Gigolò Luc*)

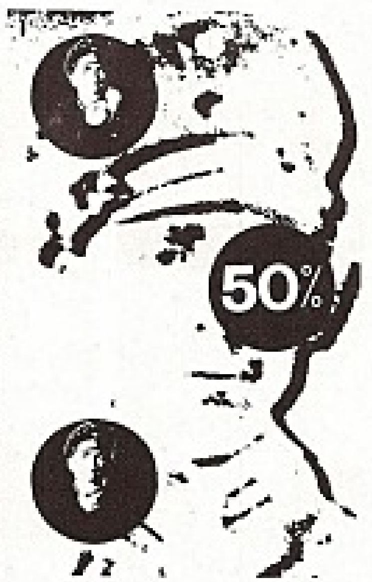
POST-MODERNO FRIULANO

Scena 3.

«Prendiamo il postmoderno. Tu guardi un postmoderno e dici: questa è una persona che non ha un interesse politico. E neanche un qualsiasi interesse sociale. Il postmoderno è nato per avere il meglio che può avere. Tutto quello che fa è finalizzato, in teoria. Nella pratica è un assurdo totale. Il postmoderno parte da un concetto cinico, che viene dalla degenerazione della politica. Giovanile. Se l'è presa in culo tante volte che alla fine si è rotto le palle. Si guarda intorno e dice: 'Dove sono le fighe?'. Ovvero le ragazze belle. Fai un calcolo e scopri che le fighe sono dove ci sono i soldi. Vai per Pordenone e vedi che in certi angoli, tipo caffè Centrale, è pieno di fighe. Come si fa per farsi una figa? Semplice: dimostrando di avere i soldi. E allora bisogna vestirsi un poco bene, fare i fighetti eccetera. In questo senso io non sono affatto un postmoderno. Poi si va ancora avanti. Noi non abbiamo i soldi, però. Dobbiamo solo farli vedere. E allora bisogna farsi una posizione, puoi fare il musicista, un po' il bohemienne, l'intellettuale. Si è comunque antiborghesi, noi andiamo alle feste e le distruggiamo, per esempio, però ci si assimila. Un po'. C'è Sid Vogue che è assolutamente perfetto. Piuttosto che vestirsi ai grandi magazzini va in giro nudo con la targhetta di Armani cucita sulla pelle. Ma il problema dei soldi esiste comunque. Sid non ce li ha, non c'è un cazzo da fare. A volte ci si trova in merda. Si fanno figure di cazzo. Gli rimane, al postmoderno, di lanciarsi nel divertimento più sfrenato. La violenza. Addolcita rispetto alla politica o alla rabbia. Un passatempo. Si diverte talmente che lascia perdere la caccia alla figa. Meglio fare a botte, spaventare i vecchietti, insultare i passanti. Il botto viene quando capisci che puoi davvero produrre merci, fare musica, fumetti, nastri video, fotografie. Resta il fatto che il postmoderno se ne fotte lo stesso. C'è gente che fa delle ottime cose, tipo foto. Gli chiedi di fare una mostra e si dimenticano a casa il materiale. Il dato vero è che ci sentiamo provinciali, banalmente provinciali. E poi non me ne frega un cazzo, come direbbe Sid Vogue». (*Doc Appilone, basso dei Sexy Angels, non iscritto a partiti, iscritto a medicina, sociologo del Great Complotto*)

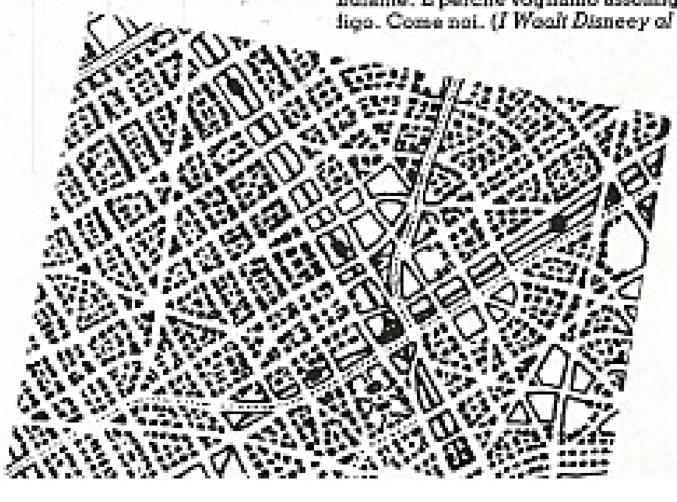


THE GREAT COMPLOTTO



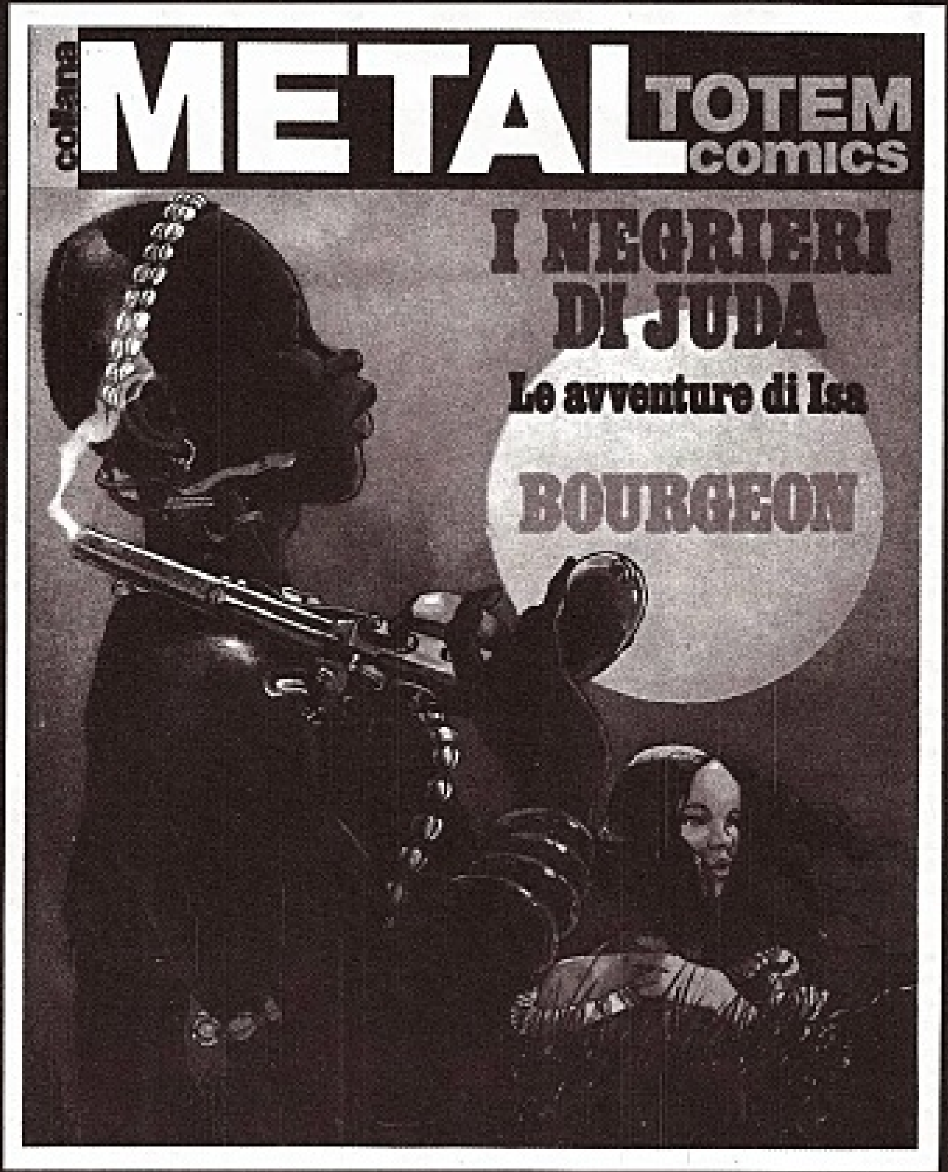
Scena 4.

«Ci chiamiamo Waalt Disneey perchè da piccoli andavamo sempre in giro con le braghette corte, Ci piace Topolino e non Paperino, infatti. A me non piacciono per niente. A me piace Minnie. Non leggiamo fumetti. Non ci piacciono proprio. Il nome in realtà vuol dire che noi suoneremo fino a quanto possiamo, quindi il nostro nome diverrà leggenda e ci fonderemo una Disneyland per i cazzi nostri, dove tutti possano suonare e diventare delle superstar, meglio di Hollywood. In realtà è perchè siamo un fumetto ambulante. E perchè vogliamo assomigliare a Walt Disney. Era un ladro, era un figo. Come noi. (*I Waalt Disneey al complèto*)



Metal inchiesta

Ufficiali corrotti, negrieri spietati, avidi mercanti... Una pittoresca schiera di personaggi accompagna Isa e i suoi amici nella loro nuova, straordinaria avventura lungo le selvagge coste del Dahomey...

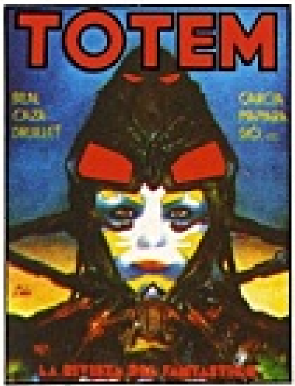


Terzo episodio della saga

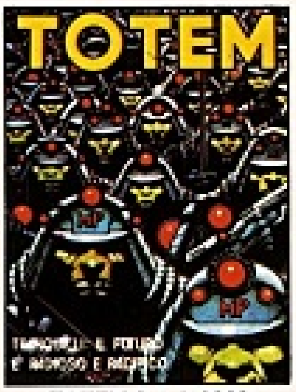
I PASSEGGERI DEL VENTO

QUANDO IL COMIC E' ARTE

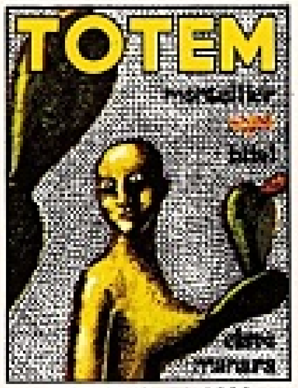
Sotto l'implacabile sole di un mezzogiorno di fuoco tu avanzi lentamente lungo la polverosa strada che porta alla stazione di El Paso. In lontananza si sente il fischio che annuncia l'arrivo dell'ultimo treno per Yuma. Ora dovrai affrontare gli spietati fratelli Dalton pur sapendo che con le Colt sono mille volte più veloci di te, povero vecchio sceriffo! E invece i Dalton sono lì che non si accorgono di nulla, immersi come sono nell'appassionante lettura di alcuni vecchi numeri di TOTEM scovati nell'edicola della stazione. Stavolta grazie a TOTEM ti è andata bene, sceriffo! E anche voialtri, se proprio volete qualche vecchio TOTEM, noi possiamo evitarvi il lungo e pericoloso viaggio fino all'edicola della stazione di El Paso. Noi i gloriosi TOTEM ve li portiamo fino a casa. Voi però non fate scherzi: via le Colt e fuori i dollari!



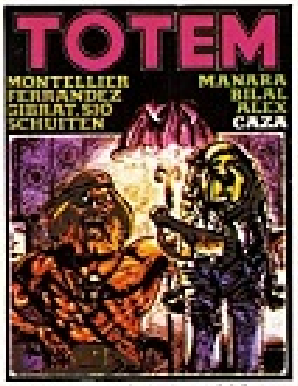
TOTEM 1 - L.2000



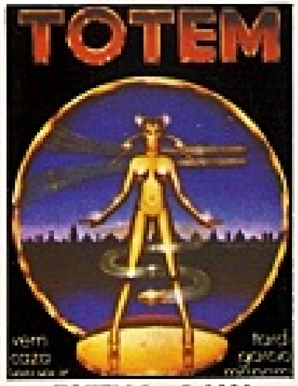
TOTEM 2 - L.2000



TOTEM 3 - L.2000



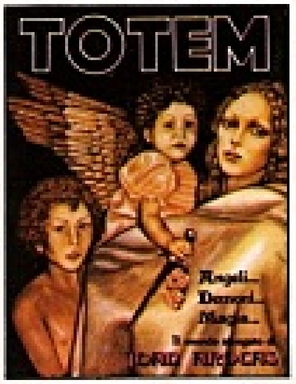
TOTEM 4 - L.2000



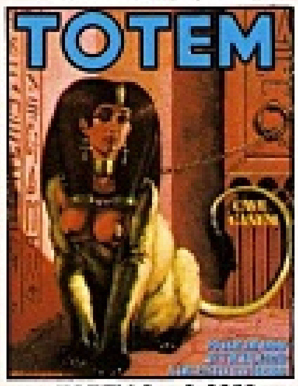
TOTEM 5 - L.2000

TOTEM 6 - L.2000

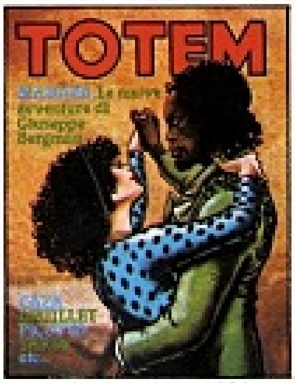
TOTEM 7 - L.2000



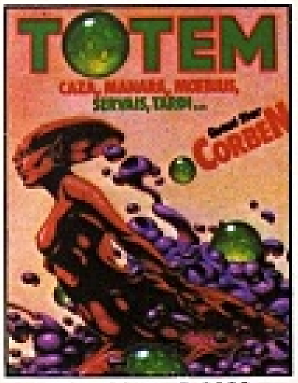
TOTEM 8 - L.2000



TOTEM 9 - L.2000

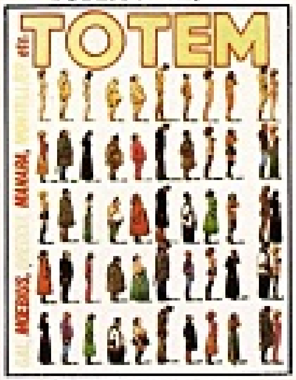


TOTEM 10 - L.2000

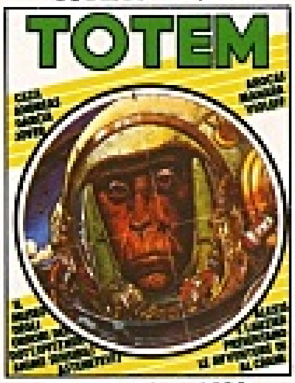


TOTEM 11 - L.2000

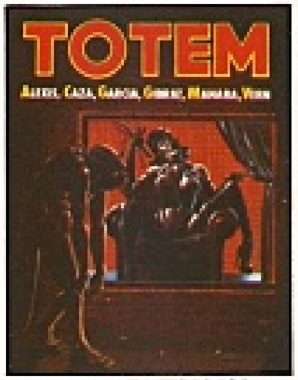
TOTEM 12 - L.2000



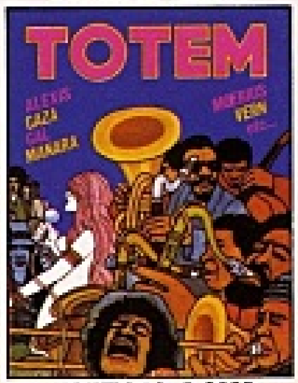
TOTEM 13 - L.2000



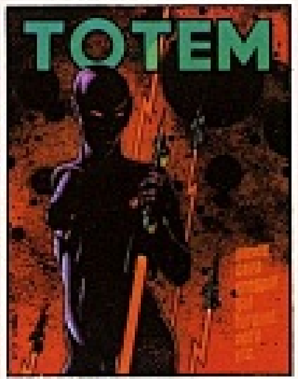
TOTEM 14 - L.2500



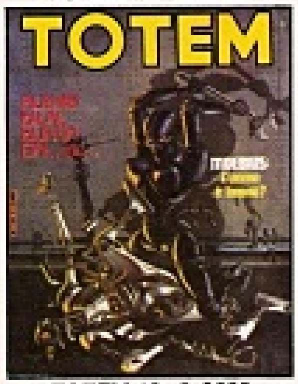
TOTEM 15 - L.2500



TOTEM 16 - L.2500



TOTEM 17 - L.2500



TOTEM 18 - L.2500

METAL EXTRA N. 1

Primo numero di una favolosa serie di albi in cui gli UMANOIDI ASSOCIATI, al gran completo, affrontano e distruggono i miti e i tabù del nostro tempo.

N.° 6 L. 2500

SPECIALE HOLLYWOOD

Una panoramica spietata sulla mitica capitale del cinema. La Hollywood degli immensi studios, della gloria effimera. Inoltre, un'immagine fantastica della Hollywood del futuro. Un gelido sguardo umanoide sui suoi aspetti tenebrosi: gli intrighi della mafia, le produzioni porno, gli attori falliti...